# IL PICCOLO



Anno 116 / numero 14 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste** del lunedì
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Lunedì 14 aprile 1997

IL MESSAGGIO INSISTENTE DI WOJTYLA PRIMA DI LASCIARE SARAJEVO

## «Pace e perdono»

La messa sotto la neve: «Saremo con voi nel difficile cammino di costruire una nuova civiltà»

## Esortazione al dialogo tra culture

*Il mancato attentato: indagini a un punto morto. Giovanni Paolo II conferma il programma stabilito e rifiuta gli elicotteri della Nato*

ROMA — Non è stato un addio a Sarajevo, quello di Papa Wojtyla ieri sera, stanco e provato, in partenza per Roma. No, lui si sente ancora accanto a tutti quei cittadini della metropoli «simbolo del ventesimo secolo», dopo ventisei ore di grande tensione, sotto la neve, martellando sempre una parola: perdono. Ha ripetuto in tutte le occasioni che quella del perdonare è l'unica strada per raggiungere la pace. Sì, anche là tra i cimiteri intorno allo stadio ancora coperti di neve, sotto gli scheletri anneriti dei grattacieli sventati dal cannone entro i quali fischia soltanto il gelido vento dell'Est. E' stata una giornata piena, quella di ieri, seconda e ultima del pellegrinaggio alla città martire della Bosnia Erzegovina; piena di discorsi e di strette di mano, di lacrime e di applausi, con lo sventolìo di migliaia di bandierine biancogialle dei cinquantamila cattolici convenuti nello stadio dell'orrore (di una volta) per assistere alla messa celebrata da Giovanni Paolo II sotto una improbabile nevicata, mentre soffiava una tramontana fredda che minacciava di strappargli la mitria dalla testa.

Ma il Papa ha resistito impavido, rifiutando di accelerare la cerimonia, liberando cinque colombe bianche simbolo della pace. Poco prima aveva incontrato al Museo nazionale le «supreme autorità della Bosnia Erzegovina», il musulmano Izetbegovic, il serbo Kraijnski e il croato Zubak, esortando alla convivenza tra culture diverse. E li ha invitati al dialogo che «richiede lealtà e coraggio». Infine l'addio ai cittadini di Sarajevo: «Saremo con voi nel difficile cammino di costruire una nuova civiltà ».

Nonostante l'attentato sventato sabato, Wojtyla ha dato disposizione di continuare nel programma stabilito senza, respingendo anche l'offerta degli elicotteri avanzata dalle forze della Nato. Ha fatto di più: allo stadio, ha imposto di aprire i vetri blindati affinchè le persone potessero guardarlo meglio. E le indagini? Calma piatta: a giudizio del portavoce dell'Onu a Sarajevo, Andrea Angeli, «finora non è stato fatto nessun passo avanti per chiarire chi siano i responsabili dell'accaduto». Nel pomeriggio era giunta un'altra notizia inquietante: erano state trovate sei mine a venti chilometri da Sarajevo.

A pagina 6

IL CORAGGIO DEL PAPA

### Una presenza «scomoda»

Commento di
**Mauro Manzin**

*Il buio di quelle 23 mine collocate sotto un ponte adiacente al viale dei cecchini. La luce della neve d'aprile che cade sullo stadio di Kosevo. La visita del Papa a Sarajevo è quasi un chiaroscuro della storia. I canti di fede di fronte all'altare e, dietro i celebranti, il silenzio delle tombe, spuntate come funghi dopo la «pioggia acida» della guerra. E quell'ometto piccolo con il viso rubizzo per il freddo che non vuole arrendersi all'evidenza di una città virtuale. Accanto a lui giace un Cristo crivellato dai colpi di un kalashnikov. Di fronte una folla con l'anima lacerata. Sullo sfondo gli scheletri dei palazzi distrutti dalle granate. Alle spalle le montagne da cui piovevano i proiettili dell'apocalisse. Sarajevo è tutta qui, con le sue stimmate esposte a un mondo che troppe volte ha fatto finta di non vedere.*

(segue a pagina 6)

ATTUALMENTE SI STA CURANDO A NEW YORK

## Un annuncio «choc»: Giovanni Alberto Agnelli è affetto da un tumore

TORINO — Bello, giovane, ricco, anzi ricchissimo. Fresco sposo e presto anche papà. Una favola, quella di Giovanni Alberto Agnelli, presidente della Piaggio ed erede designato a guidare i destini della Fiat alla boa del millennio dopo l'era Romiti. Una favola che si è incrinata qualche settimana fa sotto i ferri del chirurgo. L'annuncio choc lo ha dato lo stesso «principe azzurro» sul giornale di famiglia: «Ho un tumore». Un tumore addominale, molto raro, scoperto poco dopo la notizia che la moglie aspettava un bambino. «Sono stato a New York nei giorni scorsi. Il giovane è forte e pronto a combattere. Ma le cure saranno lunghe e molto dolorose». La conferma del grave stato di salute di Giovannino viene direttamente dall'Avvocato.

Giovannino era stato operato d'urgenza alla vigilia di Pasqua in una clinica privata torinese per quello che sembrava un attacco di peritonite. Tutto è precipitato. Un rapido controllo, poi la decisione di intervenire immediatamente. A New York, dove è ospite di amici, si sta sottoponendo a un lungo ciclo di cure che prevedono lunghi intervalli.

A pagina 3

BLITZ DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CHE INCONTRA BERISHA E FINO, CALOROSA ACCOGLIENZA A VALONA

## Prodi in Albania: «Nessuna interferenza»

Brindisi: ultimi preparativi per la missione - Le critiche ad Andreatta: «ripreso» il comandante del Battaglione San Marco



ROMA — Il blitz di Romano Prodi in Albania dura poco più di 5 ore. Cinque ore in cui il premier italiano cerca di cancellare l'ombra della tragedia del Canale d'Otranto alla vigilia della partenze della missione umanitaria guidata dai militari italiani. E cerca di rassicurare sugli scopi e i motivi dell'intervento internazionale. Prodi ribadisce sia al presidente Berisha che al premier Fino che nessuno verrà in Albania per interferire negli affari interni del Paese. Per questo la missione «sarà rapida, efficiente, pacifica». Prodi ha anche voluto incontrare i familiari delle vittime. A Valona l'accoglienza è stata calorosa e le uniche contestazioni della folla sono state indirizzate al presidente Berisha.

Intanto una «lavata di capo», proprio alla vigilia della partenza della missione Alba, è toccata al capitano di vascello Pier Luigi sambo, comandante del Battaglione San Marco, da parte del capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Angelo Mariani, dopo le sue dichiarazioni contro il ministro della Difesa: «Va a vedere le mostre d'arte a Genova e in un mese non ha trovato il tempo di venire a salutare questi ragazzi che si stavano addestrando. C'è molto malumore tra i miei uomini». Le polemiche non hanno comunque turbato gli ultimi preparativi per l'avvio della missione. Brindisi ha vissuto ieri una giornata serena, con lapacifica invasione delle famiglie venute a salutare i soldati impegnati nella missione.

A pagina 2

LA JUVENTUS «SOTTERRATA» DA UN 3-0, MILAN ANCORA SCONFITTO

## Udinese, storica vittoria

Il Parma si rifà sotto - «Toto» miliardari - Pareggio (1-1) della Triestina

TORINO — Grande e storica impresa dell'Udinese, che vince al «Delle Alpi» per 3-0 contro la Juventus dei miracoli di questi tempi: prima un rigore e poi altre due reti su azione, benché ridotta in dieci a due minuti dall'inizio per un'espulsione. Nel secondo tempo, la Juventus sbaglia nientemeno che due rigori, e la squadra friulana torna da Torino con tre punti insperati e con legittimo orgoglio (nella foto esultanza friulana a fine gara).

E il Parma, che va a vincere a Roma per 1-0 (poco è cambiato nella squadra giallorossa con l'arrivo di Liedholm, sembra), si trova così a tre punti dalla capolista. Mancano sette giornate alla fine: tutto può ancora accadere.

Quanto al derby milanese, il Milan conferma il suo momento (ormai lungo) di crisi perdendo nettamente contro l'Inter, che si impone per 3-1.

E la giornata è stata piuttosto generosa con gli scommettitori: ai tredicisti del Totocalcio va un miliardo e ottocento milioni, la stessa cifra che si aggiudicano gli «8» del Totogol.

Quanto alla Triestina, per passare alla C2, il pareggio (1-1) di Fano non la schioda dalla sua scomoda posizione: e la speranza dei play-off si fa sempre più flebile.

In Sport

MANIFESTAZIONE SULLA SCUOLA A MILANO

## Dini e il centrodestra: verso le larghe intese

MILANO — Era il segnale che il Polo aspettava. E Lamberto Dini non ha deluso le attese. Ieri a Milano, in un Palavobis pieno come un uovo, il ministro degli Esteri ha «sposato» la causa del centrodestra sulla parificazione delle scuole pubbliche e private. «Vorrei che sulla scuola ci fosse un consenso unanime di tutte le forze politiche», ha detto Dini prima di salire sul palco per spiegare il suo progetto sull'ordinamento didattico italiano. Ad ascoltarlo c'era tutto lo stato maggiore del Polo: Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione e Formigoni. È il primo passo verso il governo di larghe intese auspicato da Berlusconi? Certo è che mentre il moderato Dini snocciolava il suo programma, il Cavaliere gongolava, raggiante per l'apertura al Polo del leader di Rinnovamento italiano.

A pagina 4

GRAN PREMIO D'ARGENTINA: IL FERRARISTA IRVINE CONQUISTA IL SECONDO POSTO

## Vince Villeneuve, Schumacher subito fuori

BUENOS AIRES — Il canadese Jacques Villeneuve vince con la Williams-Renault il Gran Premio d'Argentina, terza prova del mondiale di F.1. Il canadese batte pressochè in volata l'irlandese Eddie Irvine con la Ferrari. Al terzo posto si piazza Ralf Schumacher con la Jordan-Peugeot: il fratellino di Michael salva l'onore della famiglia. La corsa del ferrarista (nella foto) infatti dura meno di 500 metri: alla prima curva si è trova all'interno di Barrichello e tocca la posteriore destra della Stewart-Ford del brasiliano, che parte in testacoda. Schumacher senior non può far nulla per evitarla, la sua Ferrari perde i pezzi e mentre davanti Villeneuve, Frentzen e Panis prendono il largo, dietro s'innesca un ingorgo dantesco. Schumacher vede comparire una bandiera rossa nelle mani di un commissario e s'illude di poter ripartire col muletto, invece la direzione di corsa fa uscire la safety-car. Servono quattro giri per pulire la pista, ma la partenza è data per buona.

In Sport

BLITZ DI PRODI IN ALBANIA: «VI AIUTEREMO A RIPORTARE LA PACE, NESSUNA INTERFERENZA POLITICA»

# «Non veniamo a fare i poliziotti»

## Cinque ore a Valona e a Durazzo con Berisha e con Fino: «In Italia nessuno è favorevole all'uno o all'altro»

ROMA — Il blitz di Romano Prodi in Albania dura poco più di 5 ore. Cinque ore in cui, tra Valona e Tirana, con il presidente Berisha e il primo ministro Fino, il premier italiano cerca di cancellare l'ombra della tragedia del Canale d'Otranto nei rapporti tra i due Paesi alla vigilia della partenza della missione umanitaria guidata dai militari italiani. E cerca di rassicurare sugli scopi e i motivi dell'intervento internazionale. In sostanza Prodi ribadisce sia al presidente Sali Berisha che al premier Bashkim Fino che nessuno verrà in Albania per interferire negli affari interni del Paese, che «l'Italia certo non è favore dell'uno o dell'altro». Per questo la missione «sarà rapida, efficiente, pacifica». Rapida perché durerà non più di sei mesi, e forse anche meno visto che «comunque nessun uomo del contingente di pace si fermerà più di un mese dopo le elezioni» che dovrebbero tenersi entro la fine di giugno. «Quel che è sicuro che non veniamo a fare i poliziotti». Pacifica perché intenzione dell'Italia «è che l'Albania ricostruisca lo Stato sulla base di democratiche elezioni». Questo, ha aggiunto Prodi, «è un popolo di grandi potenzialità che ora sta attraversando un momento di crisi, ma che è capace di fare salti in avanti grandissimi. Ha solo bisogno di ritrovare la pace e la concordia, poi anche gli investimenti stranieri arriveranno».

L'Italia, ha specificato Prodi, è pronta a fare la sua parte, con una serie di accordi bilaterali che vanno oltre la missione di pace. Tanto per cominciare è pronto un accordo per favorire l'assunzione in Italia di giovani albanesi da occupare in lavori stagionali, mentre sul piano delle relazioni diplomatiche è in vista l'apertura di un consolato a Valona che dovrà favorire i rapporti tra i due Paesi.

*Prima di partire il premier saluta i militari in partenza. Anche D'Alema a Brindisi dove incontra i familiari delle vittime*

Ma a Prodi oltre a stringere accordi politici premeva anche rassicurare le popolazioni ancora sotto choc dopo la tragedia dell'affondamento del cargo all'antivigilia di Pasqua nel Canale d'Otranto. E per questo a Valona ha voluto incontrare i familiari delle vittime, per portare una parola di conforto e di solidarietà e per assicurare che da parte delle autorità italiane verrà fatto tutto il possibile per fare luce sulla tragedia.

Prodi si è anche impegnato a far ripescare dal fondo del canale il relitto del cargo inabissato con un ancora incerto carico di vittime. L'accoglienza è stata calorosa e le uniche contestazioni della folla sono state indirizzate al presidente Berisha. Per Prodi e Fino solo parole di benvenuto e un cartello su cui si leggeva «Benvenuto Prodi, Valona è con te».

Il viaggio lampo di Prodi in Albania era iniziato alle 8 di mattina a Brindisi dove il presidente del Consiglio aveva incontrato a bordo dell'incrociatore Vittorio Veneto in partenza per la missione i militari impegnati. Poche parole di saluto e di incoraggiamento oltre all'orgoglio di dover guidare per la prima volta una così delicata operazione di pace. Accolte, ha assicurato Prodi, «da nessun segnale di nervosismo o di contestazione».

E a Brindisi nelle stesse ore è arrivato anche il segretario del Pds Massimo D'Alema che ha difeso l'opera del governo nell'organizzare l'emergenza. «Ci si è mossi con efficacia e solidarietà – ha spiegato al termine di un incontro in prefettura con le autorità locali – ma ora bisogna creare strutture di accoglienza permanenti gestite anche da organismi internazionali. Brindisi da città di frontiera deve trasformarsi in città dell'accoglienza». Nel corso della sua visita D'Alema ha anche incontrato i familiari dei dispersi nella tragedia di Otranto con cui si è fermato a parlare per alcuni minuti.

Il segretario del Pds, ha anche criticato «i titoli di alcuni telegiornali sul suo incontro con i familiari delle vittime. D'Alema – che nel pomeriggio ha fatto visita al sindaco di Casarano oggetto nelle scorse settimane di episodi di intimidazione – ha osservato che «tutto diventa spettacolo, anche il dolore e la disperazione».

L'esponente della Quercia non si è detto d'accordo sul titolo fatto dai Tg che hanno parlato di «contestazioni a Brindisi» evidenziando «un segno di arretramento che deve essere combattuto».

D'Alema a tale riguardo ha invece detto che l'incontro con i cittadini albanesi si è svolto «con assoluta serenità» e che sono stati gli stessi naufraghi, e alcuni loro familiari a non volere che alla riunione partecipassero i giornalisti. «Si vede – ha concluso – che persino gli albanesi in 15 giorni si saranno schifati».

**Paolo Tavella**

Il presidente del Consiglio Prodi assieme al premier albanese Fino.

LAVATA DI CAPO DELL'AMMIRAGLIO MARIANI AL COMANDANTE DEL «SAN MARCO»

# Tra qualche polemica, si parte

## Aveva parlato di «malumore dei soldati contro Andreatta» - Tirana: «Italiani siete i benvenuti»

Brindisi: militari italiani su una fregata in attesa di partire per l'Albania.

ROMA — Una «lavata di capo» proprio alla vigilia della partenza della missione Alba. E' toccata al capitano di vascello Pier Luigi Sambo, comandante del Battaglione San Marco, il «nucleo duro» del contingente italiano. Il capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Angelo Mariani, è stato costretto a convocarlo a Roma dopo aver letto sui giornali le sue dichiarazioni contro il ministro della Difesa: «Va a vedere le mostre d'arte a Genova e in un mese non ha trovato il tempo di venire a salutare qusti ragazzi che si stavano addestrando», aveva detto Sambo, aggiungendo: «C'è molto malumore tra i miei uomini, forse è anche meglio che Andreatta non sia venuto in Puglia, poteva partire anche qualche fischio. Sarà anche un ottimo economista, ma con la Difesa non c'entra nulla».

Dichiarazioni un po' troppo schiette, un po' impolitiche alla vigilia di una missione delicata. «Il malumore non c'è», ha poi assicurato il presidente del Consiglio Prodi dopo aver salutato i soldati in partenza. Ma certo il comandante del San Marco non deve aver passato un bel quarto d'ora nell'ufficio dell'ammiraglio Mariani.

Le polemiche non hanno comunque turbato gli ultimi preparativi per l'avvio della missione. Brindisi ha vissuto ieri una giornata serena, con la pacifica invasione delle famiglie venute a salutare i soldati impegnati nella missione: clacson, lampeggiare di fari e qualche lacrima di madri e fidanzate quando, alla mezzanotte in punto di domenica, la nave anfibia «San Giusto» è stata rimorchiata fuori dal porto per andare a prendere posizione, provvisoriamente, in mezzo al canale d'Otranto. A bordo 200 uomini d'equipaggio, 300 del battaglione San Marco e 100 tra elicotteristi e uomini dei reparti da sbarco, più una ventina di mezzi cingolati e 15 tra camion da trasporto e camionette armate.

*A Brindisi sono arrivate anche le unità spagnole, mentre a Durazzo sono sbarcati i primi militari francesi*

A Brindisi sono arrivate anche due navi spagnole, la «Aragon» e la «Hernan Cortes». Sulla «Aragon» ci sono 500 marinai e 325 legionari esperti in sminamento, sulla «Hernan Cortes», altri 400 uomini, tra marinai e soldati.

Ma tutta l'attenzione è stata riservata alle 33 donne, quasi tutte arruolate in marina, che fanno parte del contingente spagnolo. Allegre e divertite per tanto interesse, sono state tra le prime a sbarcare sul molo Costa Morena e parlare con i giornalisti: «Non pensiamo che ci saranno problemi. Siamo tutti tranquilli per questa missione in Albania».

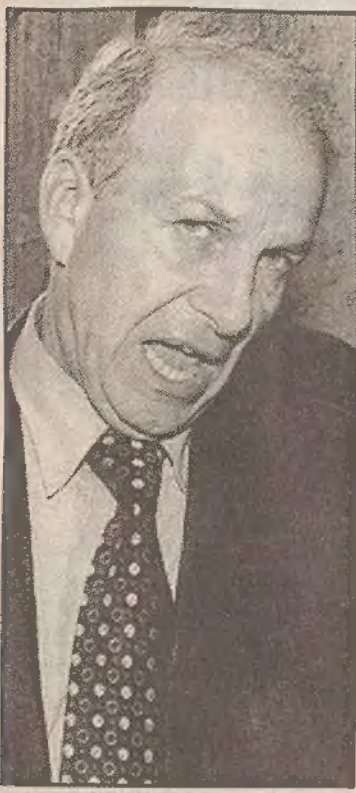
Tranquillità anche a Durazzo, dall'altra parte del Canale d'Otranto. Nel porto albanese, dove già da venerdì scorso è ormeggiata la nave italiana «Pantelleria» con 50 uomini a bordo, è arrivata ieri la prima nave da trasporto del contingente francese, la «Champlain», con a bordo 120 soldati. Quaranta sono subito sbarcati in perlustrazione: i francesi avranno il compito di controllare il porto e la strada che lo collega a Tirana. Ma l'atmosfera era ieri addirittura rilassata, il porto sorvegliato da alcuni civili armati che portavano però al braccio una fascia con la scritta «Policia». Il comandante Hervè Gourmelon, uno dei primi francesi a sbarcare, ha le idee chiare: «Non si tratta di mostrare i muscoli, ma di preparare il terreno agli aiuti umanitari. E comunque non si sente un'atmosfera ostile».

Tutt'altro. Valentin H, il comandante delle forze di sicurezza del porto di Durazzo, ha assicurato che i soldati europei sono «i benvenuti»: «Daremo tutta la collaborazione possibile e faremo di tutto per tenere sotto controllo l'ordine pubblico. Una cosa non si discute: qui a Durazzo siamo sempre stati amici degli italiani».

**Jean-Luc Giorda**

LA MAGGIORANZA SI PREPARA ALLA VERIFICA: BERTINOTTI SFIDA D'ALEMA

# «Ti aspetto sullo stato sociale»

## Il segretario di Rc più morbido sull'età pensionabile - Dini: «Se Prodi cade, allargare la coalizione»

Fausto Bertinotti

ROMA — La maggioranza si prepara alla verifica dopo il voto di fiducia a Prodi. Il clima è certamente più sereno ma all'orizzonte si stanno addensando nere nuvole.

Bertinotti si dice comunque disposto a ricucire lo «strappo» e lancia a D'Alema una sfida sullo stato sociale: «Vediamo chi è più riformatore». Il leader di Rinnovamento Italiano e ministro degli esteri Lamberto Dini (che ieri a Milano ha partecipato ad una manifestazione sulla scuola insieme ai leader del Polo (come riferiamo nella pagina degli interni) afferma intanto che se Prodi dovesse cadere a causa delle intemperanze di Bertinotti, non si dovrà andare a votare ma bisognerà realizzare un allargamento della maggioranza, aprendo ad altre forze moderate.

Nei prossimi giorni si verificherà la possibilità che il governo Prodi riesca a ritrovare la sua unità sui fatti concreti. Fausto Bertinotti al «compagno D'Alema» ha proposto una sfida sullo stato sociale. Dopo aver ricordato che in Italia la spesa per lo stato sociale è inferiore a quella europea e ribadito l'opposizione ai tagli, il segretario neocomunista ha riconosciuto che bisogna rivedere lo stato sociale «perché, così com'è, è indifendibile». Quanto all'innalzamento dell'età pensionabile, Bertinotti è più morbido: a decidere, ha detto, deve essere l'età di lavoro, perchè si può discutere di età pensionabile a seconda di quello che uno fa, del tempo e del tipo di lavoro. Per Bertinotti si deve anche pensare a «un serio piano di lotta all'evasione» e ad affrontare il problema della disoccupazione. «Lavorare meno, lavorare tutti – ha ripetuto Bertinotti – ma anche introdurre una tassa sull'innovazione tecnologica, perché questa consente alle aziende di aumentare la produzione».

A creare nuova tensione nella maggioranza sono ora le affermazioni di Lamberto Dini. Se cadrà Prodi, ha sostenuto il ministro degli esteri, a causa di Rifondazione Comunista, «non si va a nuove elezioni» ma bisogna pensare ad una «formula alternativa», cioè ad una «coalizione allargata», che comprenda «le forze di centro sinistra, con un allargamento di queste al centro, ed aggregando altre forze moderate». «Il paese – ha detto Dini – non si può permettere di andare a nuove elezioni, anche se si constatasse che il governo, nei prossimi mesi, non riuscisse ad andare avanti». «Fare le elezioni nel '97 – ha avvertito – significherebbe veramente escludere l'Italia dall'Europa e dalla moneta unica e questo sarebbe un suicidio».

Il popolare Franco Marini su Bertinotti vede meno nero di Dini. «Mi pare che Bertinotti cominci a ragionare», ha osservato. Ora la verifica all'interno della maggioranza «è aperta». E per Marini a giugno- luglio arriverà al momento cruciale perchè il Parlamento dovrà approvare il documento di programmazione economica e finanziaria per il '98. E i nostri conti per entrare in Europa, ha sottolineato, devono essere a posto entro l'anno. La verifica, comunque, dovrà essere «chiara» ma senza «minacce», perchè non è una «clava», bensì una esigenza per il paese, per dare al governo alcune linee direttrici che permettano di andare avanti senza «navigare a vista». D'Alema intanto ha escluso un governo con la sua guida.

**Elvio Sarrocco**

**IL PICCOLO**
*fondato nel 1881*
*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 13 aprile 1997 è stata di 67.750 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996


OGGI RIPARTE IL CONFRONTO CON IL GOVERNO

# Sfida dei sindacati sull'occupazione

ROMA — Dovrebbe rappresentare il prologo al tavolo sullo Stato sociale che il presidente del Consiglio Romano Prodi intende aprire al più presto e nello stesso tempo fornire indicazioni sul grado di rapporti tra sindacato ed Esecutivo. Oggi a Palazzo Chigi, dopo un rinvio causato dalla crisi albanese e dalla verifica politica sfociata nel voto di fiducia, riparte il confronto sull occupazione che ha attirato in passato dure critiche al governo da parte di Cgil, Cisl e Uil.

Si tratta di vedere come chiedono a gran voce i sindacati se le misure varate dal governo il 21 marzo scorso stanno effettivamente vedendo la luce con i risultati previsti. Tra i provvedimenti studiati ci sono nuove norme per il lavoro interinale e la formazione lavoro che verrebbe prolungata fino a tre anni nel Mezzogiorno, per l'apprendistato che verrebbe esteso anche a settori ora esclusi, oltre a novità in materia di riduzione di orari, part-time, lavori socialmente utili per l'avvio dei quali sono stati stanziati oltre mille miliardi. Ma oltre a questi aspetti normativi si tratta anche di mettere in moto la macchina delle opere pubbliche. In questa direzione si muove la norma che prevede la riapertura di cantieri per grandi opere che dovranno essere individuate entro due mesi dal varo del provvedimento e lo sblocco di mutui per circa 10 mila miliardi da utilizzare nelle aree industrialmente depresse.

Già domani il doverno dovrebbe dare al sindacato una serie di indicazioni sui cantieri che si pensa di riaprire nelle prossime settimane.Nello stesso tempo la verifica si allargherà al «pacchetto Treu» sull'occupazione che dopo l'approvazione del Senato da questa settimana inizia il cammino alla Camera.

Il sindacato ha una certa fretta. «Abbiamo già perso sei mesi – spiega Adriano Musi segretario confederale della Uil – ora chiediamo in fretta al governo di darci scadenze certe, indicazioni precise. Prima del 18 aprile, cioè di venerdì vorremmo conoscere nel dettaglio i piani del governo visto che in quella data è fissato l'appuntamento degli esecutivi delle tre confederazioni per dare un giudizio sulle scelte del governo». Ma per Musi l'incontro di domani, oltre al carattere operativo sull'occupazione, ha aspetti più squisitamente politici.

IL LEADER DEL POLO: «ALTRI GIORNI NERI»

# Berlusconi: «Con Rc romperanno ancora»

ROMA — Il Polo non crede alla ritrovata unità della maggioranza. Come si è rotta sull' Albania, è la previsione di Silvio Berlusconi, così «si romperà ancora quando si porranno i grandi problemi, primo fra tutti la finaziaria del prossimo anno». La maggioranza si romperà, ha proseguito, quando si dovrà affrontare la riforma dello stato sociale, l'ammodernamento dello stato, ed i temi della Bicamerale. Su questi punti, infatti, le posizioni di Rifondazione Comunista sono nettamente contrastanti con quelle del Ppi e di Rinnovamento Italiano. Per Berlusconi sarà l'occasione per vedere «se la colla del potere, il cinismo del potere, che ha funzionato dopo l'Albania, sarà ancora così forte per tenerli tutti insieme».

Berlusconi è scettico anche sulla Bicamerale: «Si vedrà – ha detto – se alle parole seguiranno i fatti».

Ha preferito poi non dilungarsi sulla ipotesi, fatta dal presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera, di un governo D'Alema: «Sono importanti i programmi e non gli uomini che siedono a palazzo Chigi. Tuttavia – ha però aggiunto – mi sembra naturale che il leader del maggior partito di maggioranza relativa assuma la responsabilità di guidare il governo». Non è mancata una stoccata sui problemi della giustizia. Il «disegno strategico» della sinistra, ha af-

*Fini: «Aspettiamo che il governo si consumi»*

fermato Berlusconi, si completa «passando attraverso la giustizia, i tribunali, i pm che sono lì non per fare giustizia, ma per fare fuori i partiti e gli avversari politici». «Dopo 50 anni – ha sostenuto Berlusconi – la sinistra ha occupato il potere, dopo 50 anni uomini della sinistra siedono nei ministeri più importanti», e «da lì stanno portando avanti un progetto di conquista del paese per ora e per il futuro».

Per Gianfranco Fini al Polo non resta altro da fare che aspettare «che il governo si consumi». Ritiene perciò inutile porre ora il tema di un governo «di larghe intese» su cui insiste Berlusconi.

Secondo Fini, i contrasti che dividono la maggioranza, a causa della presenza di Rifondazione, sono tali che anche per la Bicamerale ci saranno seri problemi. La bicamerale «fallisce», ha avvertito, se i partiti dell'Ulivo non si liberano del «condizionamento» che, anche sulle riforme, eserciterà Rifondazione comunista.

A non credere ad un governo delle larghe intese è anche il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini che invita Berlusconi a «rassegnarsi». E si rassegnino, ha aggiunto, anche gli altri che «prevedono che tra qualche settimana cade il governo». A suo parere il Polo si deve «attrezzare a una lunga marcia che deve partire dalle prossime amministrative». Questo appuntamento elettorale può «fare aprire gli occhi a chi difende gli equilibri di questa maggioranza». Perchè se il 27 aprile il risultato per i segretari dell' Ulivo sarà negativo, «saranno obbligati a porsi il problema di quali riflessi questo test avrà per il governo». Quanto alla Bicamerale, Casini ha ribadito che è «di tutti» e che «sarebbe irresponsabilità metterla a repentaglio solo per partito preso. Però – ha aggiunto – deve essere chiaro a D'Alema che sconti non siamo disponibili a farne».

e.s.

ANNUNCIO CHOC DEL NIPOTE DELL'«AVVOCATO»

# Dramma per il giovane Agnelli: «Ho un tumore addominale»

*Giovannino, 33 anni, fresco sposo e presidente della Piaggio è in cura a New York: «Guarirò»*

*Attende un figlio la moglie Avery*

TORINO — Bello, giovane, ricco, anzi ricchissimo.

Fresco sposo e presto anche papà. Una favola, quella di Giovanni Alberto Agnelli, presidente della Piaggio ed erede designato a guidare i destini della Fiat alla boa del millennio dopo l'era Romiti. Una favola che si è incrinata qualche settimana fa sotto i ferri del chirurgo. E che adesso sconcerta il mondo per il guizzo imprevisto verso il dramma. L'annuncio choc lo ha dato lo stesso «principe azzurro» sul giornale di famiglia per mettere fine alla catena di Sant'Antonio delle indiscrezioni: «Ho un tumore». Un tumore addominale, molto raro, scoperto poco dopo aver scoperto di aspettare un bambino. «Sono stato a New York nei giorni scorsi. Il giovane è forte e pronto a combattere. Ma le cure saranno lunghe e molto dolorose». La conferma del grave stato di salute di Giovannino viene direttamente dall'Avvocato. Non si è potuto sottrarre alle domande dei giornalisti, all'indomani della confessione fatta dal presidente della Piaggio sulle colonne della Stampa.

Così, uscendo dallo stadio Delle Alpi, come di consueto, dieci minuti prima della fine della partita Juventus-Udinese, ha aggiunto un altro tassello a questa dolorosa storia di famiglia. Dettagli che parlano di un lungo calvario.

Giovannino era stato operato d'urgenza alla vigilia di Pasqua in una clinica privata torinese per quello che sembrava un attacco di peritonite localizzata, conseguenza – si pensava – di un'infezione presa durante un viaggio in Oriente. Nessuno ha saputo, nella Torino che sa difendere bene i suoi segreti, specie, quelli della Famiglia. E se anche si fosse saputo la città avrebbe pensato all'ennesimo pesce d'aprile, una replica alla sparata scherzosa di un tabloid inglese che – forse stanco di sparlare dell'omologa coppia Kennedy – aveva annunciato la fine precoce del matrimonio fra il signorino Fiat e l'americana Avery Howe. Tutto è precipitato. Un rapido controllo, poi la decisione di intervenire immediatamente. Giovanni Alberto si era sentito male il 30 marzo mentre si trovava a casa del padre Umberto, nell'esclusiva tenuta dei Roveri alle porte del capoluogo piemontese. Lì tra il verde avrebbe dovuto trascorrere le feste di Pasqua assieme alla moglie, che invece gli è stata accanto in un letto d'ospedale.

Da quel momento le voci avevano cominciato a rincorrersi.

Alimentate sia dal passa parola dei medici, sia dalle indiscrezioni dei santuari economici. E quelle voci non parlavano di peritonite, bensì di qualcosa di più grave, forse addirittura un tumore. L'assenza del presidente dal quartier generale della Piaggio a Pontedera non poteva non destare sospetti. E proprio per mettere fine alle chiacchiere, con la discrezione tipica del grande clan, ieri Giovanni Alberto ha scelto proprio La Stampa per uscire allo scoperto e far sapere al mondo che sì, la sua malattia è di quelle serie. Così seria da costringerlo a cure specializzate in un ospedale di New York, da dove parla con coraggio e serenità di quella malattia che lo ha sorpreso a 33 anni. «Mi hanno diagnosticato un tumore addominale abbastanza raro – racconta – e sono venuto negli Stati Uniti perché l'equipe medica che mi sta curando ha un'esperienza specifica nel trattare questa forma tumorale». Ma come ha reagito l'ultimo dei principi azzurri a una notizia che ti cambia la vita?

Come un comune mortale: «Dico una banalità: non me l'aspettavo. Appena l'ho saputo è stato un duro colpo, poi parlando con i medici ho capito che si tratta di un problema risolvibile, anche perché è stato scoperto in tempo. Per quanto rara, la mia malattia è già stata studiata e curata. Per la fine dell'estate dovrei essere completamente ristabilito».

A New York, dove è ospite di alcuni parenti, si sta sottoponendo a un lungo ciclo di cure che prevedono lunghi intervalli. L'ha accompagnato il papà. Sono con lui la madre Antonella Bechi Piaggio, prima moglie di Umberto, e la giovane Avery Howe incinta di qualche mese.

Nel confermare quello che fino a ieri era solo un pettegolezzo Giovannino annuncia infatti al mondo l'arrivo di un erede. «Mia moglie è accanto a me, aspetta un bambino». Questo piccolo Agnelli in arrivo, confermano i portavoce della Piaggio, è per lui una carica di energia, una marcia in più in un momento così difficile.

Intanto Giovanni Alberto non perde tempo: lavora tutto il giorno, è in stretto contatto con i collaboratori della Piaggio via computer: «Sto sperimentando la prima forma di telelavoro», scherza.

Ieri allo stadio non si è visto Umberto, il fratello dell'Avvocato. Assenza inconsueta. Persino il giorno dopo il matrimonio del figlio Umberto Agnelli aveva seguito la sua Juventus dalla tribuna del Delle Alpi.

**Lisa Gandolfo**

NEL ROGO DI TORINO I SEGNALATORI DI FUMO SONO SCATTATI IN RITARDO

# Il rebus dell'allarme

## Continuano le indagini sulle cause dell'incendio che ha distrutto il duomo

*Violante (nella foto) chiede con fermezza che vengano punite le responsabilità.*

*Il Papa premierà i pompieri*

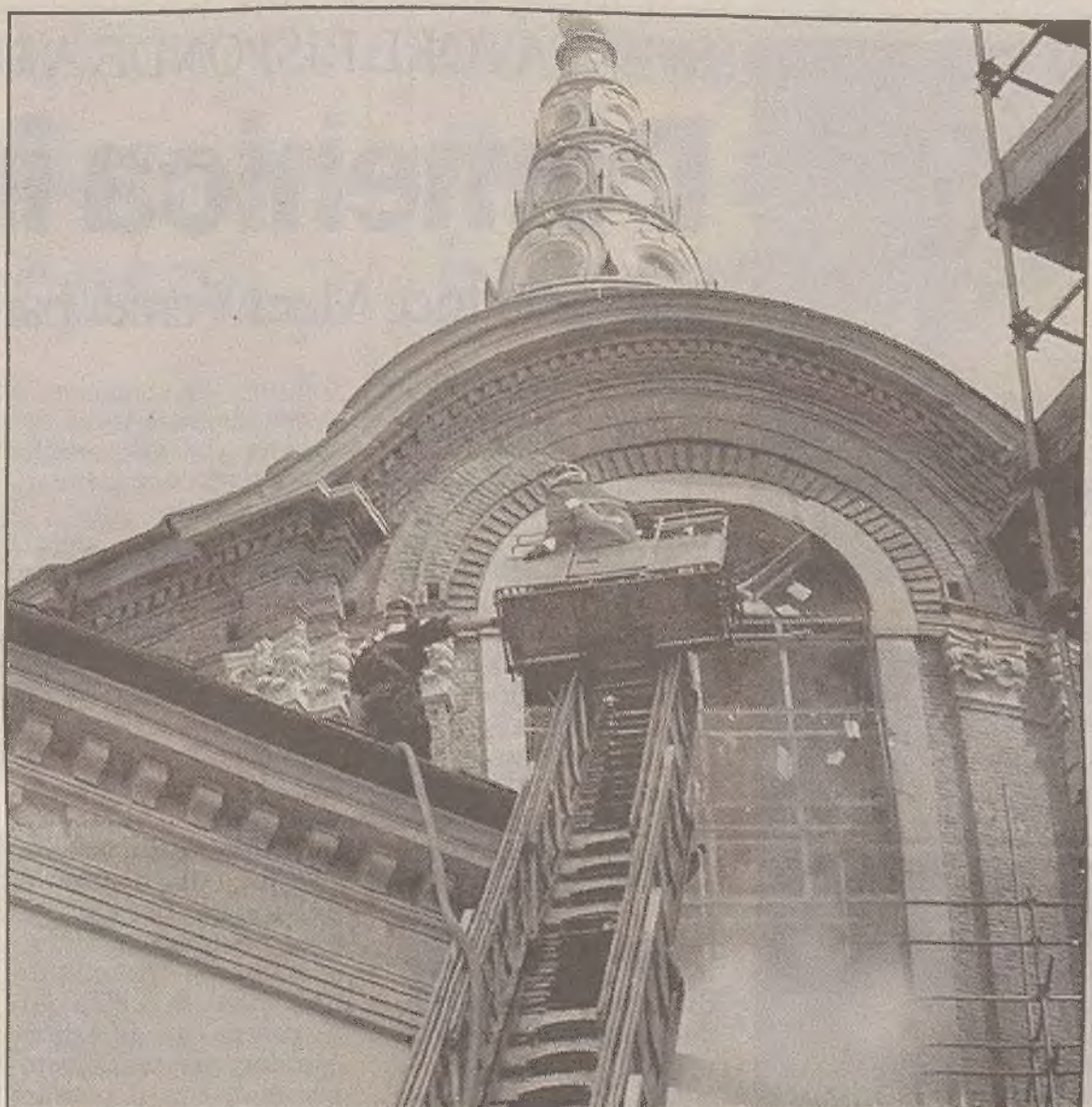
TORINO — Cortocircuito? Imprudenza? Attentato? Sistemi di sicurezza inadeguati? Qualsiasi strada scelgano di imboccare gli investigatori bisognerà per forza fare capolinea su quella terra di nessuno che sono i 45 minuti fra i primi segnali di fumo e l'incendio. Capire cioè cosa sia successo a Palazzo Reale fra le 23 e le 23.45, cosa abbiano fatto i guardiani, perchè l'allarme alla centrale dei vigili del Fuoco sia arrivato quando ormai era troppo tardi e nemmeno getti d'acqua alti dieci piani potevano fermare le fiamme. Tre quarti d'ora di affanno inconcludente, l'anticamera del disastro. Quarantacinque minuti che sarebbero bastati, forse, a stanare il fuoco prima che cominciasse a mordere i marmi del Guarini e spedisse all'inferno angeli e croci.

E' sicuro che la puzza di bruciato a Palazzo Reale hanno cominciato a sentirla attorno alle 23. A quell'ora la cena in onore del segretario dell'Onu è appena terminata, gli ospiti (troppi rispetto alle previsioni e alla ragionevole capienza di quello che non è certo un grand hotel?) se ne sono andati. C'è un leggero trambusto, gli addetti alla sorveglianza corrono nelle cucine volanti alla ricerca di un filo di fumo: niente, tutto a posto. Passeranno quarantacinque minuti prima che il custode di turno, Giuseppe Ivano, si attacchi al telefono e chiami i pompieri. Cosa è successo? Irma Montezeglio, titolare della ditta di catering Stratta che ha sfamato la truppa del galà, conferma di essere stata avvisata dai guardiani alle 23. «Il primo posto dove siamo andati a guardare – dice uno di questi – è stata la sala dove la ditta di rifornimento aveva depositato le attrezzature».

E' un locale attiguo al Salone degli Svizzeri, che il giorno dopo non mostra segni di bruciato. Ci sono due piastre elettriche, due forni a microonde, un armadietto scaldavivande. Altra ipotesi: il grande cantiere di restauro della cupola del Guarini ha qualche colpa? I cavi elettrici erano a norma? Tutto a posto, assicura l'impresa. Ma i vigili del Fuoco replicano: l'esperienza insegna che un cantiere è sempre a rischio. E allora? Al momento non si butta via niente, neppure la «fantasia» dell'attentato.

Intanto due giorni dopo il rogo nella cappella del Guarini e al secondo piano di Palazzo Reale i vigili del Fuoco spengono gli ultimi focolai riaccesi in mattinata. E' tempo di riunioni, di calcoli, di preventivi. I danni dell'incendio sono cifre a troppi zeri: decine di miliardi, senza contare che niente tornerà più come prima. Per evitare guai peggiori dalla pioggia (e dopo mesi di siccità sarebbe davvero un tiro mancino del cielo) i due tesori mangiati dal fuoco saranno protetti da coperture provvisorie. Ieri sera sono partiti i primi lavori, sono arrivati i ponteggi. Il magistrato dice che va bene, si può fare: strutture volanti e lamiere non influiranno sull'indagine giudiziaria. «I rischi dell'acqua sarebbero catastrofici», ammette Pasquale Malara, sovrintendente ai Beni Monumentali. Per lui questo è un «lutto personale»: «La prossima settimana avremmo tolto le impalcatura dei restauri iniziati nel '93. Eravamo arrivati ai ritocchi, alle dorature, è terribile». Si ricomincia a lavorare subito. Questo è quanto viene deciso qualche ora dopo il sopralluogo del presidente della Camera Luciano Violante in Duomo. Una visita, la sua, che dura poco più di un'ora e lo porta lungo la navata centrale del Duomo, a guardare il disastro dal basso, e poi sù nelle sale sconciate di Palazzo Reale. «I danni sono ingenti, ma sarebbe potuta andare peggio. La capacità e il coraggio sono stati encomiabili», dice. Certo, bisogna anche «guardare a questo Stato che funziona», come invita a fare lui. Ma è difficile lì nell'abside dove l'inferno ha lasciato i suoi segni, c'è un ammasso di tubi neri e contorti, l'aria sa ancora di fumo. Violante cammina, osserva, fa domande, preannuncia i prossimi passi delle istituzioni.

«Domani il consiglio dei ministri stanzierà una somma notevolissima con accelerazione delle procedure in modo che si possa intervenire immediatamente. Mercoledì toccherà al Parlamento discutere delle cause»: al suo fianco c'è il sindaco Castellani, cui il sonno non ha ridato la serenità: solo per rimettere a norma i locali di proprietà comunale ci vorranno 700 miliardi, un onere che nemmeno in 30 anni le finanze comunali riuscirebbero a coprire. A questo punto nessuno sa se il fatto che Palazzo Reale e il Duomo appartengno al demanio sia positivo. Si diffonde una voce: Il Papa ha deciso di premiare i Vigili del Fuoco per aver salvato uno dei simboli della cristianità: «La cosa importante – dice il presidente della Camera concludendo il suo pellegrinaggio – è capire come sono andate le cose. Ci sono responsabilità che vanno colpite, e con grande rapidità».

La cupola del duomo di Torino con i segni del devastante incendio.

IL MEDICO FRODAVA DA ANNI L'ERARIO

# I pazienti fanno la spia «Pizzicato» il chirurgo

ROMA — Per «pizzicare» il chirurgo plastico-evasore (un altro, ahimè per la categoria, dopo quello dei Vip «incastrato» a Milano nei giorni scorsi), il Fisco stavolta si è servito della collaborazione... epistolare dei pazienti. Gli ispettori delle Finanze, infatti, hanno inviato qualcosa come 2mila questionari ai clienti del noto professionista (di cui dal ministero non hanno fornito le generalità), chiedendo loro lumi sulle «modalità» di pagamento per il prezioso maquillage.

Quindi, gli 007 del Fisco hanno incrociato le risposte ricevute con tutti gli elementi derivanti dallo «spulcio» dei registri di sala operatoria, degli onorari e, naturalmente, con i risultati del minuziosi accertamenti bancari (oltre 130 i conti correnti o libretti di risparmio rintracciati, di cui uno, da... routine, era stato aperto in Svizzera). Come dire: nonostante la comprovata abilità nel celare guadagni per più di 800 milioni (in appena un biennio), il camice bianco ha dovuto inchinarsi al nuovo corso delle Finanze.

A nulla, dunque, sono valse le fatture emesse all'insaputa dei clienti (ovviamente per importi minori rispetto a quelli effettivamente versati) o il trucchetto degli assegni intestati agli stessi pazienti e da loro stessi «girati» in bianco. Oppure, ancora, i cento e passa libretti di risparmio aperti per cifre di poco inferiori ai venti milioni, la soglia fissata dalle norme di identificazione obbligatoria. O, l'escamotage di intestare parte dei propri conti correnti alla moglie, che – però – ufficialmente non dichiarava reddito. E, per finire (le aveva pensate proprio tutte l'indomito evasore), la società di capitali come schermo per le prestazioni professionali effettuate.

Ma la holding dell'evasione ordita dal professionista è venuta giù inesorabilmente, assicura una rivista specializzata redatta dagli esperti del dicastero guidato da Visco, pezzo dopo pezzo.

MONZA

# Donna muore sotto il treno: si salva il figlioletto

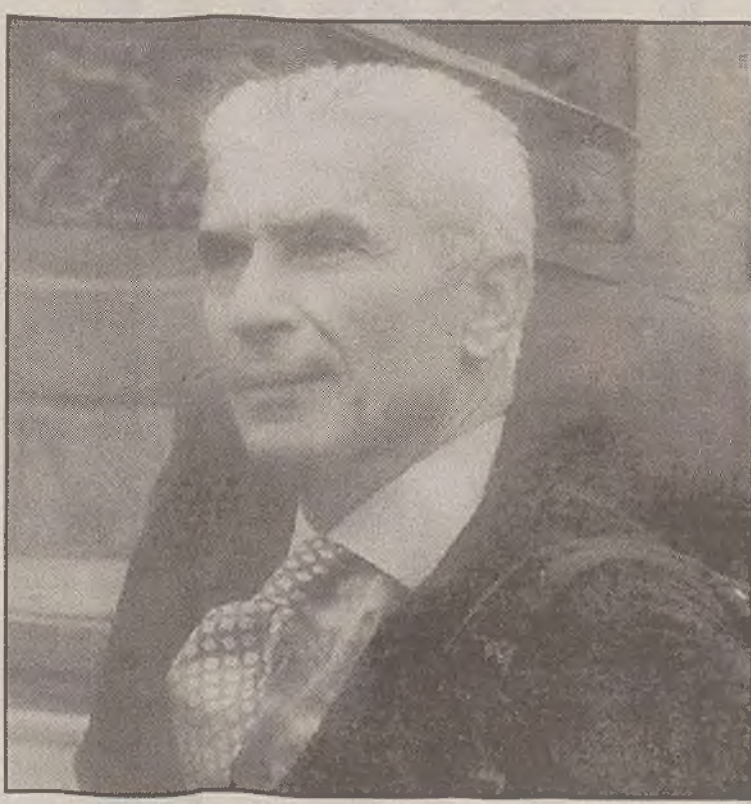
MONZA — Una donna di 37 anni di Monza, Elena Scarsella è morta dopo essere stata travolta ieri a mezzogiorno alla stazione ferroviaria monzese dal treno Como-Milano con il figlio di tre anni Andrea. Il bimbo ha avuto un piede maciullato e i medici hanno dovuto amputarglielo.

Ancora tutta da accertare la causa e la dinamica dell'incidente. Il treno era in transito alla stazione monzese e solo all'ultimo momento il conducente si è accorto della donna e del bambino e non ha potuto evitare di travolgerli.

Il bambino non è in pericolo di vita e la polizia sta indagando tra i parenti per scoprire se madre e figlio avessero qualche problema.

I RAPITORI CECENI LO HANNO RILASCIATO LA NOTTE SCORSA

# Galligani ritorna in libertà

## Il fotoreporter è in buone condizioni di salute ed è stato riportato a Mosca

Il fotografo, Mauro Galligani, è di nuovo libero.

MOSCA — E' stato liberato nella notte fra sabato e domenica nelle vicinanze di Grozny Mauro Galligani, il fotografo della Mondadori rapito il 23 febbraio mentre stava eseguendo un reportage nella capitale cecena. Galligani, hanno detto fonti dell'ambasciata italiana in Russia all'Ansa, è in buone condizioni, anche se provato dalla lunga prigionia. Dalla Cecenia è stato portato a Mosca con un volo speciale ed è ripartito dalla capitale russa alle 20 locali (le 18 italiane) diretto a Milano.

Per la liberazione del fotografo era stato chiesto, secondo un mediatore daghestano, un milione di dollari: le fonti dell' ambasciata, che ha seguito da presso la vicenda, hanno sottolineato che il governo «non ha naturalmente pagato alcun riscatto». L'ambasciatore Emanuele Scammacca del Murgo aveva affermato a suo tempo, in una intervista concessa alle televisioni russe, che restando fermo il «primario obiettivo» dell' incolumità e della liberazione del fotoreporter, lo Stato non avrebbe comunque mai preso in considerazione l'ipotesi di pagare pe la sua liberazione.

Per cercare contatti con i rapitori di Galligani, a Grozny era andato un collega della Mondadori, Fausto Biloslavo. Per l'ambasciata italiana a Mosca, ha seguito la vicenda il diplomatico Fabrizio Romano, già attivatosi in precedenza per il rapimento in Cecenia di altri tre italiani. Il 26 settembre scorso erano stati rapiti nella repubblica caucasica, mentre portavano a Grozny medicinali e attrezzature mediche, i volontari dell'organizzazione umanitaria «Intersos» Sandro Pocaterra, Giuseppe Valenti e Augusto Lombardo, poi liberati in novembre.

Di quella vicenda si era interessato anche Adriano Sofri, che in occasione di precedenti reportage giornalistici si era procurato buoni contatti fra i ceceni. Non è chiaro al momento chi sia stato l'artefice della liberazione di Galligani.

UNA NUOVA LEGGE GARANTIRA' PIU' SICUREZZA

# Il tatuaggio, gran moda dell'estate

ROMA — Per gli appassionati dei tatuaggi si prepara un'estate ispirata agli anni '60, con disegni di pin-up sorridenti, cuori trafitti e ancore, e nello stesso tempo all'insegna di maggiori garanzie di professionalita` e igiene da parte dei tatuatori. E' infatti pronta la prima proposta di legge sulla regolamentazione dell'attività dei tatuatori e si prevede che possa essere presentata in Parlamento la prossima settimana.

Lo ha detto il presidente dell'Atir (Associazione tatuatori italiani riuniti), Giuseppe Serra. La proposta, nata per iniziativa dell'Atir, sarà illustrata oggi a Firenze in un'assemblea dei tatuatori italiani. «Se la proposta sarà approvata – ha detto Serra – l'Italia sarà l'unico Paese occidentale ad avere una legge di questo tipo. Unico precedente finora è la proibizione del tatuaggio in vigore nello Stato di New York dal 1961 e mai rispettata».

La moda dei tatuaggi, ha proseguito Serra, si sta ridimensionando. «Più di un tatuatore improvvisato – ha proseguito – ha abbandonato il campo mettendosi a lavorare come fattorino o riprendendo gli studi all' università» . In futuro, ha affermato, «non sarà più possibile improvvisarsi tatuatore nella cucina di casa, per il solo fatto di avere una macchinetta e due flaconi di colore». Tuttavia in Italia continueranno ad essere numerosi sia i tatuatori (circa 15 mila) sia i tatuati (almeno un milione).

Per l'estate ci sarà invece, almeno per i cultori del tatuaggio, un rinnovamento nei soggetti dei disegni. La moda marinaresca degli anni '60, ha rilevato Serra, tornerà con effetti nuovi e sofisticati come controluce e riflessi. Addio, invece, ai motivi tribali e biomeccanici (spaccati di pelle dai quali si intravedono meccanismi) in voga fino all'estate scorsa, mentre sono sempre attuali i disegni più discreti (e diffusi) tra i quali dominano delfini, farfalle e aquile.

«Proprio questo carattere artistico del tatuaggio – ha rilevato Serra – viene riconosciuto nella proposta di legge, il cui obiettivo principale è inserire l'attività di tatuatore nell'ambito dell' artigianato, distinguendola dal lavoro fatto da estetisti o infermieri (non è un trucco né una cura per eliminare inestetismi) e affermandola come decorazione della pelle con una fortissima componente d'arte». La proposta di legge prevede inoltre multe da tre a sei milioni per chi esercita senza autorizzazione, il rispetto di regole igieniche e un corso di studi per accedere alla professione che comprende nozioni di dermatologia, sterilizzazione, nozioni di psicologia, fisiologia e anatomia.

**V ANNIVERSARIO**

**Enrico Dri**

Ricordandoti con tanto amore.

**Mamma, NORA, nonna**

Trieste, 14 aprile 1997

È passato un anno.

**Gianni Vuxani**

mi manchi tanto.

**GIORDANA**

Trieste, 14 aprile 1997

QUASI UNA PROVA GENERALE DI «LARGHE INTESE» A MILANO, PRESENTE TUTTA L'OPPOSIZIONE

# Sulla scuola Dini apre al Polo

## «Necessario un rafforzamento delle forze moderate» - Formigoni raduna 16 mila manifestanti anti-Berlinguer

MILANO — Era il segnale che il Polo aspettava. E Lamberto Dini non ha deluso le attese. Ieri a Milano, in un Palavobis pieno come un uovo, il ministro degli Esteri ha «sposato» la causa del centrodestra sulla parificazione delle scuole pubbliche e private.

«Vorrei che sulla scuola ci fosse un consenso unanime di tutte le forze politiche», ha detto Dini prima di salire sul palco per spiegare alla platea di 10 mila persone (ma almeno 6 mila erano all'esterno del Palavobis) il suo progetto sull'ordinamento didattico italiano. Ad ascoltarlo c'era tutto lo stato maggiore del Polo: Berlusconi, Fini, Casini, Buttiglione e Formigoni, il regista della manifestazione organizzata dalla Compagnia delle opere e da una trentina di associazioni laiche e cattoliche. Tra i politici presenti anche Irene Pivetti.

Quello di ieri è stato il primo passo verso il governo di larghe intese auspicato da Berlusconi? Certo è che mentre il moderato Dini snocciolava il suo programma, il Cavaliere gongolava, raggiante per l'apertura al Polo del leader di Rinnovamento italiano. «Spero che la presenza di Dini abbia un significato politico – ha poi dichiarato Berlusconi al termine del discorso del ministro. Oggi, davanti a migliaia di persone, Dini si è impegnato a battersi per certi provvedimenti sulla scuola che sono i nostri provvedimenti». Il Cavaliere, soffermandosi sul tema della manifestazione, ha poi ricordato le parole di don Sturzo: «Cinquant'anni fa don Sturzo ricordava che il Paese dove la scuola è nelle mani dello Stato non è più una democrazia».

*Il ministro dell'istruzione da Roma smussa i toni della polemica: «Dini mi conferma che la sua presenza era solo per la legge sulle parità»*

Se Berlusconi riporta in auge un personaggio caro al Partito popolare, c'è qualcuno che lavora per le larghe intese, per il momento limitate al tema scuola. Poi, chissà. D'altronde le parole del ministro degli Esteri non lasciano dubbi a interpretazioni: «Visti gli avvenimenti degli ultimi giorni è necessario il rafforzamento delle forze moderate per arrivare a una larga intesa». E poi ha aggiunto: «Se sarà necessario bisogna creare un'alternativa per rendere superflui i voti di Rifondazione qualora non intenda aderire agli obiettivi del governo per ragioni ideologiche». A Bertinotti saranno fischiate le orecchie, mentre nelle stesse ore parlava di stato sociale dal palco di un teatro milanese. L'entusiasmo di Berlusconi per le posizioni assunte da Dini non è però condiviso in pieno da Fini: «Da scettico qual sono, attendo conseguenziali atti parlamentari dal ministro Dini».

E dire che al suo ingresso al Palavobis, il ministro degli Esteri era stato accolto con grande freddezza dal pubblico. Si è sentito anche qualche fischio. Salvo essere applaudito a scena aperta al termine del discorso.

Dini, tra l'altro, si è detto contrario all'introduzione dei buoni-scuola perchè provocherebbero un forte onere per il bilancio dello Stato. Per conseguire velocemente la parificazione fra pubblico è privato, il ministro ha spiegato che la soluzione è «la concessione di un credito d'imposta a coloro che scelgono di utilizzare la scuola privata».

Da Roma è arrivata poi la dichiarazione del ministro Berlinguer che ha smussato i toni della polemica con Dini: «Il ministro Dini col quale mi sono sentito, mi ha confermato che la sua partecipazione alla manifestazione di Milano era soltanto riferita alla legge sulla parità e non aveva nessun significato di contrapposizione alla politica scolastica del governo».

**Vitaliano D'Angerio**

## Studentesse modello le prostitute di 15 anni

VICENZA — Di giorno diligenti studentesse della prima classe di un istituto professionale di Vicenza, di sera adescatrici di uomini sui marciapiedi di Mestre. Due vite ben distinte ma parallele, una notturna e trasgressiva, l'altra scandita dagli impegni scolastici e familiari, sembrano emergere dalle dichiarazioni delle due ragazzine di 15 e 16 anni sorprese dagli agenti della questura a prostituirsi a pochi passi dall'ospedale.

Con il passare delle ore, aumentano comunque i dubbi degli investigatori sull'attendibilità del loro racconto. Risulta poco credibile che le due amiche, che abitano con le madri, separate dai mariti, a Vicenza e Valdagno, abbiano potuto operare senza l'ausilio di alcuna «protezione» in una «piazza», quale quella mestrina, fortemente controllata dalla malavita che gestisce le attività di prostituzione. Difficile credere inoltre che le due giovani, pur non conoscendo la città, abbiano scelto quale luogo di adescamento proprio una delle vie maggiormente frequentata dalle «lucciole».

I poliziotti restano perplessi anche sulle motivazioni che le due adolescenti hanno addotto per motivare il loro gesto, e cioè il bisogno di danaro per acquistare abiti e zainetti firmati o pagare l'ingresso in discoteca. Di certo vi è che le due amiche si trasformavano di giorno in studentesse modello, frequentando regolarmente le lezioni di prima superiore.

SPETTATORE RISPONDE A UNA DOMANDA NON ANCORA FORMULATA

# Domenica in: «giallo» sul quiz

## La conduttrice Mara Venier parla di «scandalo» e decide di rivolgersi alla polizia

La conduttrice di Domenica in, Mara Venier.

ROMA — Cento milioni in palio. Il sogno domenicale di migliaia e migliaia di famiglie incollate davanti alla tv. Tutti fiduciosi che mamma-Rai possa esaudire il desiderio ad otto zeri entrando in casa del fortunato di turno, «finalmente» baciato dalla dea bendata, con il magico trillo. Eppure stavolta qualcosa non è andato per il verso giusto (naturalmente, occorre stabilire il punto di vista...). E sì, perché proprio in cosa a «Domenica in», nel momento tanto atteso del quiz sui personaggi dello spettacolo, il... fortunato di turno (Marco, da Roma, ndr.) è stato talmente preso a benvolere dalla fortuna da riuscire a «prevedere» la terza domanda che gli sarebbe stata posta e rispondere esattamente.

Peccato che donna Mara, dopo il primo quesito (sul debutto di Gabriella Carlucci a «Portobello», per l'esattezza) si sia sentita rispondere – ad una domanda su Franco Califano e i suoi successi discografici – a quello che in scaletta era il terzo quesito. Un attimo di imbarazzo per la Venier, poi (mentre cominciavano a scorrere i titoli di coda), la rabbia della compagna di Arbore è andata crescendo velocemente con il passare dei secondi. «Qui c'è qualcosa che non va...», si è precipitata a chiarire. E, quasi a tempo di record, prima che i «rigidi» orari della tv di Stato «imponessero» di sfumare il programma, Mara ha chiesto che «sulla vicenda sia fatta chiarezza».

*La Rai annuncia un esposto alla Procura*

Poi, dopo una riunione in camerino con i suoi più stretti collaboratori, la decisione di Mara di rivolgersi alla polizia: «E' uno scandalo ed a questo punto credo sia legittimo domandarsi se una cosa del genere non è già avvenuta in precedenza...». Anche la Rai (alle 21 circa) annuncia un esposto alla Procura di Roma sull'accaduto. Medesima cosa farà, sempre oggi, il curatore della trasmissione Paolo De Andreis e gli altri ideatori del programma.

Ma sul «giallo» di Domenica in è intervenuto anche il deputato della Lega Nord Mario Borghezio, che – oltre ad auspicare l'intervento della magistratura – ha chiesto «un'inchiesta amministrativa interna alla Rai». Insomma, una bella gatta da pelare per la tv di Stato, che già 5 anni orsono si trovò in una situazione simile. Allora alla conduzione c'era Enrica Bonaccorti, il programma era «Non è la Rai» e, durante il «Cruciverbone», una signora (chiamava da Viterbo) anticipò la soluzione prima che le fosse posta la domanda... La presentatrice troncò di netto la telefonata e chiese pubblicamente spiegazioni. In precedenza, spostandosi in casa Mediaset (allora Fininvest), Bongiorno portò in tribunale la vicenda di una concorrente di «Telemike» che aveva con sè, in cabina, bigliettini con le risposte...

BREVI

## Accordo con Alitalia: boom di passeggeri per Eurodisney

PARIGI — E' più che raddoppiato negli ultimi mesi il numero dei visitatori di Disneyland Parigi trasportati da Alitalia. Nel periodo ottobre '96-marzo '97, i turisti diretti a Eurodisney che hanno viaggiato con Alitalia sono stati 19. 950 contro i 9. 600 del corrispondente periodo '95/'96. Grazie a questo incremento, l'Alitalia ha raggiunto uno share del 50% tra i passeggeri trasportati dall'Italia a Disneyland Parigi contro il precedente 40%, sottraendo ad altri vettori una quota pari al 10%. Sono questi i risultati di un accordo commerciale tra la compagnia di bandiera e Disneyland Parigi, siglato lo scorso 11 ottobre e che è stato inserito nella campagna promozione di Alitalia di «Voliamo felici».

## Aereo rischia di ribaltarsi a Massa per la rottura del carrello anteriore

MASSA — Sfiorata la tragedia ieri pomeriggio all'aeroporto di Cinquale. Un Cessna 210, con cinque persone a bordo, fra cui un bimbo di appena un anno, nella fase di atterraggio ha rischiato di ribaltarsi per l'improvvisa rottura del carrello. Il pilota è però riuscito ad atterrare procedendo sulla pista solo con le due ruote posteriori, senza alcun danno ai passeggeri. E' scattata comunque ugualmente l'emergenza ma non è stato necessario nessun tipo di soccorso. E' accaduto poco dopo le 17. Il «Cessna» era pilotato dal proprietario, Pino Valenti, 61 anni, titolare di un' officina aeronautica di Parma; a bordo c' erano le due figlie, Stefania, 34 anni, Patrizia, di 36, il genero Francesco (37) e il figlioletto di quest'ultimo, Riccardo, di un anno.

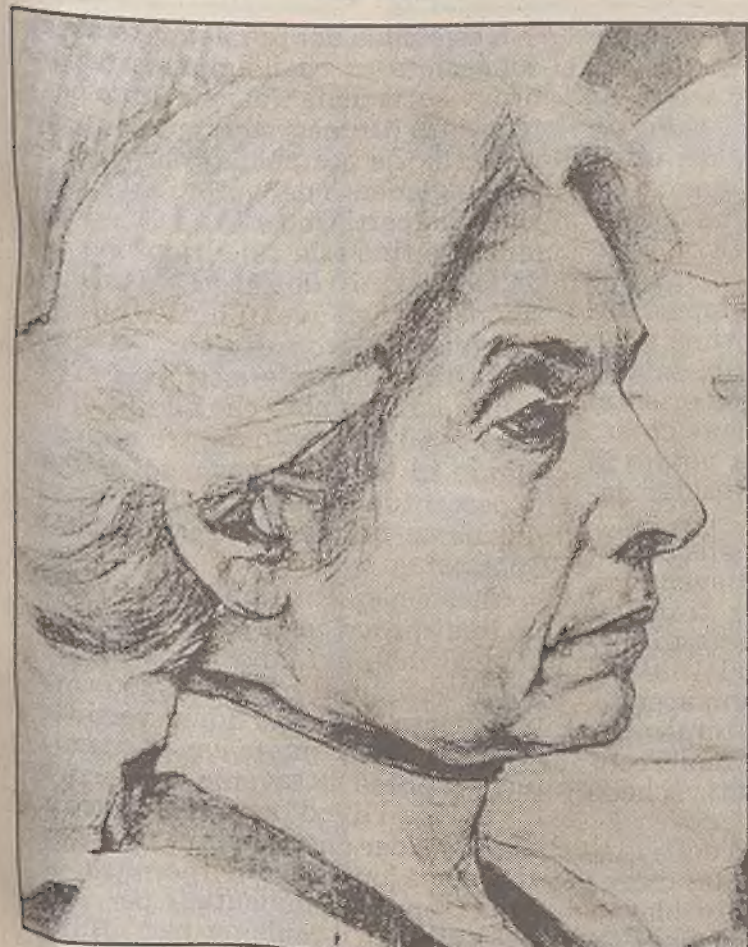
## In Italia, nel '95, 3911 suicidi La «capitale» è stata Milano

ROMA — E' stata Milano, con 261 suicidi, la città italiana con il maggior numero di persone che si sono uccise nel 1995, in tutto in Italia sono state 3.911 l'hanno seguita Torino (250), Genova (145), Bologna (121), Roma (114). Lo ha rilevato una ricerca dei Verdi della Regione Lazio, confrontando dati Istat con quelli di polizia e carabinieri, secondo la quale la media è stata di undici suicidi al giorno. Nello stesso anno, i tentativi di suicidio sono stati 3.339. Secondo lo studio, i suicidi sono stati 2.780 al Nord (71%) 1.131 nel Centro-sud (39%). Nella classifica delle regioni più colpite da questo fenomeno la Lombardia è al primo posto, (704 suicidi), seguita da Piemonte (496) ed Emilia-Romagna (419); all'ultimo posto la Valle d'Aosta (10), il Lazio ne ha registrati 170.

## Bambino cade dal terzo piano Si frattura soltanto una tibia

MILANO — Un bambino di cinque anni è caduto da un balcone della sua abitazione al terzo piano di un palazzo di via Prenesta, nella zona di San ... ro, a Milano: si è salvato, riportando solo la frattura scomposta della tibia della gamba sinistra. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio, mentre il ragazzino stava giocando sul balcone con il suo cane, un chiuaua. Secondo il racconto fatto alla polizia dalla passante che ha dato l'allarme, prima dal balcone sarebbe caduto il cagnolino e subito dopo è precipitato il piccolo, che, forse, si era sporto proprio nel tentativo di afferrare la bestiola. L'incidente è accaduto mentre la madre del piccolo stava dormendo.

ARTE: ALBUM

# Sironi, un colloquio molto privato di matite e famiglia

Sironi, ritratto della madre: gli schizzi familiari ricordano talora quelli del poeta Virgilio Giotti.

Recensione di
**Rinaldo Derossi**

Negli ultimi tempi sono state pubblicate varie monografie sull'opera di Mario Sironi, quasi a porre in evidenza la ricchezza di interessi e la pluralità di interventi dell'artista sardo nei campi più diversi delle arti. È capitato che qualche monografia, di realizzazione particolarmente felice, assumesse quasi il carattere di «oggetto d'arte» autonomo, per esempio **«Sironi. I tessuti e le arti applicate»**, curato da **Rossana Bossaglia (Ilisso Editore, Nuoro)**, molto indovinato nell'elaborazione grafica e con un ottimo supporto di immagini (stoffe, disegni, oggetti vari).

Rilevava la Bossaglia che «gli anni Trenta (ai quali si riferiva essenzialmente la monografia) sono senza alcun dubbio quelli in cui Sironi ha espresso in modo più completo la propria personalità e ha realizzato opere che corrispondevano in pieno alle sue idee e ai suoi ideali».

Un altro libro, **«Mario Sironi. Ritratti di famiglia» (a cura di Maria Grazia Messina, Bollati Boringhieri, lire 65 mila)**, presenta ottantaquattro disegni, quasi tutti di proprietà familiari e inediti. «Il primo decennio del Novecento – scrive la Messina – è segnato per Sironi dalla pratica ricorrente dell'autoritratto. Autoritratto indagato e risolto soprattutto a partire dalle tecniche grafiche, matita, inchiostro, carboncino, pastello, in modo da condurre una sorta di identificazione tra esercizio del disegno e analisi introspettiva. Il disegno (...) si fa concreto deposito sul foglio di carta di un gesto che, nel visualizzare e restituire di getto una fisionomia, di fatto scava e denuda un'interiorità psichica».

La monografia dà la misura della ricchezza espressiva dell'autore, ma al tempo stesso si legge come una sorta di splendido racconto per immagini, suddiviso in capitoli: pastelli, oli, tempera e matita, matite colorate, e poi i disegni: autoritratti, diario romano, ritratti di guerra, ritratti a Milano, ritratti delle figlie.

Quest'ultimo «capitolo», se così può dirsi, negli schizzi rapidi, dolci, ma anche sfiorati da un tenero corruccio infantile, sfiora una curiosa somiglianza con le immagini del poeta Virgilio Giotti.

Alcune lettere danno la misura di un affetto intenso, velato spesso da apprensioni: «Aglae mia adorata – scrive Sironi in una lettera – hai.i tuoi pattini e spero ti siano pieni di gioia. Inutile dirvi che avrei un mucchio di raccomandazioni da farvi mah! a che scopo diventare noioso. Rossana ha il paraorecchi? E tu Aglae e bada al freddo e alle compagnie e a girar sola e a far la scema nelle compagnie bada a te bada alla tua salute che diventi florida e forte. Domani vi telefonerò spero che il dono vi sia giunto e spero con tutta l'anima che facciate un buon Natale pensando un poco anche a me... Vi bacio forte, papà». La lettera è presumibilmente del Natale 1935.

Viene osservato come, nel caso di Sironi, il disegno si «costituisca da subito quale prassi immediata, versatile, continuativa, condotta con apparente automatismo su ogni pezzo di carta trovato a portata di mano. Il disegno funge da annotazione, da studio, da esperimento, tanto che i fogli – come sarà sua scelta costante negli anni a venire – non sono firmati e datati, restano accantonati e dispersi come carte da lavoro... ».

C'è una fotografia della giovane moglie Matilde Fabbrini, accanto a una finestra dell'abitazione in via Pisacane (l'anno è il 1919). La donna, sorridente, regge con gesto affettuoso il gatto di casa. Sironi, nel «Ritratto della moglie» affida alla matita un'immagine analoga, ma tesa, d'insolita rapidità, con il gatto che sembra animato da una vitalità ribelle. Sono percorsi e balzi lineari, condensarsi e corrugarsi d'ombre che compaiono anche nei ritratti di amici alle armi, alcuni dei quali richiamano fogli di Boccioni e, ancora, dove il tratteggio si infittisce tumultuoso nelle immagini che l'artista offre di se stesso.

«Ritratti di famiglia» è solo un capitolo, il primo, il più riservato e forse il meno noto della biografia di Sironi. Per questo va letto e assaporato in una luce particolare. Come di un album che dal passato affiora pieno di vita e di richiami.

ANNIVERSARI / «TITANIC»

# In viaggio con la sfortuna

## L'iceberg, 1500 morti: epocale disgrazia dai contorni oscuri. E ancora si indaga

*Ottantacinque anni fa, il 14 aprile 1912, il transatlantico Titanic, durante il viaggio inaugurale da Southampton a New York, urtò in piena notte un iceberg, e in circa tre ore affondò con 1503 delle 2207 persone a bordo. Per circa tre quarti di secolo la dinamica del naufragio più tristemente celebre è sembrata chiara: un grande squarcio provocato da un iceberg sotto la linea di galleggiamento della fiancata destra aveva vanificato la sicurezza costituita dai sedici compartimenti stagni su cui contava la nave, tanto da essere definita l'«inaffondabile». L'iceberg ne avrebbe sfondati cinque.*

*Dal 1985, con l'individuazione del relitto a 650 chilometri a Sud-Est di Terranova, a quasi quattromila metri di profondità, e con l'interesse al recupero se non dell'intera nave (da tutti ritenuto impossibile), almeno di parte degli oggetti di bordo, sono state avanzate numerose nuove ipotesi sull'affondamento. Da quelle più fantasiose a quelle più attendibili, basate su migliaia di fotografie dello scafo.*

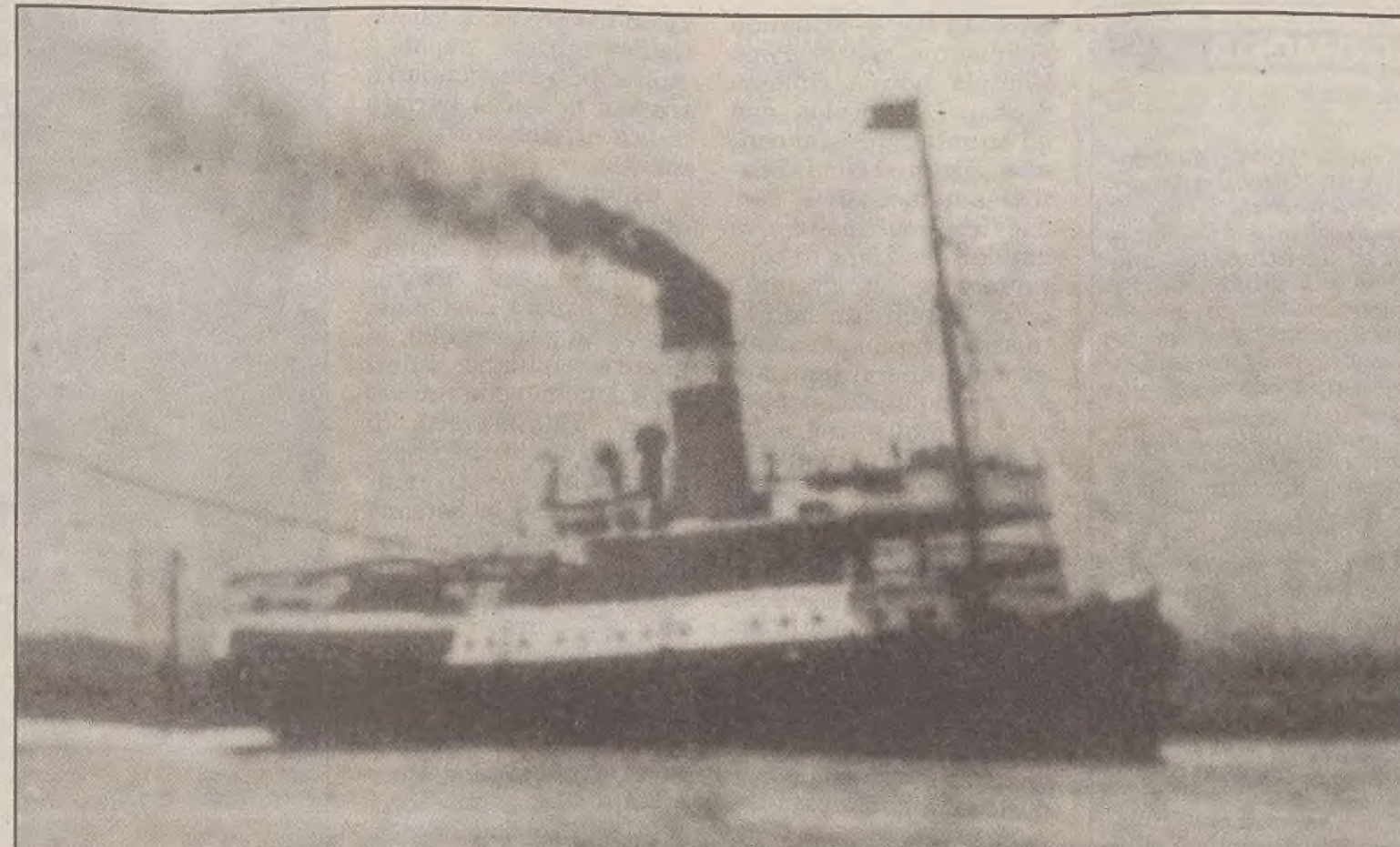
*Le immagini da minibatiscafi e da piccoli robot subacquei telecomandati non mostrano il «grande squarcio» provocato dal tagliente ghiaccio, quanto falle più piccole, quasi che le lamiere avessero ceduto per un collasso strutturale sotto la spinta della massa dell'iceberg. D'altronde nessuno dei superstiti avvertì il forte rumore che il ghiaccio avrebbe provocato tagliando l'acciaio dello scafo.*

*A sostenere questa tesi è Robert Ballard, l'oceanografo che nell'agosto 1985 ha individuato il relitto. La tesi che il Titanic fosse stato costruito male è ribadita da un gruppo di archeologi marini britannici e americani; dopo aver analizzato frammenti dello scafo hanno affermato che l'acciaio era scadente tanto da diventare fragile alle basse temperature. Secondo David Brown, uno degli archeologi, la nave all'impatto con l'iceberg si frantumò come vetro.*

*Oltre alla scarsa consistenza dell'acciaio, lo scafo non avrebbe tenuto perchè il fissaggio dei bulloni a freddo avrebbe provocato microscopiche fratture compromettendo la compattezza della struttura. A ciò si aggiunse la sfortuna che mise quella notte di guardia sul ponte di comando - sostiene un medico tedesco che ha dedicato decenni allo studio dell'incidente - un marinaio probabilmente «emeralopo», cioè con un campo visivo ristretto, che non gli permise di avvistare l'iceberg.*

*E alle voci secondo cui quella nave portava sfortuna non contribuisce certo il fatto che il sommergibile Jason, che aveva partecipato al recupero di oggetti di bordo, sia naufragato poco dopo alle Galapagos con la nave appoggio, e che il comandante in seconda di un'altra nave di ricerca sia poco dopo scomparso misteriosamente in mare. Sulle cause del disastro non mancano altre ipotesi, come un incendio che avrebbe covato a bordo per giorni nel deposito di carbone provocando un'esplosione e una falla. Una tesi più fantasiosa è in un libro del 1995, in cui si sostiene che il Titanic non sarebbe mai affondato, ma che la nave colata a picco nel 1912 sarebbe stata una quasi-gemella di nome Olympic, che l'armatore aveva rappezzato alla meglio.*

*Tra mille difficoltà e con investimenti di milioni di dollari, il Titanic ha concesso ben poco ai «cacciatori di tesori sommersi». Le grandi ricchezze di cui si favoleggiava (diamanti, gioielli delle mogli dei miliardari che si erano imbarcati per il viaggio inaugurale, lingotti d'oro) o non erano a bordo, oppure qualcuno approfittò delle tre ore trascorse tra l'urto e l'affondamento. Secondo il «manifesto di carico», le merci erano pellami, piume, lino, pellicce per cappelli, elastici e apparati di refrigerazione. Nelle camere blindate c'era un carico di oppio.*

*Gli oggetti recuperati (circa 900) vanno da una piccola cassaforte con alcune manciate di sterline d'oro, dollari, titoli americani, una borsa di cuoio con alcuni gioielli, piatti, vasellame, bottiglie di vino, una bussola, una valigetta da medico. Sfortunato anche il tentativo di recupero l'estate scorsa di una parte della prua che, dopo essere stata riportata a galla, è riaffondata per la rottura dei cavi.*

Un'immagine del «Titanic», colato a picco 85 anni fa (nella foto in basso, un'illustrazione che rievoca la tragedia). Ancora oggi si fanno supposizioni sulle cause della tragedia, e sul «bottino» scomparso.

ANNIVERSARI / CURIOSITA'

# Ma per Marconi fu il successo

Il terribile bilancio di 1503 morti che non riuscirono a trovare posto sulle scialuppe di salvataggio del Titanic sarebbe potuto essere ben più grave se a bordo della nave non vi fosse stata una apparecchiatura radio della società Marconi. Nella notte del 14 aprile 1912, l'«Sos» consentì a due navi che erano in zona di salvare circa 700 naufraghi.

Anche se il primo salvataggio effettuato grazie alla radio si era già verificato il 16 marzo 1909, e aveva permesso di salvare la maggior parte dei naufraghi della collisione fra il transatlantico Republic e il Florida, le potenzialità della radio impressionarono tutto il mondo proprio in occasione del naufragio del Titanic.

L'evento spinse molti paesi a rendere obbligatorio sulle navi un impianto radio: così la grande tragedia contribuì all'espansione della «Compagnia Marconi», e Guglielmo Marconi fu acclamato come «salvatore delle navi e delle genti».

Un altro salvataggio epico si ebbe nel 1928, per i membri della spedizione del dirigibile «Italia» di Umberto Nobile, grazie all'«Sos» lanciato dalla «Tenda rossa» sulla banchisa con una piccola radio a onde corte.

ANNIVERSARI / REVIVAL

# Dollari a milioni in spettacolo

Niente come le tragedie smuove la fantasia: un rito scaramantico, un sipario che si riapre sulle emozioni più brucianti, da rivivere virtualmente. Dopo diciassette film, diciotto documentari, decine di miniserie tv, 130 libri e 500 canzoni, (compresi un «NaziTitanic» ispirato da Göbbels e un film protocatastrofico di Leni Riefenstahl, la regista e fotografa tedesca le cui opere sono ora, tra mille polemiche, esposte a Roma), la tragedia del Titanic vive negli Stati Uniti quest'anno, come si sa, una stagione di furore «revivalistico» e di produzioni multimiliardarie. Rivediamole in dettaglio.

E' stata la Cbs a inaugurare la sfilata con un serial, costato 13 milioni di dollari e intitolato **«Titanic»** con George C. Scott (ex generale Patton), nel ruolo del capitano della nave Edward J. Smith, Tim Curry e Peter Gallagher. **«Titanic: the musical»** è, invece, la produzione che ha debuttato a Broadway con un budget di 15 milioni di dollari, una cifra mai investita per uno spettacolo teatrale. La regia è stata affidata a Murray Yeston, celebre per i suoi allestimenti shakespeariani, mentre per il testo è stato scritturato Peter Stone.

Naturalmente la spettacolarità delle scenografie gioca un ruolo determinante in questo show, che ha già messo in crisi la produzione per la difficoltà incontrata nel far muovere l'enorme relitto che compone la scenografia.

C'è poi il film di **James Cameron**, il regista di «Terminator» e «True Lies», che da ben cinque anni lavora a questo kolossal in uscita in autunno. Il budget è il più alto della storia del cinema, 180 milioni di dollari, e già attorno a questa eccezionale produzione comincia a crearsi l'aura del film maledetto. Protagonisti Leonardo Di Caprio e Kate Winslett.

Cameron ha voluto utilizzare riprese subacque del relitto autentico effettuate a 4000 metri di profondità grazie a due sommergibili trasportati da una nave da ricerca sovietica. Nel Nuovo Messico è stato costruito uno studio con una vasca di oltre 24 mila metri quadrati, dove lo scenografo Peter Lamont, ha realizzato un modello del Titanic lungo 250 metri, con quattro ciminiere alte sedici metri.

Per l'esattezza della ricostruzione sono stati utilizzati i progetti originali del transatlantico, e sono stati scritturati esperti in dialetti e di etichetta per ricostruire la società del tempo, che sul Titanic trovò una tragica rappresentazione.

In mezzo ai contrasti tra i diversi strati sociali, fiorisce la storia d'amore tra i due protagonisti, che fa da contraltare alla tragedia del naufragio divenuta una metafora del punto di spartizione tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo.

Come si sa, anche **Trieste** prende casualmente parte all'eco del Titanic, per le riprese del film che il regista Bigas Luna ha ambientato in città, facendo ricostruire la prua della tristemente famosa nave: il film di Bigas Luna si intitola «La femme de chambre du Titanic».

LIBRI IN BREVE

# Che cosa è postmoderno Un'analisi di Ceserani

Recensione di
**Paolo Marcolin**

A partire dagli anni Ottanta, dall'architettura alle lettere alla filosofia, un po' tutti i campi della cultura sono stati contaminati da una nuova definizione: postmoderno. Ma cos'è davvero il postmoderno? È un processo liberatorio, giocoso, frenetico, oppure è un primo passo verso il buco nero dell'assenza, dell'indifferenza di massa? **Remo Ceserani** in **«Raccontare il postmoderno» (Bollati Boringhieri, pagg. 241, lire 35 mila)**, analizza questo cambiamento soprattutto nella sfera letteraria e offre una galleria di scrittori postmoderni italiani che contiene Calvino, Eco, Tabucchi, ma anche Arbasino, Tondelli e Busi. Di un'operazione analoga, rivolta però a un caso, quello ungherese, che ha visto la modernità del socialismo reale, è autrice **Beatrice Tottossy** che in **«Scrivere postmoderno in Ungheria» (Arlem, pagg. 492, lire 45 mila)** indaga sui caratteri specifici di quella cultura.

***

È un cocktail di racconti dal colore rosa, quello preparato da Anna Ferrari, che ha scelto alcune pagine dall'Ottocento russo legandole con lo spago della femminilità. È infatti la donna la protagonista di questo volume che riunisce racconti di Cecov, Leskov e Turgenev: **«Figure di donne» (Mursia, pagg. 270, lire 18 mila)**. Non è una celebrazione della donna, assicura Ferrari, ma un omaggio a un punto di vista particolare, quello femminile, per osservare il mondo.

***

Il risultato è un po' disomogeneo, ma l'opera è stimolante, sostiene Chiara Vatteroni, che ha curato la pubblicazione di «Lettere per signore amanti delle lettere», titolo originale di un volume scritto alla fine del Settecento dall'irlandese **Maria Edgeworth** e ora tradotto: **«Se nasce una femmina...» (Tranchida, pagg. 105, lire 15 mila)**. Narrazione epistolare e pamphlet educativo si succedono per un ritratto della condizione femminile di due secoli fa.

***

Un impegno non da poco, se non proprio impossibile, quello che affronta lo psichiatra tedesco **Heimar von Ditfurth** in **«Non siamo di questo mondo» (Neri Pozza, pagg. 272, lire 28 mila)**: dimostrare come possano convivere visione scientifica e religiosa. L'idea teologica di creazione e il concetto di evoluzione, quale risulta dalle moderne teorie cosmologiche, sono compatibili, afferma l'autore, che inizia la sua indagine dall'origine della vita per concluderla con l'aldilà e il giudizio universale.

***

Il rock si deposita anche sulla carta. **Gino Armuzzi**, milanese quasi quarantenne, scrive un romanzo intorno alla morte di John Lennon intrecciando Charles Manson e Roman Polanski in un continuo rimando di coincidenze oscure ritmate dalla musica rock. **«Centomila atomiche su Liverpool» (Frassinelli, pagg. 172, lire 22 mila)** è una storia allucinata divisa tra Milano e Londra, protagonista il giovane direttore di un mensile rock, e martellata da una scrittura a tratti felice, che ha una dichiarata simpatia per Charles Bukowski.

PERSONAGGI

# Kugy, un simbolo di umanità

Dopo Comici, Julius Kugy. **Spiro Dalla Porta Xidias**, noto alpinista, scrittore, regista, dedica stavolta una monografia-biografia al poeta delle Giulie, Julius Kugy *(nella foto accanto)*, affascinante figura-simbolo di queste terre. Alpinista, scrittore, musicista, botanico, esploratore, Julius Kugy è uno di quei personaggi facili prede del mito, così come lo è Comici. Ma nel suo volume **«In cordata con Jukuis Kugy» (La Mongolfiera, pagg. 190, s. i. p.)** Spiro Dalla Porta (che ha da poco pubblicato anche un romanzo breve ispirato alla propria giovinezza: **«Primavera a scuola», Arti grafiche San Rocco, pagg. 93, lire 12 mila)** tenta di andare al di là del mito, cercando, come recita il sottotitolo del libro, il Kugy «uomo, poeta, alpinista».

Diviso in sezioni («La vita», «Lavoro, musica, montagna», «Lo scrittore», ecc.) il testo - illustrato da molte fotografie - ripercorre le tappe fondamentali dell'epopea di Kugy con il contributo di alcune persone che lo hanno potuto conoscere, da Franco Legnani e Giorgio Tevini a Piero Slocovich. Dalla Porta segue passo passo il personaggio nella sua evoluzione, cerca tra le pagine delle sue opere la cifra di quella grandezza, commenta e contestualizza le sue attività. Ne risulta una visione ampia e articolata di Julius Kugy, figura oggi molto attuale, e non solo simbolicamente, per la sua profonda umanità e cultura.

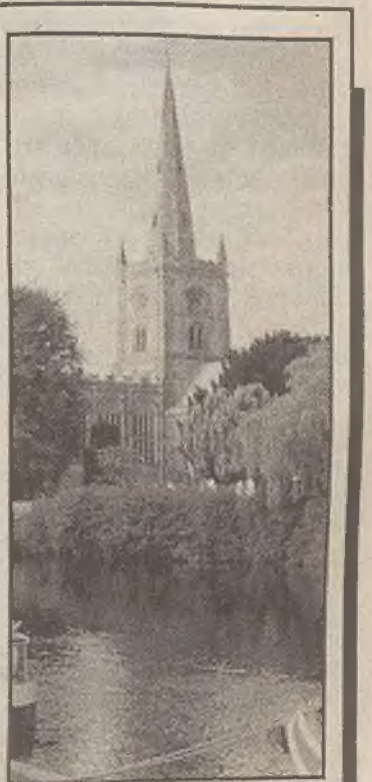
**p. spi.**

GUIDE

# Inghilterra intera, il dettaglio che incanta

«Whip-ma-whop-ma-gate» è il nome di una via della città di York. La via è la più piccola della città, ma il nome è il più lungo. E anche il più strano: significa, in antico sassone, «né l'una né l'altra cosa». Sempre a York si trova la più grande chiesa gotica a Nord delle Alpi, onusta di vetrate istoriate medioevali. A Beverly (Humberside) si staglia imponente e bellissima la cattedrale, tra i migliori esempi europei di architettura gotica (risale al XII secolo); nei pressi c'è la chiesa di St Mary che contiene la più grande collezione britannica di strumenti musicali scolpiti su pietra e ha sul portale la figura del «coniglio pellegrino», che pare abbia ispirato Lewis Carroll per la figura del Coniglio Bianco in «Alice nel paese delle meraviglie». Anche Lincoln, nelle Midlands, ha la sua imponente cattedrale gotica, oltre alla residenza turrita e spettacolare di William Cecil, primo Lord Burghley, per quarant'anni consigliere e confidente di Elisabetta I...

In un «puzzle» ch'è tutto una sorpresa fatta per catturare gli occhi (foto, ingrandimenti, disegni, dettagli) si scopre così la **«Gran Bretagna»** di **Michael Leapman (Guide Peugeot-Mondadori, pagg. 672, lire 45 mila)**. La guida procede per regioni, e dedica a Londra lo spazio che la metropoli esige - ogni zona a sè stante; un disegno propone via via una sorta di veduta dall'alto, per orientarsi visivamente con un tragitto consigliato; sono segnalati i luoghi da visitare assolutamente, con l'elenco delle loro particolarità; vi sono sunti storici e geografici, carte stradali e piante, riquadri narrativi, illustrazioni tridimensionali e in sezione per avere un'immagine facile e onnicomprensiva di palazzi, musei e case rilevanti.

Questo volume è dunque - come gli altri della serie: è appena uscito anche **«Siviglia e l'Andalusia» (pagg. 270, lire 42 mila)** - di particolare bellezza ed eleganza. Ampia anche la zona «di servizio»: dove alloggiare e dove mangiare, strade e mezzi di trasporto, divertimenti, telefono e sport, servizio postale e negozi, taxi, metro, ecc. L'indice generale è ampio e onnicomprensivo: dai luoghi agli artisti, basta sapere che cosa si cerca.

IL PAPA CHIEDE CHE SI SPAZZINO VIA LE ABERRAZIONI DELLA PULIZIA ETNICA

# «I profughi tornino a casa

## Ancora buio fitto sui responsabili dell'attentato mancato - Papa Wojtyla non si è impressionato

### PRESENZA SCOMODA

Dalla prima pagina

*Troppo tardi, hanno detto in molti. Forse. Ma il coraggio del Papa slavo, che rifiuta l'elicottero, perché lui quelle stimmate vuole vederle da vicino, il suo voler baciare quei bambini di fronte alla cattedrale esponendosi al rischio di un attentato sono gesti che esprimono valori ben più profondi delle parole pronunciate nei discorsi ufficiali e nell'omelia. Al contrario di tanti altri lui ha voluto fino in fondo svolgere il suo compito di apostolo della pace. Parola ancora scomoda a molti da quelle parti.*

*Una pace ingiusta, come l'ha definita il presidente musulmano Izetbegovic, ma molto meno ingiusta della guerra. Lui però musulmano, con quel basco militare che goffamente sciommiotta Arafat, non ha mai abbandonato il fianco del Papa, quasi a voler far da scudo con la sua persona nelle ore in cui alcuni suoi correligionari avrebbero voluto che quella piccola, ma ingombrante figura cristiana, scomparisse. In una Sarajevo che sta diventando sempre più un suk, dopo la fuga dei serbi e l'esodo dei cattolici, è stato un fedele di Allah a protegerre il vescovo di Roma. Perché Izetbegovic, proprio come il Papa, vuole che Sarajevo risorga, per poter ribadire in faccia al mondo intero che la convivenza, alle soglie del terzo millenio, non è solo un concetto astratto. Che moschee, sinagoghe e chiese possono ancora essere simboli non di divisione, ma di unità. La fede in Dio, in Allah o in Hashem è la forza che crea la convivenza, è l'energia che genera la tolleranza.*

*Il Papa che abbatte i muri ed edifica i ponti ha voluto riaffermare quella contraddizione bosniaca che era la sua ricchezza e che si chiama multietnicità. Ma è sembrato solo, in quel grande stadio, mentre celebrava quella che molti vorrebbero fosse l'ultima cena di Sarajevo. Perché la sua presenza in Bosnia è risulata scomoda anche a molti cattolici. Ai croati erzegovesi che, stimolati dalla perversa politica nazionalista di Zagabria, non hanno ancora riposto nel cassetto il sogno di un'annessione per dare vita così alla «Grande Croazia».*

*Perché nella ex Jugoslavia tutto deve essere grande: la Serbia, l'odio e l'intolleranza. Ma quel piccolo Papa, con il suo coraggio, non ha avuto timore di pronunciare le sue scomode parole in faccia al mondo. Quel suo flebile grido con cui ha detto basta alla guerra e all'odio è risuonato come un monito non solo lungo la spianata dell'aeroporto di Sarajevo. E' salito sui monti della Jahorina e si è sparso nelle valli per raggiungere le brulle e pietrose terre erzegovesi, per espandersi fino all'Adriatico, «immissario» del grande «lago» Mediterraneo, crogiuolo di razze, di popoli e di religioni, culla della civiltà e, oggi, vulcano incandescente che emette senza sosta la sua lava di violenza e di guerra.*

*L'unità della Bosnia non ha solo un significato politico. Stracciare il suo tessuto connettivo istituzionale significherebbe avallare la filosofia della violenza. Per questo qualcuno ha detto che il Papa a Sarajevo è arrivato troppo tardi, dimenticando però che a tenerlo lontano, tre anni fa, furono quelle Nazioni Unite che, avvocato del diavolo, vedevano di buon occhio l'opportunità di tracciare nuove carte geografiche nei Balcani.*

*Ma Sarajevo è ancora lì. Il miracolo non l'ha fatto il Papa, ma la sua gente che, da sola, con la sua genetica cultura della tolleranza ha sconfitto la guerra. Il Pontefice ha lasciato una traccia indelebile dietro di sè. La città che tutti volevano uccidere sta lentamente resuscitando. Dal suo midollo di civiltà sta spuntando la spina dorsale di una nuova società. Che parla tre lingue e implora tre Numi.*

**Mauro Manzin**

SARAJEVO — Quando gliel'hanno detto, Papa Wojtyla non è rimasto scosso. Lui, ormai, con gli attentati quasi ci convive, figurarsi con i «boatos» sui medesimi. Sicché ieri mattina aveva dato disposizione di continuare nel programma precedentemente stabilito senza cambiarlo nemmeno di una virgola, respingendo anche, seppure con molti ringraziamenti, l'offerta degli elicotteri avanzata dalle forze della Nato che vigilano sulla tregua d'armi.

Per quanto lo riguardava, prima al museo e poi allo stadio nonchè in arcivescovado, un Papa come Wojtyla doveva andare sul «papamobile» affinché tutta la gente giunta a Sarajevo per vederlo non rimanesse delusa. E così è stato. Né la lettera del presidente bosniaco, il musulmano Alija Izetbegovic, lo ha fatto mutare opinione; eppure aveva sentito dalla voce del cardinale Puljic che il leader degli islamici di Bosnia, deplorando l'accaduto, si era offerto di restare accanto al Pontefice per tutto il tempo della visita e dei vari spostamenti, «se questo può servire a proteggere Sua Santità».

Il protocollo è andato avanti snodandosi secondo le previsioni fatte prima ancora che si scoprissero quelle ventitre mine con tanto di accensione automatica lungo il «viale dei cecchini» nel cuore di Sarajevo. Del resto, sin dalla mattina di ieri, quando il Papa non era ancora disceso in strada, dall'«entourage» vaticano erano partiti segnali rassicuranti, a cominciare dalle parole del segretario di Stato. Il cardinale Sodano aveva detto con tono pacato che la visita andava «avanti secondo il programma: in tutti i viaggi ci sono sempre delle preoccupazioni, ma tutto sta andando bene e non ci sono particolari problemi». E il portavoce Navarro aveva rincarato la dose: «Non c'è preoccupazione nell'entourage papale... Non siamo preoccupati e tra noi non si è parlato molto di questo ritrovamento».

Quanto alla possibilità di raggiungere le varie zone cittadine in elicottero, il Papa aveva ribattuto con brusca decisione: «Si va in papamobile, la gente è venuta per vedermi e debbono potermi vedere». Ma ha fatto di più: allo stadio, ha imposto di aprire i vetri blindati affinché le persone potessero guardarlo meglio. Bene, ma le indagini? Calma piatta: a giudizio del portavoce dell' Onu a Sarajevo, Andrea Angeli, «finora non è stato fatto nessun passo avanti per chiarire chi siano i responsabili dell'accaduto». Dal canto loro, fonti della polizia bosniaca, quella che ha trovato le mine, hanno dichiarato che si stanno cercando ancora quattro turchi appartenenti ad un movimento integralista islamico.

Ma nel pomeriggio di ieri era giunta un'altra notizia inquietante: la polizia federale bosniaca aveva trovato sei mine a venti chilometri circa da Sarajevo, lungo la strada che collega Ilidza con Kiseliyak, proprio dove erano transitati nella notte e per buona parte della mattinata centinaia di pellegrini diretti allo stadio. Le mine erano vecchie ma i collegamenti nuovi di zecca e dunque potevano saltare in aria.

E infine, quando si dice il bastone e la carota: giusto ieri l'esponente serbo al governo bosniaco aveva dichiarato che bisogna perdonare i criminali di guerra tipo Karadzic e Mladic attuando «una politica di riconciliazione e di perdono». E ha rivolto un rotondo «no» all'appello del Papa per il ritorno dei profughi alle loro case. Uno «sgarro» gratuito che la dice lunga sulle difficoltà della pacificazione in quel lembo martoriato dei Balcani.

Il Papa saluta la folla dalla sua «papamobile» allo stadio Kosevo di Sarajevo.

PER OVVIARE ALLE IRREGOLARITA'

# In Slavonia il voto continua oggi

ZAGABRIA — Gli spettri della sanguinosa guerra combattuta in Croazia cinque anni fa hanno fatto ieri «la guardia» ai seggi elettorali nella regione della Slavonia orientale, unico territorio croato ancora in mano a secessionisti serbi che hanno votato per la prima volta in elezioni organizzate da Zagabria.

«Queste elezioni sono importanti perché si svolgono per la prima volta in tutta la Croazia e dopo ci sarà la reintegrazione della Slavonia orientale», ha dichiarato il presidente croato Franjo Tudjman dopo aver votato in un seggio di un quartiere residenziale di Zagabria.

A Vukovar – capoluogo della Slavonia orientale, dove edifici sventrati, strade sconnesse e alberi tranciati dalle granate ricordano ancora il pesante assedio della fine del 1991 – i dirigenti politici serbi hanno accusato la Croazia di «brogli elettorali» per non aver fatto giungere in molti centri della regione documenti, schede ed elenchi degli elettori.

Il capo del governo serbo della Slavonia orientale, Vojislav Stanimirovic, aveva denunciato irregolarità nell'organizzazione delle elezioni ed aveva ammonito che la minoranza serba aveva intenzione di ritenere la consultazione «scorretta».

L'esistenza dei problemi è stata riconosciuta dall'amministrazione provvisoria delle Nazioni Unite per il territorio (Untaes) ed il portavoce Iuri Cizhik ha annunciato ieri sera un prolungamento del voto: i seggi sono rimasti aperti fino alle 21 di ieri sera (anziché fino alle 19) e riaprono oggi dalle 10 alle 19 (locali ed italiane), affinché tutti gli aventi diritto possano esprimere il loro suffragio.

L'ufficio centrale elettorale di Zagabria ha reso noto che alle 14 di ieri circa il 50 per cento dei tre milioni e mezzo di elettori aveva votato, con le percentuali più alte a Zagabria e le più basse nel capoluogo dalmata di Spalato.

Queste elezioni amministrative sono una «prova generale» per le presidenziali che avranno luogo nel giugno prossimo. Il partito al potere del presidente Tudjman dovrà verificare se, dopo aver guidato con il pugno di ferro il paese attraverso la guerra ed i primi anni d'indipendenza, potrà essere il leader anche in una situazione di pace. L'opposizione, peraltro, appare troppo frammentata per poter costituire un problema per l'Hdz, a parte in Istria, dove la «Dieta democratica istriana» non ha mai perso una consultazione elettorale.

IRAN / CONTINUA LA PROTESTA ORGANIZZATA CONTRO LA GERMANIA

# Teheran, centomila in piazza

## Bruciata una bandiera israeliana - Proposta di sospendere i rapporti economici

### IRAN

### «Anche noi discendenti della razza ariana...»

TEHERAN — Il quotidiano iraniano «Tehran Times» ha invitato ieri la Germania a non farsi strumento degli «ambigui, vili e diabolici sionisti», perché ciò non è degno di alcun «discendente della razza ariana».

Già nel novembre scorso, quando una prima crisi scoppiò a causa delle accuse di terrorismo mosse da un procuratore tedesco contro la leadership iraniana, il presidente della repubblica Akbar Hashemi Rafsanjani aveva auspicato il mantenimento di buone relazioni tra Germania e Iran, sottolineando che «entrambi i popoli sono di razza ariana». Durante le due guerre mondiali, del resto, l'Iran ha simpatizzato con la Germania, pur rimanendo neutrale.

Diverse autorità di Teheran hanno «denunciato» l'influenza di «circoli sionisti» sul tribunale di Berlino, che giovedì ha chiamato in causa i vertici iraniani come mandanti dell'uccisione di quattro leader curdi.

Il «Tehran Times» definisce Helmut Kohl «il più popolare cancelliere tedesco dopo Bismarck» e lo avverte appunto che «piegarsi agli ambigui, vili e diabolici sionisti sarebbe una vergogna per lui come per qualsiasi discendente della razza ariana».

TEHERAN — Continua la protesta a Teheran contro la Germania per la sentenza del tribunale penale di Berlino, che nel condannare un iraniano e tre libanesi per il caso «Mykonos», l'omicidio di alcuni esponenti di punta della resistenza curda avvenuto in Germania nel '92, ha indicato come mandanti i massimi vertici del regime degli ayatollah.

Oltre centomila persone hanno manifestato davanti all'ambasciata tedesca nel centro della capitale, protetta da centinaia di agenti di polizia in assetto antisommossa. La manifestazione, trasformatasi nel cosueto attacco a tutto l'occidente, tuttavia si è svolta senza indicenti. «Morte agli Stati Uniti», «morte a Israele», sono stati gli slogan più gridati. Una bandiera israeliana è stata data alle fiamme.

Nessuno slogan invece contro la Germania: gli organizzatori della manifestazione hanno impedito che alcuni bruciassèro una bandiera tedesca e una fotografia del giudice che ha emesso la contestata sentenza.

L'agenzia ufficiale Irna ha detto che si prevede la partecipazione di «milioni di persone» alle manifestazioni organizzate in tutto il paese. Cortei hanno avuto già luogo in altre otto principali città. Anche a Qom, 120 chilometri a sud della capitale, la città santa, dove sono state sospese le lezioni nei seminari per consentire agli studenti di partecipare alla dimostrazione. «Questo complotto del demonio ha attirato sulla Germania l'odio di tutti», gridavano i manifestanti a Qom, e anche: «La Germania è diventata un giocattolo degli Stati Uniti».

Nel frattempo, il Majlis, il parlamento iraniano, ha tenuto una seduta a porte chiuse per un esame delle relazioni con Bonn. Hassan Rowhani, vice presidente dell'assemblea, ha proposto «una revisione totale delle relazioni con la Germania» e ha invitato il governo di Teheran a bloccare tutti gli investimenti in quel Paese e vietare l'aquisto di macchinari tedeschi.

Rowhani ha inoltre dichiarato che la decisione dei Paesi dell'Unione Europea (esclusa la Grecia) di richiamare i loro ambasciatori da Teheran è stata «un atto inutile» che comunque avrà «senza dubbio una risposta a tono dell'Iran». Alcuni deputati hanno proposto di ridurre al livello più basso la rappresentanza iraniana nei Paesi Ue che hanno richiamato i propri ambasciatori. Una posizione decisamente anti-europea è stata presa dal presidente del parlamento, Ali Akbar Nateq-Nouri, il quale ha suggerito una sorta di embargo commerciale alle imprese europee dicendo che per i nuovi progetti di sviluppo il governo dovrebbe dare la preferenza a società russe. Lo stesso presidente del parlamento ha annunciato che è stata cancellata la visita a Teheran di una delegazione di imprenditori australiani in risposta al richiamo da Canberra dell' ambasciatore.

La stampa iraniana ha riferito inoltre che Teheran ha sospeso tutti gli scambi commerciali con la Nuova Zelanda da cui importava carne, burro e lana.

Intanto il Washington Post ha pubblicato ieri un articolo in cui fonti dei servizi segreti statunitensi e dell'Arabia Saudita hanno riferito che un esponente del governo iraniano avrebbe stretti legami con il gruppo islamico sciita di Hezbollah, sospettato dell'attentato dell'anno scorso alla base americana alla periferia di Dharan, costato la vita a 10 militari statunitensi e il ferimento di altre 500 persone.

### APPELLO

### Ben Bella: «L'Europa non aiuti l'Algeria»

MADRID — Sono ormai oltre 100 mila i morti e almeno 30 mila i «desaparecidos» in Algeria negli ultimi cinque anni di regime militare, vittime della repressione di uno stato poliziesco oltre che dell' estremismo islamico. Lo ha denunciato l'ex presidente algerino Ahmed Ben Bella, in questi giorni a Madrid per una riunione dei partiti dell'opposizione democratica.

In un'intevista, Ben Bella ha messo sotto accusa «i silenzi e le connivenze delle grandi potenze, dagli Stati Uniti all'Europa, che in nome dei propri interessi economici e strategici danno sostegno ad un regime di tipo sudamericano che calpesta tutti i diritti umani». «Il gas potrà riscaldare le vostre case e il petrolio far funzionare le vostre fabbriche. Ma gas e petrolio possono anche soffocare l'Algeria, e 26 milioni di disperati alle vostre porte non vi lasceranno dormire tranquilli», ha ammonito.

I militari hanno dichiarato invalide le elezioni del dicembre 1991 e sciolto il Fis (Fronte islamico di salvezza) che aveva ottenuto la maggioranza. La successiva repressione nei confronti degli estremisti islamici ha causato una reazione dei più fanatici, sprofondando il paese in una spirale di violenza.

Ben Bella, oggi ottantenne, è stato l'eroe della resistenza contro la dominazione francese. Fu il primo presidente dell'Algeria libera dal 1963 al 1965 e oggi è capo del «Movimento per la democrazia». «Il minimo che potrebbero fare gli europei sarebbe tagliare ogni aiuto militare al regime oppressore di Algeri», sostiene Ben Bella.

La situazione di terrore non è mai stata così grave in Algeria, per l'ex presidente. «La colpa è di una parte delle forze armate, decise a non perdere il potere costi quel che costi, e di una parte del movimento islamico, colto da raptus di fanatismo. Ciò che si deve fare è isolare questi estremisti delle due parti e dialogare per trovare una soluzione». «Il governo militare, secondo Ben Bella, ha commesso l'errore di sciogliere il Fis, il partito islamico moderato, che era e resta l'unico in grado di tenere a bada i fanatici dei Gia».

Ben Bella non crede che le prossime elezioni generali del 5 giugno porteranno a un cambiamento. «Non vi partecipa il Fis, che aveva la maggioranza assoluta, e non vi partecipa il mio partito. Sono solo una farsa del regime. La svolta verrà solo dal dialogo fra tutti gli algerini, militari compresi, come abbiamo proposto già nel novembre 1996».

NESSUN COMPROMESSO: «MOBUTU DEVE CADERE»

# Scoppia il colera fra i profughi I ribelli congolesi avanzano

### Si prospetta un incontro fra i due leader in Sud Africa

KINSHASA — Mentre i bollettini di guerra continuano a diffondere informazioni su conquiste e combattimenti, nello Zaire il fronte negoziale offre solo l'ipotetica possibilità che «entro breve tempo» il leader ribelle Laurent Desirè Kabila possa partecipare in prima persona alle trattative con il governo, forse in Sud Africa.

«Abbiamo deciso che non gli daremo un'altra possibilità. Vogliamo che lasci il paese. Soltanto allora potremo negoziare il cessate il fuoco», ha dichiarato il responsabile degli Affari Esteri dell'Alleanza delle forze democratiche per la liberazione del Congo-Zaire, Bizima Karaha, allo scadere dell'ultimatum di tre giorni lanciato dai ribelli a Mobutu. Il leader dell' Alleanza Laurent Kabila potrebbe anche accettare l'offerta dell'anziano capo dello stato, che per la prima volta si è detto disposto a trattative dirette, ma il messaggio non cambierebbe, ha aggiunto Karaha: «I nostri scopi sono sempre gli stessi – si può trattare soltanto sulle dimissioni di Mobutu. Il regime deve cadere».

Le parole di Karaha hanno rafforzato l'ipotesi di un incontro fra Mobutu e Kabila in Sudafrica. Inoltre nelle ultime ore il presidente del Congo Pascal Lissouba, che aveva proposto la città portuale congolese di Pointe Noire come sede del colloquio fra i due protagonisti del conflitto, ha incontrato il capo dello stato zairese e ha anticipato che trasmetterà a Kabila una non meglio offerta di Mobutu.

E mentre la capitale Kinshasa si prepara ad affrontare, oggi, una nuova giornata di disordini a seguito della manifestazione anti-governativa indetta dai sostenitori del premier destituito Etienne Tshisekedi, si apprende che tra i profughi hutu ruandesi ammassati nelle regioni orientali del paese è scoppiato il colera e che il loro rimpatrio potrebbe essere rinviato a tempo indeterminato.

Kananga, capoluogo del Kasai occidentale, e Kolwezi, nella regione dello Shaba, sono le due località di cui ieri i ribelli hanno annunciato la conquista. Non vi è stata praticamente opposizione e l'avanzata degli uomini di Kabila verso occidente prosegue quasi senza incontrare resistenza.

In questo quadro Bizima Karaha, «ministro degli esteri» ribelle, ha ribadito che non vi sarà cessate-il-fuoco finché l'attuale presidente Mobutu Sese Seko resterà al potere. Bizima ha anche ventilato un'imminente partecipazione di Kabila ai negoziati, senza escludere un faccia a faccia dello stesso con Mobutu.

La concretizzazione di tale ipotesi resta comunque lontana, mentre sempre più palpabili sono tensione e paura a Kinshasa. Qui l'opposizione di Tshisekedi – che ormai si prefigge lo stesso obbiettivo dei ribelli, «la cacciata di Mobutu» – ha indetto per oggi la giornata della «città morta in un paese morto», promettendo barricate e resistenza. E i generali di Mobutu hanno risposto avvertendo che l'esercito verrà impiegato a Kinshasa «per garantire la sicurezza» e interverrà contro chi tenterà «di scendere in piazza».

Secondo fonti governative fra la popolazione di Kinshasa – che conta circa cinque milioni di abitanti – regna ormai «un' atmosfera di panico», soprattutto nelle zone prossime all'aeroporto, che i ribelli pretendono vengano sgomberate.

All'apparenza ieri la città è rimasta comunque calma. Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Belgio non hanno dato l'ordine di evacuare i loro cittadini, solo sei donne e un bambino della rappresentanza diplomatica giapponese se ne sono andati.

Nel frattempo tra Kisangani e Ubundu (Zaire orientale), tra i 100.000 profughi ruandesi in attesa di essere rimpatriati è scoppiato il colera: 120 i casi registrati, cinque i morti. Afferma l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità): «Fino a quando la situazione non sarà sotto controllo l'operazione rimpatrio non potrà aver luogo».

Il presidente Mobutu ormai agli sgoccioli.

IL FAMOSO INVIATO DELLA BBC MARTIN BELL, CANDIDATO PER IL LABUR, VITTIMA DI UNA CAMPAGNA DI CALUNNIE

# Meglio andare al fronte che in campagna elettorale

LONDRA — Gli hanno rinfacciato un'amante di diciassette anni fa, hanno dissepolto un suo passato giovanile «comunista», hanno insinuato che in Bosnia ha pagato tangenti per non farsi sparare addosso e in Ulster ha creato ad arte un moto di piazza a beneficio delle cineprese...

Martin Bell, il più famoso corrispondente di guerra della Bbc, da trent'anni sulla breccia, ha scoperto a sue spese che la politica inglese può essere più pericolosa della prima linea: subisce un'imboscata dietro l'altra da quando ha fatto una spettacolare irruzione nella campagna elettorale per il rinnovo dei Comuni come «Mister Mani Pulite».

Candidato indipendente per laburisti e liberaldemocratici nel distretto di Tatton, dove i conservatori schierano il controverso e combattivo Neil Hamilton, un sottosegretario in odore di corruzione per interpellanze parlamentari presentate in cambio di soldi, Bell è imbestialito.

«Sono vittima – si è sfogato – di una campagna di calunnie ma non sono intimidito. Non possono attaccarmi per le mie idee politiche o per la mia onestà e allora sono andati all'assalto della mia vita privata».

Che diciassette anni fa abbia tradito la moglie con una bella giornalista americana Martin Bell non lo nega, ma assicura che si è trattato di «una questione di grossa pena e sofferenza» ormai alle sue spalle, acqua passata che non macina più.

Più pesanti ancora le insinuazioni, a suo avviso messe senz'altro in giro dai conservatori, secondo cui in Bosnia – dove nel '92 è stato ferito da una granata – il famoso mezzobusto della Bbc si sarebbe garantito la pelle con la distribuzione di tangenti quando raccontava in prima linea, in presa diretta la guerra civile in Bosnia mostrando all'apparenza un enorme sprezzo per il pericolo.

Altrettanto devastante l'accusa che negli anni Settanta in Ulster avrebbe spinto un gruppo di bambini cattolici ad una sassaiola contro le truppe britanniche allo scopo di creare una drammatica scena di scontri a uso della cinepresa.

«Si tratta di una menzogna, assoluta, totale, completa», ha reagito il giornalista a cui è stato ieri rinfacciato anche un passato da comunista: negli anni Cinquanta, quando frequentava l'università di Cambridge, si iscrisse infatti a un club studentesco di sinistra, la «Società Marxista».

Alla pari dell' infuriato Martin Bell appaiono in questi giorni sulla difensiva un pò tutti i laburisti che negli ultimi sondaggi hanno subito una certa flessione (fino a sei punti percentuali), con ogni probabilità perché il leader Tony Blair ha compiuto a sorpresa ulteriori rettifiche di rotta in senso moderato dando l'impressione di volersi a tutti i costi appiattire sui conservatori.

Il calo non appare però allarmante più di tanto: a diciotto giorni dall'appuntamento con le urne un sondaggio del «Sunday Telegraph» ha dato ieri la sinistra in vantaggio di 16 punti percentuali (49 a 33) sui conservatori del primo ministro John Major. Il divario continua a sembrare incolmabile.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN ISTRIA: BUONE PER I REGIONALISTI LE PROIEZIONI NELLA TARDA SERATA DI IERI

# Primi dati: la Dieta ha tenuto

## Nel Comune di Pola avrebbe raggiunto il 40 per cento dei suffragi assicurandosi la maggioranza in consiglio

PISINO — La Dieta tiene. Secondo le prime proiezioni arrivate ieri in tarda serata e riferite al Comune di Pola (che peraltro rappresenta quasi la metà dell'elettorato istriano) risulta che i regionalisti avrebbero conquistato il 40 per cento dei voti. Nel '93 era poco più del 50. Si tratta di una flessione annunciata di cui ha beneficiato, com'era prevedibile, il Foro democratico istriano dell'ex «zupano» Luciano Delbianco, che si sarebbe attestato tra il 20 e il 25 per cento. Seguono a ruota – ma ricordiamolo si tratta delle prime propiezioni – l'Accadizeta al 15 e i socialdemocratici (ex comunisti) tra il 10 e il 12.

Se questi risultati saranno confermati la Dieta conserverà la maggioranza in consiglio comunale con almeno 15-16 seggi su 27. A caldo, due protagonisti della tornata elettorale non hanno nascosto la loro soddisfazione. Ivan Nino Jakovcic, leader dei regionalisti, ha affermato: «Dopo sette anni non è riuscito il progetto di toglierci di mezzo, neanche con l'aiuto di Delbianco. Ci aspettiamo la maggioranza in quasi tutti i comuni istriani». E poi ha aggiunto ironico: «Finalmente anche l'Accadizeta ha conquistato un municipio, San Pietro in Selve. Mi congratulo con il presidente Tudjman. Si tratta di un evidente passo in avanti verso la democrazia».

Il deputato italiano al Sabor, Furio Radin ha sottolineato che le «previsioni della vigilia sono state rispettate, proprio a Pola dove i timori erano maggiori».

La giornata elettorale era iniziata in sordina, con un'affluenza al di sotto del previsto. Alle 11 a livello nazionale aveva votato appena il 23 per cento degli aventi diritto. Analizzando i dati regione per regione è subito balzato all'occhio l'8 per cento della regione spalatina, mentre a Zagabria alla stessa ora era stato ben il 30 per cento degli elettori ad aver già espresso la propria preferenza. In Istria, alle 11 avevano votato 43 mila cittadini, il 26 per cento del corpo elettorale della penisola, mentre nella regione litoraneo-montana (Fiume e Quarnero) i votanti erano attestati a quota 22 per cento.

Nel corso della giornata l'affluenza si è attestata sui valori delle precedenti consultazioni. Non si sono registrate resse nelle 342 sezioni istriane, mentre gli appartenenti all'esercito croato hanno votato in quattro seggi a parte. I profughi della Slavonia orientale hanno invece potuto esprimere le loro preferenze in 27 seggi specifici sparsi tra Pola, Rovigno, Umago, Rabac e Parenzo. Maggiore l'affluenza alle 16, con un lieve incremento su scala nazionale: a quell'ora aveva votato il 53 per cento della popolazione. Alle precedenti politiche del 1995, alla stessa ora, i votanti erano stati il 51 per cento. In Istria, sempre alle 16, il 60 per cento degli aventi diritto (circa 170 mila) aveva già votato. A recarsi più massicciamente alle urne sono stati probabilmente gli abitanti delle località minori (una curiosità: a Dragoseti, nei pressi di Albona, ha votato il 100 per cento degli abitanti: in tutto 75 anime). Nei centri maggiori si sono registrate affluenze comunque superiori al 50 per cento. Così a Pola, alle 16, ha votato il 53 per cento degli aventi diritto, a Buie il 57, a Umago il 54, a Pisino il 53, a Cittanova il 54, mentre a Rovigno aveva votato il 56 per cento.

Nel Quarnerino, la media è stata leggermente inferiore rispetto all'Istria: si è recato alle urne, sempre alle 16, il 57 per cento degli elettori.

In tutta la Croazia sono stati circa 500 gli osservatori stranieri, mentre in Istria hanno visitato una serie di seggi (sparsi in varie località) tre osservatori, provenienti da Francia, Russia e Finlandia).

Gli elettori si sono trovati davanti cinque schede di diverso colore, dove dovevano cerchiare i candidati per il consiglio comunale, per quello regionale e per la Camera delle contee. Il sistema elettorale per quest'ultima prevede il proporzionale, mentre un sistema misto proporzionale/maggioritario è stato adottato per le assemblee regionali e comunali. Per quanto riguarda il diritto di voto della minoranza italiana, da rilevare che le schede erano, ad esempio, bilingui a Rovigno, mentre sono state stampate solo in croato in città come Pola e Parenzo. Fra i leader di partito, Ivan Jakovcic, presidente della Dieta democratica istriana, ha votato nella sua circoscrizione di Parenzo alle 10.30.

a.r.

CESARI

### Distrugge la cantina del padre: in carcere

CAPODISTRIA — I fumi dell'alcol e vecchie ruggini familiari hanno scatenato la furia devastatrice di un meccanico ventisettenne, Andrej P., che ha distrutto la cantina della casa paterna e ha colpito anche il genitore, finché la polizia non è arrivata a fermarlo.

E' accaduto nel villaggio di Cesari a una decina di chilometri dal capoluogo. Dopo aver lungamente festeggiato assieme ad alcuni amici il compleanno di un collega in una trattoria della zona, Andrej è rientrato a casa a notte alta mettendosi a litigare con il padre, Peter di 55 anni. Dalle parole, il giovane è passato ai fatti mettendo a soqquadro l'abitazione nella quale vive assieme ai genitori. Non contento, è sceso in cantina, dov'erano conservati alcuni ettolitri di vino. Fuori di sè, Andrej ha aperto le cannelle di alcune botti. Ne sono usciti oltre duecento litri di vino, che hanno completamente allagato il locale. Non pago, ha infranto anche diverse bottiglie di vino pregiato. Poi si è scagliato contro il padre, che aveva tentato di fermarlo, colpendolo ripetutamente con calci e pugni. Neanche l'intervento di alcuni vicini è servito a fermare Andrej, tanto che è stato necessario chiamare la polizia. Gli agenti hanno prelevato il giovane che si è calmato solo dopo una notte in guardina. Ora dovrà rispondere al giudice di una lunga serie di reati.

POSTUMIA

### Rapinatore «per forza» Condanna a 10 mesi

CAPODISTRIA — Dieci mesi di reclusione a Jasmin Lisinovic, muratore diciannovenne di Postumia, che la sera del 10 febbraio scorso aveva rapinato l'ufficio postale di Prestranek, vicino a Postumia. Il colpo gli fruttò poco più di 2 milioni di lire in varie valute. Nel corso dell'indagine e durante il processo il giovane, pentito, ha ammesso le sue colpe sostenendo di aver compiuto la rapina causa le sue disastrose condizioni economiche, soprattutto dopo esser stato cacciato di casa per i pessimi rapporti con i genitori. Jasmin in lacrime ha inoltre dichiarato ai giudici capodistriani che per sopravvivere è stato costretto a contrarre numerosi debiti. La sera del 10 febbraio, verso le 19, approfittando del Carnevale, aveva fatto irruzione in maschera all'ufficio postale di Prestranek, che conosceva molto bene. Con una pistola di plastica, aveva intimato all' impiegata di consegnargli l'incasso. Dopo aver versato il denaro in una borsa da viaggio aveva immobilizzato la donna fuggendo a piedi. Ma poche ore dopo la rapina è stato arrestato. Dopo la lettura della sentenza il presidente del Collegio giudicante ha spiegato che al giovane è stata inflitta una pena relativamente blanda, in quanto la Corte ha tenuto conto del suo pieno pentimento e delle gravi difficoltà in cui era venuto a trovarsi.

L'IMPIANTO DEL RISANO MIGLIORERÀ LA QUALITÀ DELL'ACQUA

# Depuratore pronto a luglio

## Dopo attente verifiche, il completamento è stato affidato a una ditta specializzata francese

CAPODISTRIA — L'arrivo dei primi caldi nel Capodistriano fa subito pensare all'estate. La calura è sinonimo di siccità, che a sua volta significa difficoltà nell'approvvigionamento idrico. Da anni i tre comuni costieri stanno cercando una soluzione a questo problema. Gli investimenti nel settore sono ingenti, varie attività sono in corso, ma il fantasma dei rubinetti asciutti continua a perseguitare gli abitanti di Capodistria, Isola e Pirano.

Ma quest'anno la situazione dovrebbe cambiare: infatti proseguono alacremente i lavori per la costruzione dell'impianto di depurazione di Cepki, nei pressi di Risana, che sorge sulla statale Capodistria-Lubiana. Il completamento dell'importante impianto è stato affidato dopo attente verifiche a una ditta specializzata francese, con la quale collaborano alcune imprese edili slovene. Malgrado l'asperità del terreno e le copiose precipitazioni dei mesi scorsi, l'opera dovrebbe venir ultimata entro la prossima estate. Il suo costo complessivo sarà di poco inferiore al miliardo e settecento milioni di talleri (circa diciotto miliardi di lire). L'inaugurazione ufficiale è prevista per luglio. Da allora la qualità dell'acqua nel Capodistriano dovrebbe migliorare sensibilmente. Il depuratore, infatti, potrà filtrare con nuovi metodi, mai usati finora in Slovenia, circa 600 litri d'acqua al minuto. Una simile precauzione si rende necessaria vista anche la lunghezza delle tubature dell'acquedotto del Risano, che con i loro 1000 chilometri raggiungono anche i villaggi più sperduti.

*L'opera costerà circa diciotto miliardi di lire, che potrebbero far lievitare le bollette nella zona, che sono già le più alte in Slovenia*

Naturalmente i problemi di natura finanziaria non mancano. Gli investimenti vengono coperti in parte con crediti internazionali. L'onere pesa consistentemente proprio sui tre comuni costieri, che in estate vedono lievitare il prezzo dell'acqua del 30 per cento. Il comune di Pirano si è già opposto al rincaro. Capodistria e Isola non si sono ancora espresse. Probabile è l'ennesimo appello allo Stato, affinché si decida ad aiutare una delle zone turistiche più importanti del Paese, che senza acqua potabile in quantità adeguate non ha prospettive di sviluppo.

benzi

**I CAMBI**

| | |
|---|---|
| SLOVENIA | Tallero 1,00 = 11,34 Lire* |
| CROAZIA | Kuna 1,00 = 280,19 Lire |
| **Benzina super** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 93,10 = 1.111,56 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,35 = 1.218,83 Lire/l |
| **Benzina verde** | |
| SLOVENIA | Talleri/l 85,80 = 1.024,41 Lire/l |
| CROAZIA | Kune/l 4,02 = 1.126,37 Lire/l |

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ALMENO QUATTROCENTO NATANTI HANNO ABBANDONATO I MARINA FRIULANI PER PAURA DI SANZIONI

# Yacht, «asilo» nei porti nautici istriani

## I transfughi sono stati ben accolti, ma l'Italia ha varato una sanatoria per permettere alle barche straniere di mettersi in regola

Servizio di
**Alessio Radossi**

CAPODISTRIA — L'esodo degli yacht. È stata una sorpresa pasquale anticipata: 120 diportisti tedeschi e austriaci in fuga da Lignano, hanno chiesto agli inizi di marzo «asilo fiscale» nel nuovo marina di Isola d'Istria. Il motivo: l'obbligo di regolarizzare la loro posizione, dopo anni di stazionamento in Italia senza aver versato una lira di Iva. Sommandosi le multe e gli interessi, i diportisti stranieri rischiavano di dover sborsare cifre a sei zeri: in qualche caso pari al valore dell'imbarcazione. Alla fine, però, si è trovata una soluzione: è stata disposta una sorta di sanatoria per gli anni precedenti, disponendo la regolarizzazione a partire dal 1997.

La paura di incorrere nelle sanzioni (o addirittura nel sequestro della barca) ha però generato una vera psicosi, facendo scappare molti utenti dei marina friulani: pare che in totale almeno 400 natanti abbiano lasciato le darsene lignanesi per trovare «rifugio» nei porti di Slovenia e Croazia, due Paesi extracomunitari. «È un fenomeno che ci conforta – ha commentato il direttore del marina di Isola d'Istria Branko Mahne –, anche se non possiamo certo contare su tale tipo di arrivi per lavorare in futuro. Prima o poi anche la Slovenia entrerà in Europa. Dobbiamo migliorare i nostri servizi, per indurre i clienti a restare nella nostra darsena».

Il marina di Isola, che ospita diversi yacht «fuggiti» dalle darsene friulane.

Sulla sponda opposta, gli operatori italiani contano ancora di poter rivedere i clienti perduti, e considerano la «migrazione» temporanea, in quanto molti tedeschi e austriaci avrebbero espresso il desiderio di tornare, non appena si fosse chiarito l'aspetto legislativo. «Le darsene lignanesi – avrebbero detto – offrono servizi migliori».

Ma vediamo come si è giunti alla «sanatoria». Alla vigilia di Pasqua è arrivata da parte delle dogane l'interpretazione esatta della norma transitoria (la legge 331 del '93) in merito all'importazione definitiva. Lo scopo è stato quello di fare rientrare i diportisti «fuggiti». Le barche straniere possono mettersi in regola, questa la spiegazione ufficiale, versando solo l'Iva del 1997, mentre per le multe accumulate negli anni precedenti (dal 1993 per i tedeschi e dal 1995 per gli austriaci, anno della loro entrata nell'Ue) è stata applicata una sorta di sanatoria.

Tutto bene, dunque? Non proprio, a quanto dicono gli operatori delle agenzie di pratiche doganali della Bassa friulana, nonché i responsabili di alcune darsene lignanesi, sono stati pochi i rientri. «La regolarizzazione delle barche straniere stenta a decollare a causa della burocrazia nostrana», è stato il commento più frequente. «Vengono richiesti documenti che il proprietario difficilmente può produrre», ha denunciato il titolare di un'agenzia. E ora i diportisti potrebbero preferire la Slovenia e la Croazia, se non altro per evitare di pagare l'Iva.

Se le darsene lignanesi «piangono» (i mancati introiti a causa della fuga dei 400 clienti ammonterebbero a circa 8 miliardi) le dogane hanno respinto le accuse, ribadendo che la questione è stata risolta definitivamente.

La legge doganale italiana (ed europea) parla chiaro: i cittadini comunitari possessori di natanti che stazionano nei porti dell'Unione, non sono più esonerati dal pagamento dell'Iva. Una disposizione all'apparenza semplice, ma che è stata oggetto di forzature. Da anni infatti tale legge veniva «dribblata», con un'interpretazione favorevole ai diportisti stranieri, che potevano ormeggiare le proprie imbarcazioni nei nostri marina senza dover pagare l'imposta doganale e/o l'Iva (in totale circa il 20 per cento). Una convenzione internazionale prevedeva infatti la possibilità per un natante di restare in regime di «importazione temporanea» (alla scadenza dei 6 mesi) per poi essere riaperta l'anno successivo. Il problema è che ciò poteva essere applicato solo a barche e proprietari di Paesi non comunitari, mentre tedeschi e austriaci ne hanno approfittato ugualmente, anche dopo la caduta (a partire dal '93) delle barriere doganali nell'Ue. In seguito all'obbligo di versare l'Iva, «l'esodo» dei diportisti d'oltralpe verso le coste istriane potrebbe però diventare definitivo. Da tempo infatti alcuni concessionari tedeschi, fiutando l'affare, hanno aperto delle rivendite di barche in Slovenia e Croazia. L'offerta è rivolta a qualsiasi cliente comunitario (dunque anche agli italiani) i quali possono acquistare dei natanti in esenzione Iva, risparmiando circa il 20 per cento sul prezzo di listino. A patto che stabiliscano il proprio ormeggio (e la navigazione) entro le acque territoriali di Lubiana e Zagabria.

VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA

### Le «Accademie», laboratori culturali del Settecento

TRIESTE — Inizia **oggi** a «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 kHz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, una nuova serie di puntate dedicate alla storia culturale di Gorizia, Trieste e della penisola istriana tra Settecento e Ottocento, per evidenziare analogie e differenze. Al microfono questo pomeriggio, quindi, lo storico Antonio Trampus coadiuvato da Mirella Malusà per una disamina dell'attività culturale delle Accademie del '700 operanti in queste regioni.

**Domani,** Rino Tagliapietra, Franco Viezzoli e Corrado Ballarin parleranno degli oltre cento documentari realizzati su Trieste, l'Istria e la Dalmazia, un'attività amatoriale di tutto pregio, filmati che vengono presentati al pubblico settimanalmente alla sede di Trieste dell'Unione degli Istriani.

**Mercoledì** si volterà pagina per parlare di lavoro e attività sindacale in Slovenia e Croazia, con al microfono Maurizio Bekar, Euro Brosic, Jadranka Tomasic e Jasminka Kulusic.

Rimane tradizionale l'appuntamento del **giovedì** con le ultime novità socio-politiche delle due vicine repubbliche e di tutta l'area balcanica, fatti e avvenimenti letti e commentati da Flavio Dessardo, dei servizi informativi di TeleCapodistria, e da Dario Saftich del quotidiano di Fiume «La Voce del Popolo».

Seconda puntata **venerdì** del nuovo ciclo dedicato a «Vescovo e clero nella diocesi di Trieste-Capodistria 1938-1945», quindi al rapporto tra mondo laico e quello cattolico, come titola la ricerca pubblicata da Paolo Blasina per i tipi dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Assieme all'autore in studio anche don Emilio Gamboso.



Continua in ultima pagina

MENTRE CONTINUA A BRUCIARE LA VALCELLINA, LA GIUNTA SI APPELLA AL GOVERNO

# Fiamme, stato di calamità

## Intanto è stato formato un vallo d'acqua di due chilometri per fermare il fronte del fuoco

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia chiederà al governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità per le conseguenze del disastroso incendio che da 15 giorni devasta i boschi della vasta area a nord del lago di Barcis in direzione di Claut.

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla protezione civile Gianfranco Moretton che anche ieri, per l'intera giornata è rimasto nella zona sopra Barcis, dove (nella Val Battigia) vigili del fuoco, guardie forestali, uomini delle forze dell'ordine e i volontari di varie squadre comunali della protezione civile stanno allestendo un argine per bloccare l'avanzata del fuoco.

Il riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà infatti di mettere in atto una completa serie di interventi per rimediare ai danni all' ambiente provocati dall' incendio. Come ha sottolineato anche l'assessore alle foreste Mattassi, al termine del sopralluogo di ieri, la Regione dovrà predisporre un vero e proprio piano straordinario per l'area colpita dalle fiamme.

*Anche ieri all'opera per tutto il giorno elicotteri e aerei*

Il fronte delle fiamme rimane quello della Val Bettigia e si lavora per consolidarlo ed evitare che il fuoco lo oltrepassi. Tra sabato e ieri è stato approntato un vero e proprio «vallo» antincendio, una specie di corridoio tagliafuoco della lunghezza di oltre 2 km, attrezzato con molte manichette d'acqua. Tutta l'area è stata fortemente bagnata per creare una zona molto umida per fermare le fiamme. Il fuoco ieri pomeriggio ha raggiunto le creste montane sopra la Val Battigia e i tecnici sul posto hanno calcolato che il fuoco avrebbe raggiunto l'argine nella notte o all'alba.

Contro il fuoco hanno lottato ieri circa 130 persone tra vigili del fuoco, guardie forestali, uomini delle forze dell'ordine e della croce rossa e volontari delle squadre comunali di protezione civile; tra di essi pure delle ragazze.

Gli uomini a terra sono stati coadiuvati dall'aria da un Canadair, da due elicotteri dell'Elifriuli e da un Chinook della Base Usa di Aviano. A 15 giorni dall'inizio dell'incendio in tutti si è rafforzata l'opinione che questo incendio sia di origine dolosa o comunque frutto di una grave inconsapevolezza: sarà necessaria, dicono, una forte presa di coscienza a livello locale perchè, ribadiscono, tra la gente del posto deve esserci qualcuno che conosca il colpevole.

BOLLETTINO

### Dati meteo e niveo Pronta la guida

UDINE — Per facilitare coloro che frequentano le zone innevate per lavoro, oppure per praticare escursionismo o le attività sportive invernali, la direzione regionale delle foreste ha pubblicato la nuova «Guida all'interpretazione del bollettino nivometeorologico», arricchita da un glossario esplicativo che permette anche ai profani di accedere alle utili, spesso indispensabili indicazioni sullo stato della neve nelle zone montane del Friuli-Venezia Giulia.

L'opuscolo si apre con la prefazione dell' assessore regionale alle foreste e parchi Mattassi, che si richiama alla collaborazione avviata in sede di associazione interregionale neve e valanghe (Alneva) ed evidenzia la validità dell'iniziativa editoriale.

Vi si ricavano informazioni sull'estensione del territorio montano del Friuli-Venezia Giulia (3.342 chilometri quadrati), sull' evoluzione del servizio relativo alla stabilità delle nevi e al pericolo di valanghe, sul metodo previsionale adottato.

Il bollettino viene diffuso tramite il numero verde (1678 - 60377), via fax agli utenti che erogano servizi pubblici, l'esposizione in luoghi pubblici (comuni, organizzazioni di soccorso alpino e di protezione civile, associazioni di volontariato, poli sciistici, aziende di soggiorno e turismo), la pubblicazione sui quotidiani locali e il Televideo Rai, oppure telefonando allo 0461 - 230030.

A TRIESTE, MALBORGHETTO E GORIZIA

# Sangue sulle strade Tre scontri mortali

**UDINE — Nuovo fine settimana all'insegna delle tragedie della strada. Tre incidenti mortali con altrettante vittime si sono verificate alle prime ore di ieri in Friuli Venezia Giulia.**

**Uno di questi è avvenuto a Trieste, in Viale Miramare. Una Ford «Escort» station wagon, guidata da Marco Cafariello, 34 anni, di Trieste, è uscita di strada poco prima di una curva sotto un cavalcavia, schiantandosi contro un platano. Nell'incredibile urto è morto Pietro Vescovo, 33 anni, di Trieste, mentre un altro passeggero, Giuseppe Saracino, di 28 anni, è ricoverato in ospedale in prognosi riservata. Cafariello, che come abbiamo scritto era alla guida del mezzo, ha subito ferite guaribili in una ventina di giorni. Sono ancora in corso di accertamento le cause dell' incidente, ma appare probabile che si sia trattato di un malore o di un colpo di sonno del conducente. Alla stessa ora un altro incidente è avvenuto sulla statale Pontebbana, all' uscita di una galleria, nei pressi di Santa Caterina di Malborghetto. Un'automobile con tre giovani a bordo, tutti di Pontebba, è uscita fuori strada ed è finita contro il guard rail. Nell' impatto è morto Francesco Gallob, 21 anni, e sono rimasti feriti gravemente i fratelli Omar e Giuseppe Beccarello, di 20 e 21 anni, entrambi in prognosi riservata, l'uno all'ospedale di Udine e l'altro a Trieste.**

**Infine a Gorizia, in uno scontro tra due auto, è morto Luciano Andrian, 57 anni, ed è rimasto ferito il ventinovenne Roberto Marega.**

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

### Negli ultimi 10 anni sono più di duemila le vittime di incidenti

In dieci anni, 2201 morti e 79.164 feriti: in media, due morti ogni tre giorni e 22 feriti al giorno.

Questo è il drammatico bilancio degli incidenti stradali che negli ultimi dieci anni hanno insanguinato le strade del Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, nell'ultimo biennio documentato dall'Istat gli infortunati in incidenti della strada verificatisi nella nostra regione sono stati 16.741: 427 morti e 16.314 feriti, più o meno gravemente.

Rapportando queste cifre al numero degli abitanti residenti nella nostra regione, si deduce che questi 16.741 infortunati corrispondono a una media di 140 persone morte o ferite ogni diecimila abitanti: una media – superiore del 55,6 per cento, rispetto a quella nazionale – che colloca il Friuli-Venezia Giulia al terzo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto «infortunati in incidenti stradali-abitanti».

Quozienti più elevati si registrano, infatti, come evidenzia la tabella, soltanto nell'Emilia-Romagna, con 149 infortunati ogni diecimila abitanti e nelle Marche (142). Subito dopo il Friuli-Venezia Giulia vengono invece la Valle d'Aosta, la Liguria, la Toscana e il Lazio.

Svariate – anche se a tutte è comune il «fattore uomo» – sono le cause all'origine di questi tragici eventi.

Una di queste è l'eccessiva velocità: l'impulso – non di rado esaltato dall'alcol – a premere sconsideratamente il piede sull'acceleratore. E chi non ricorda gli interminabili dibattiti di una decina di anni fa sui limiti di velocità?

Determinante, poi, è il mancato rispetto delle norme del codice della strada.

Procedere mantenendosi correttemente sul margine destro della sede stradale, particolarmente nelle curve, per esempio, potrebbe evitare il verificarsi di molti dei numerosi scontri frontali – spesso mortali – che quotidianamente accadono.

E anche i sorpassi vanno effettuati in modo corretto, in condizioni di sicurezza, soltanto quando la situazione del traffico e della strada lo consentono.

La maggior parte degli incidenti stradali sono, in effetti, imputabili alle condizioni psicofisiche dei conducenti: stanchezza, sonnolenza, malori, distrazione, assunzione di sostanze stupefacenti e di alcol. All'origine di un certo numero di incidenti sono, invece, altre cause, quali le avverse condizioni atmosferiche, gli ostacoli sulla carreggiata, il mancato rispetto della distanza di sicurezza, la scarsa visibilità a causa della nebbia o della pioggia, ecc.

Quanto alle cinture di sicurezza, basterà ricordare che dopo la loro adozione obbligatoria (risalente al 27 aprile 1989) gli incidenti stradali mortali sono, anche nella nostra regione, diminuiti: da 1169 nel quinquennio 1985-'89 (precedente, cioè, all'entrata in vigore di tale provvedimento), il loro numero è sceso a 1072 nel quinquennio successivo, vale a dire tra il 1990 e il '94.

Tuttavia, non bisogna mai dimenticare che cinture di sicurezza e casco protettivo – pur indispensabili e preziosi – non possono compiere miracoli.

Giovanni Palladini

DOMANI IN GIUNTA PER LE NOMINE L'AUDIZIONE DI PIETRO DEL FABBRO

# Giorni decisivi per Autovie

## Ma le varie commissioni dovranno anche esaminare una decina di proposte di legge

DA DOMANI

### Autonomia e specialità Dibattito in Consiglio

TRIESTE — Settimana di impegni anche per il consiglio regionale, che continuerà domani la discussione delle mozioni a difesa delle autonomie speciali.

Agli interventi di venerdì scorso seguiranno quelli di Ferruccio Saro (Fi), Fausto Monfalcon (Rc), Giancarlo Casula (An), Renzo Travanut (Pds), Ivano Strizzolo (Ppi) e Viviana Londero (Ln). Dopo le repliche dei relatori dei documenti - Pedronetto (Laf), Travanut (Pds) e Bortuzzo (Ln) - il dibattito dovrebbe concludersi con l'intervento della giunta ed il voto.

Subito dopo è prevista la mozione di revoca dell'assessore Isidoro Gottardo, proposta l'altra settimana da tutti i componenti della Lega Nord. La discussione avverrà entro i termini dettati dall'articolo 37 dello statuto che prevede che la revoca, richiesta da almeno un sesto dei componenti il consiglio (dieci), abbia luogo entro sette giorni dalla presentazione, ma non prima dei tre giorni.

Al rimanente ordine del giorno dell'assemblea legislativa restano tutti gli argomenti della scorsa settimana.

Anzi tutto sarà da concludere l'esame della legge collegata alla finanziaria, seguirà quindi la legge per la tutela dell'archeologia industriale, quella in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, quella sui procedimenti amministrativi nelle attività commerciali e di somministrazione di alimenti, nonchè quella su Villa Manin. Restano infine all'ordine del giorno: una petizione e cinque mozioni.

TRIESTE — Sarà una settimana di intenso lavoro, quella si apre oggi, per il consiglio regionale.

Accanto alle riunioni dell'assemblea legislativa (domani e dopodomani), ci sono anche le convocazioni delle commissioni.

Già domani pomeriggio, nell'intervallo meridiano del consiglio, il presidente Roberto Antonione ha convocato la giunta delle nomine che sentirà Pietro Del Fabbro, candidato alla presidenza delle Autovie Venete.

Alla quinta commissione, presieduta da Silva Fabris (Ln), si prospetta giovedì un lavoro impegnativo. Dopo aver infatti provveduto alla nomina di un suo vicepresidente ed aver espresso un parere su un progetto legislativo sulla scuola, dovrà esaminare ben sei proposte di legge nazionale (legge voto) che intendono tutte apportare modifiche allo statuto.

La commissione seconda, presieduta da Pietro Arduini (Lln), dedicherà la mattina di venerdì alle audizioni in merito alla legge sulla candidatura olimpica di Tarvisio 2006 e passerà quindi nel pomeriggio all'esame del testo legislativo. Sono all'ordine del giorno anche due disegni di legge, su sementi e piante e sui consorzi di sviluppo industriale.

Mercoledì e giovedì avrebbe dovuto riunirsi anche la commissione prima, presieduta da Antonio Martini (Ppi), ma la concomitante riunione del consiglio ne ha suggerito il rinvio a fine mese.



LA GIUNTA PRONTA A FINANZIARE UN LIBRO SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Nuovi studi: la storia locale

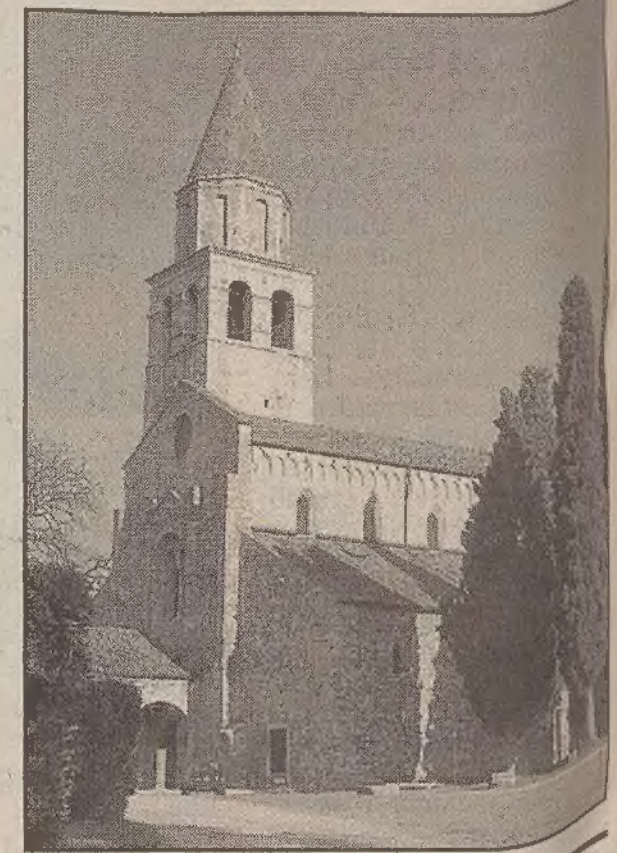
## La pubblicazione da realizzare sarebbe poi distribuita nelle scuole a spese dell'ente

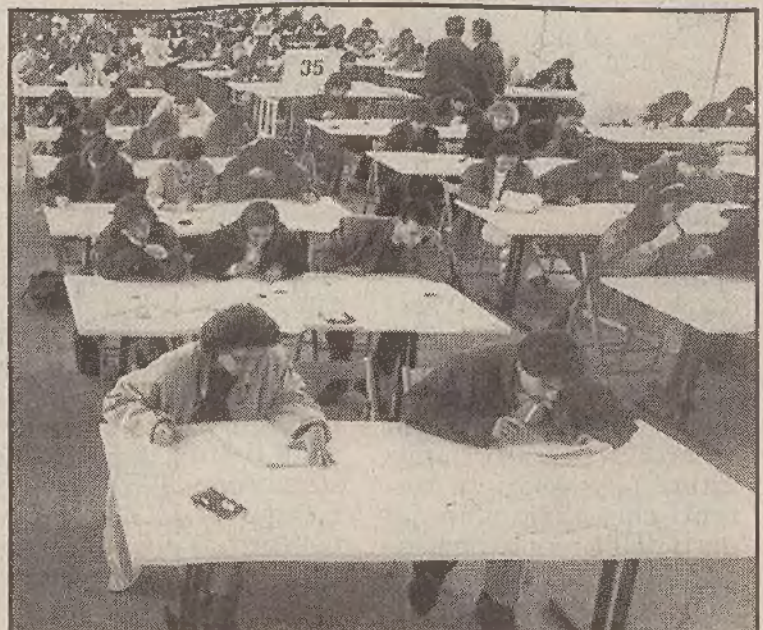
TRIESTE — La storia della nostra terra, del Friuli, di Trieste, dell'Isontino e della Destra Tagliamento, dall'antichità ai giorni nostri, con le sue varie e complesse implicazioni economiche, sociali, morfologiche etniche e culturali, non viene insegnata nelle nostre scuole di vario grado e pertanto i futuri cittadini del Friuli-Venezia Giulia non la conoscono.

Di questa lacuna nell'insegnamento nelle scuole della regione si erano fatti interpreti vari intelettuali, uomini di cultura, insegnanti e cittadini. E la giunta regionale ha deciso di assumersi l'iniziativa di promuovere la realizzazione di un libro, o meglio un compendio, che possa accompagnare i giovani nella loro vita scolastica - dalle elementari alle superiori - insegnando loro a conoscere le radici e la crescita della terra nella quale sono nati e vivono.

La proposta di tale pubblicazione è stata illustrata alla giunta dallo stesso presidente Giancarlo Cruder il quale ha sottolineato che essa dovrebbe avere una duplice finalità: da un lato dovrebbe essere un ausilio scolastico e dall'altro anche una finalità di rappresentanza. Da qui la scelta di una duplice edizione: una di carattere appunto divulgativo e una seconda, più elegante destinata agli ospiti illustri.

La proposta di una pubblicazione che descriva gli aspetti storici, economici, sociali, linguistici e culturali di una terra tutta particolare posta all'incrocio delle tre grandi culture europee è senza dubbio un'iniziativa innovativa è la sua riuscita dipenderà soprattutto dalla preparazione culturale e scientifica, dall'equilibrio e dalla capacità di sintesi di coloro che saranno chiamati a realizzarla.

Si pensa già alla formazione di un'apposita commissione scientifico-culturale. Ad ogni modo, nella sua ultima riunione, la giunta ha affidato l'incarico all'ufficio stampa e pubbliche relazioni della regione di formulare in tempi brevi una proposta specifica. Una volta constatata la possibilità di realizzare il progetto e compiute le conseguenti scelte, verranno contattati la soprintendeza scolastica e i provveditori agli studi del Friuli-Venezia Giulia per la doverosa e dettaglia informazione sia sull'iniziativa sia sui contenuti affinchè la pubblicazione possa avere una capillare diffusione tra tutti gli alunni e studenti della regione e perchè possa essere usata nello studio. La diffusione del libro nelle scuole sarà a carico dell'amministrazione regionale.

SONO 61 SU 246 GLI AMMESSI ALLE PROVE CHE INIZIERANNO ALLA META' DEL MESE DI MAGGIO

# Esami per avvocati, all'orale solo il 24 per cento

TRIESTE — E' stata una selezione durissima quella alla quale sono stati sottoposti i futuri avvocati. Su 246 candidati infatti soltanto 61 sono stati ammessi alle prove orali, il che significa che la selezione ha voisto passare poco meno del 25 per cento dei candidati. Le prove scritte si erano svolte nello scorso dicembre. Mentre le prove orali per questi poci fortunati inizieranno il 13 maggio per comcludersi un mese dopo. Questo l'elenco degli ammessi agli orali: Marina Vit; Maria Roberta Ines Simonetti; Luigino Bottoni; Elisabeth Scrocco; Paolo Viola; Cristina Virgolin; Rosella Deidda; Giovanna Delfin; Alberto Fontana; Claudia De Gennaro; Federica Tosel; Tomaso Romani; Giulia Fiorillo; Chiara Briguglio; Maurizio Panseri; Giuseppe Manto; Fabrizia Mozzato; Stefano Sabini; Alberto Mudu; Francesco Patini; Alessia Morandini; Roberto Pelos; Antonia Modotti Saltarini; Fabrizio Leone; Diego Modesti; Federica Maestripieri; Gianluigi Moise; Clara Anna Martegani; Giovanna Pante; Francesco Magris; Maurizio Plazzotta; Massimiliano Marchetti; Loredana Manzoni; Silvia Giacomello; Luca Romanin; Alberto Tofful; Igor Zornetta; Davor Blaskoic; Diego Da Ros; Cristina Marchi; Daniela Rosolen; Luciana Grimani; Giovanni Romani; Alessandra Falagiani; Massimo Mauro; Fabio Balestra; Luca Beorchia; Antonella Cibin; Rossella Cocetta; Maria Elena Demarinis; Emilia Caucci; Monica Catalfamo; Roberto Valdi; Giorgio Weil; Sandra Tonino; Amedeo De Toma; Stefano Solimano; Anna Silvestri; Paola Lugnani.

ALL'ALBA IN VIALE MIRAMARE UNA ESCORT DIRETTA IN CITTA' CENTRA UN PLATANO

# Muore nell'auto «impazzita»

Vittima dello schianto un giovane macellaio deceduto durante il trasporto all'ospedale di Cattinara

*Ferito in maniera grave anche il conducente della vettura. Un terzo passeggero se la caverà in tre settimane di degenza*

Pezzi di plastica e frammenti di vetro sull'asfalto. Un platano con la corteccia vistosamente strappata ad altezza d'uomo. Sono questi i "segni" ancora visibili dell'incidente mortale accaduto ieri mattina alle 5.48 in viale Miramare, a 150 metri in direzione di Barcola dal ponte ferroviario che sorpassa la strada. Contro l'albero si è schiantata una "Ford Escort station wagon" e per le conseguenze dell'urto è morto durante il trasporto all'ospedale il macellaio Pietro Vescovo, 33 anni, via Locchi 26. Lascia due bambini ancora in tenera età e una bottega in via Cavana.

È invece stato accolto a Cattinara in prognosi riservata il conducente dell'auto. Si chiama Marco Carrafiello, ha 35 anni e abita in via Cividale 10. "Politraumatizzato" hanno scritto i medici sulla cartella clinica.

L'altro passegegro, Giuseppe Saracino, 28 anni, residente a Muggia in Borgo San Pietro, se la caverà in una ventina di giorni. Deve la vita alla cintura di sicurezza che aveva allacciato.

L'incidente non ha avuto testimoni. Secondo la polizia stradale che ha svolto i rilievi la responsabilità va attribuita a un colpo di sonno o a un malore del conducente. Non ci sono tracce di frenata. La "Escort" ha sbandato sulla sinistra, ha invaso le due corsie che portano fuori città e si è infranta contro l'albero. Il tronco del platano è entrato per un buon metro nel vano motore. Pietro Vescovo, che era seduto sul sedile posteriore, è stato proiettato col capo contro il parabrezza e il cruscotto. Sul cristallo infranto sono rimasti appiccicat alcuni cappelli. Quando gli uomini del 118 l'hanno soccorso hanno capito che le sue condizioni erano disperate.

Hanno cercato di rianimarlo mentre l'ambulanza si dirigeva verso Cattinara. Ma dopo qualche decina di minuti il macellaio è morto per sfondamento della base cranica.

Per ricorstruire l'incidente è stata avanzata anche l'ipotesi di un devastante guasto meccanico allo sterzo. Secondo i primi rilievi della "Stradale" se fosse accaduto qualcosa di simile, qualche traccia sarebbe rimasta sull'asfalto. L'avrebbero lasciata i pneumatici messisi improvvisamente di traverso, o sull'asfalto sarebbe visibile il solco lasciato da una sospensione spezzata. Nulla di nulla. Tutto sembra essersi svolto con sconcertante semplicità. Un colpo di sonno o un malore al termine di una notte passata in allegria fra amici.

«L'auto è irrecuperabile, da buttar via» ha spiegato Marcello Glavina, il responsabile dell'autosoccorso "Apollo" che ieri all'alba è stato chiamato col suo camion in viale Miramare. Un "segno" che indica una velocità non certo moderata. «Una cintura di sicurezza è strappata, il motore è arretrato di mezzo metro e sul cristallo rotto ci sono ancora i capelli di uno dei passeggeri».

Pietro Vescovo, la vittima dell'incidente, aveva appena 33 anni; a destra la Escort che impazzita è finita contro un platano.

SPAVENTOSO INCIDENTE IN SERATA NEI PRESSI DI GABROVIZZA

# Cade in moto e perde la gamba

Una ragazza che sedeva sulla sella posteriore ha subito l'amputazione dell'arto destro

**Una caduta in moto e una ragazza di ventiquattro anni ha perso la gamba destra. Lo spaventoso incidente si è verificato ieri dopo le 21 nei pressi della strettoia di Gabrovizza. E' ricoverata in prognosi riservata nel reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore Cristiana Viola, 24 anni. Ferito Francesco Maiorano che guidava la moto. Guarirà in 30 giorni.**

**Secondo gli accertamenti del nucleo radiomobile dei carabinieri di Aurisina, Maiorano ha perso il controllo della moto cadendo dopo una sbandata. A Cristiana Viola che era sul sedile posteriore è caduta la moto sulla gamba destra. Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato la ferita all'ospedale di Cattinara.**

## Scontro all'incrocio: finisce ruote all'aria

**Un urto violento di una Mitsubishi contro una Y10 e quest'ultima è finita con le ruote all'aria.**

**L'incidente si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Matteotti e Donadoni.**

**Ferito, fortunatamente in maniera lieve, il conducente dell'utilitaria, Raffaele Zingone, vicolo Scaglioni 22 che guarirà in una settimana. Illeso il guidatore dell'altra auto, Stanislao Sadlowsi, 51 anni, via Navali 11.**

**Sul posto un'ambulanza del 118 che ha trasportato il ferito all'ospedale.**

**Le cause dell'incidente sono al vaglio di una pattuglia del vigili urbani che ha condotto i rilievi di legge.**

## In oltre 700 per la XIV Vivicittà

Oltre 700 atleti, tra i quali molti amatori, hanno dato vita alla 14.a edizione di Vivicittà a Trieste. Michele Gamba dopo una corsa in solitaria ha tagliato per primo il traguardo in piazza dell'Unità stabilendo un nuovo record. Servizio in Sport

BLOCCATO DAI CARABINIERI DI VIA HERMET

# Traffico di prostitute dall'Est: un commerciante in manette

Nel furgone trasportava una macedone e due ucraine destinate ad alimentare il mercato della prostituzione in città. Geraldo Tozza, 32 anni, residente a San Dorligo, è stato bloccato l'altra notte da una pattuglia del carabinieri di via Hermet mentre alla guida del suo furgone percorreva via Giulia diretto in centro. I militari lo hanno bloccato per un normale controllo. Gli hanno chiesto i documenti e l'uomo li ha consegnati subito. «È finito il controllo?», ha poi chiesto spazientito Tozza. «No, dobbiamo fare altre verifiche», gli ha risposto il militare.

E la prima verifica è stata quella di farsi consegnare i documenti dalla donna seduta accanto al conducente del furgone. S.S., 22 anni, macedone. Qui sono iniziati i guai. Su quella giovane pendeva un decreto di espulsione. A questo punto i militari si sono fatti aprire il furgone e hanno trovato altre due giovani, entrambe ucraine, con i vestiti ancora sporchi di fango. Segno che avevano da poco attraversato il confine illegalmente.

Così per Geraldo Tozza, commerciante insospettabile, sono scattate le manette. L'uomo è finito in carcere solo con l'accusa di favoreggiamento nell'ingresso di clandestini nel nostro paese. Ma i militari sospettano che il business non riguardasse i clandestini ma piuttosto la prostituzione. Insomma per gli investigatori la macedone e le due ucraine erano destinate a battere il marciapiede.

## Mercedes e Alfa rubate: corrieri fermati a Duino

L'area di servizio di Duino Sud è una sorta di "riserva di pesca" per i carabinieri in cerca di auto rubate. I militari di Aurisina proprio l'altro giorno ne hanno preso tre. E nei guai sono finiti altrettanti automobilisti che sono stati denunciati perchè ritenuti corrieri di auto rubate.

I croati Dane Pfefferle, 52 anni e Ivan Barkevic, 47 anni e il padovano Carletto Spimpolo, 37 anni dovranno rispondere al pretore dell'accusa di ricettazione.

I due croati sono stati bloccati mentre erano alla guida di due Mercedes rubate in Germania e dirette in Croazia. Carletto Spimpolo si trovava invece alla guida di un'Alfa Romeo 164 che era stata rubata pochi giorni fa a Cittadella in provincia di Padova.

SETTIMANA DEI BENI CULTURALI

## *Musei a ingresso libero e a palazzo Revoltella visite guidate giornaliere*

Prende il via oggi la XII edizione della Settimana dei Beni culturali e ambientali. Come già nelle precedenti edizioni sarà consentito l'ingresso gratuito a musei, gallerie, monumenti e scavi archeologici dello Stato: a Trieste, in particolare, alla Galleria nazionale d'arteantica di piazza Libertà 7 (orario dalle 9 alle 13), al Museo storico del castello di Miramare (dalle 9 alle 18; parco dalle 8 alle 19).

Anche i Civici musei di Storia ed arte saranno visitabili gratuitamente. In particolare, fino a domenica prossima, il Civico museo del Risorgimento (usualmente visitabile solo su prenotazione) sarà aperto con orario feriale e festivo dalle 9 alle 13 (eccetto oggi).

Iniziative in programma anche al museo Revoltella, che attualmente ospita la rassegna «Arte e Stato. Le esposizioni sindacali nelle Tre Venezie 1927-1944». Sono stati organizzati nove appuntamenti per conoscere le collezioni del museo. Si comincia oggi alle 17.30 con le collezioni del museo Revoltella (Patrizia Fasolato). Domani alle 17 è in programma «La biblioteca del barone Pasquale Revoltella» (Bianca Cuderi); giovedì, alle 17.30 «Il palazzo del barone Revoltella e l'arte dell''800 nelle raccolte del museo» (Susanna Gregorat); venerdì, alle 17.30, La scultura nelle collezioni del Revoltella (Susanna Gregorat). Altri appuntamenti ancora, di cui daremo annuncio, sabato e domenica.

IN POCHE RIGHE

## Summit di giuristi per mettere le basi del diritto del futuro

L'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo organizza, sabato e domenica, due giornate di studio ad altissimo livello, in vista dell'entrata in vigore del Protocollo 11, annesso alla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. L'aumentato numero dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa ha comportato la necessità di una modifica delle strutture giudiziarie previste a suo tempo dalla Convenzione, soprattutto in considerazione all'aumento dei ricorsi individuali derivanti dalla mancata osservazione degli articoli da parte degli Stati che aderiscono alla Convenzione stessa (in Italia, moltissimi sono i ricorsi per la mancata osservanza dell'articolo 6, relativo al diritto a processi equi e rapidi). Alcuni noti giuristi verificheranno, quindi, all'Istituto di Trieste la possibilità, prevista dal «Protocollo 11», di impostare una nuova organizzazione giudiziaria internazionale, con l'obiettivo di valutare se vi siano elementi tali perché si debba pensare a modifiche del diritto interno o addirittura delle norme costituzionali. In considerazione all'importante argomento è stata assicurata la presenza dei Presidenti emeriti alla Corte Costituzionale, come il prof. Antonio Baldassarre e il prof. Vincenzo Caianello. Parteciperanno, inoltre, numerosi membri del Consiglio di Stato e della Suprema Corte di Cassazione, nonché un rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia. Naturalmente non mancheranno le relazioni del Contenzioso Diplomatico e in particolare dell'agente del Governo italiano per la Corte di Strasburgo, prof. Umberto Leanza. L'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo, presieduto dal prof. Guido Gerin, segue dalla sua costituzione l'attività della Commissione e della Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Ha pubblicato alcuni volumi su «L'interpretazione giudiziaria della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo» e su «Lineamenti di diritto europeo dei diritti dell'uomo». L'inaugurazione dei lavori avrà luogo il giorno 19 aprile alle 10, nella sede dell'Istituto (via Cantù 10) con un'introduzione del presidente, Guido Gerin.

### Bus: sospesi gli scioperi di domani e mercoledì 23

Le rappresentanze sindacali di base comunicano che vengono sospesi gli scioperi previsti per le giornate di domani e mercoledì 23 aprile. In una nota sindacale si dice che «rimane comunque inalterato lo stato di agitazione dei lavoratori dell'Act, in attesa di verificare il corretto proseguimento della vertenza, sia relativa al rinnovo del contratto nazionale, sia relativa al miglioramento delle condizioni lavorative del personale Act».

### Act: nuovo percorso della linea 38

L'Azienda Consorziale Trasporti informa gli utenti della linea 38 che, in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo percorso, salendo in vettura a partire dalla prima fermata di via Bonomea con lo stesso titolo di viaggio hanno il diritto al completamento della corsa sino a piazza Oberdan. Per eventuali ulteriori informazioni si può contattare il numero verde 167 016675.

### Assemblea del Sicet nella sala di San Luca

Il Sicet Sindacato inquilini casa e territorio di Trieste, in preparazione al congresso territoriale organizza per i propri iscritti un'assemblea che si terrà oggi alle 17.30 nella sala parrocchiale della chiesa di San Luca. Gli inquilini che abitano nelle zone di Rozzol Melara, S. Luigi, S. Giovanni, Longera, sono invitati ad intervenire.

È STATA FONDATA IN CITTÀ E HA COME AFFILIATI ITALIANI, SLOVENI E TEDESCHI

# Massoni, loggia multietnica

## A giugno il trasferimento del tempio da via Venezian a un sontuoso palazzo di piazza della Repubblica

Servizio di
**Silvio Maranzana**

Trieste è da ieri mattina il laboratorio della Massoneria del Duemila. E' stata fondata, alla presenza del Gran maestro Giuliano Di Bernardo, «Harmonia universalis», la prima loggia «multirazziale» d'Italia. Vi fanno parte italiani, sloveni e tedeschi, di religione cattolica, protestante ed ebraica. In città inoltre opera da alcuni mesi, annesso alla loggia, un centro culturale che si è reso artefice di numerose iniziative che hanno portato un pubblico eterogeneo a «violare» il tempio massonico di via Venezian e a partecipare a dibattiti sulla mistica ebraica, l'alchimia, la ghiandola pineale e altri argomenti sempre meno «esoterici».

Di Bernardo consegna la pergamena della loggia «Harmonia universalis» a Stefano Lana.

Sono tutti segni del nuovo corso che Di Bernardo tenta di dare alla massoneria, infangata da deviazioni, scandali e presunte connivenze con la criminalità, fin da quando, il 17 aprile '93, uscì dal Grande oriente d'Italia per fondare la Gran loggia regolare d'Italia, successivamente riconosciuta come unica obbedienza regolare dalla Loggia madre d'Inghilterra.

Trasparenza è la parola d'ordine e ieri i maestri massoni, convenuti nel tempio per la cerimonia, si sono fatti tranquillamente fotografare con tanto di grembiulino e guanti bianchi addosso. Oltre alla «Harmonia universalis», loggia italiana numero 109 e terza loggia triestina, dopo le due, «Prometeo» e «Logos», già attive in via Venezian, è stata fondata a Trieste anche la loggia «Key stone» di Treviso. Come sede della Gran loggia del Triveneto, che ha per Gran maestro il triestino Graziano Centis, la nostra città infatti funge da accademia per i massoni delle Tre Venezie.

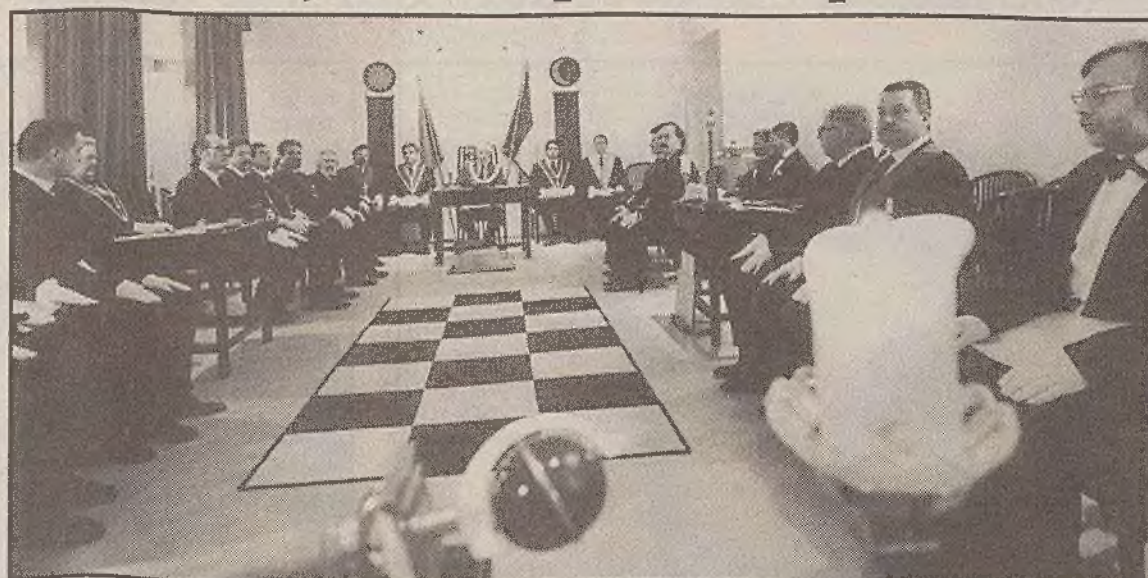
Imprenditori e medici sono, come categoria, i più rappresentati nella nuova loggia triestina, ma non mancano impiegati, pensionati, docenti, artigiani, commercianti e financo musicisti. Il maestro venerabile, eletto a rotazione, è Stefano Lana. Paolo Deganutti è il sorvegliante. L'elenco degli affiliati è stato consegnato al Ministero degli Interni.

L'emblema della nuova loggia ha, al centro, il rosone a otto raggi della cattedrale di Burgos che richiama l'origine della Libera muratoria, radicata nelle antiche confraternite dei costruttori di cattedrali. Sopra il rosone, gli antichi simboli della squadra e del compasso posti sopra il volume della legge sacra e l'anno della fondazione, il 1997. In alto, il motto tratto dalla Divina commedia: «Alla gloria di colui che tutto move». In basso, il motto tratto dal Vangelo di Luca: «Pax hominibus bonae voluntatis».

Sono oltre cento ormai i massoni triestini affiliati alla Gran loggia regolare d'Italia, un numero cospicuo anche se l'obbedienza massonica più rappresentata in città è ancora il Grande oriente d'Italia con 170 fratelli, e sono presenti anche alcune obbedienze spurie.

Il nuovo corso di trasparenza e di apertura culturale imboccato indubbiamente toglie alla massoneria, perlomeno a questa, non solo un alone di mistero, ma anche un presunto ruolo di pressione occulta sui poteri politici ed economici. D'altro canto l'accresciuto ruolo cittadino che si appresta a svolgere la Gran loggia regolare d'Italia è testimoniato dal prossimo trasferimento in una sontuosa sede che verrà inaugurata al solstizio d'estate e che occuperà l'intero piano nobile di un palazzo, sembra di piazza della Repubblica.

ANNUNCIO DEL GRAN MAESTRO DI BERNARDO

## Affiliati, nomi presto pubblici

La riunione dei maestri venerabili della Gran loggia del Triveneto che si è svolta ieri nel tempio massonico di via Venezian. (Foto Sterle)

«Chi ritiene possibile un avvicinamento con il Grande oriente d'Italia, non ha idea di cosa sia la massoneria.» Giuliano Di Bernardo, Gran maestro della Gran loggia regolare d'Italia, è lapidario su possibili futuri punti di accordo con il Goi. La scissione del '93, che viene definita una rifondazione, è dunque definitiva. Di Bernardo si scaglia contro il Gran maestro del Goi, Virginio Gaito, anche a proposito dello special giornalistico della Rai, «Non solo logge», che dovrebbe andare finalmente in onda il 20 aprile. Gaito pretendeva di visionare tutto il programma, prima di dare il nulla osta per la sua messa in onda. «Se passasse un principio del genere —commenta polemicamente Di Bernardo — sarebbe finita la libertà di stampa.»

«Abbiamo ormai novanta logge, con millecinquecento affiliati, sparse su tutto il territorio nazionale —spiega il Gran maestro— La posizione di Trieste, che favorisce i rapporti tra diversi contesti etnici, ha indotto alla creazione di una loggia multietnica, oggi unica sul territorio nazionale, se si esclude la presenza tedesca a Bolzano.»

Di Bernardo definisce importante un fenomeno culturale come quello legato alla New Age che tende a rivalutare la spiritualità dopo un'epoca di materialismo e di edonismo, e sostiene che in massoneria sono cadute le pregiudiziali etniche, ma anche religiose e politiche. «Presto saranno maturi i tempi —conclude— perchè le liste degli affiliati non solo vengano consegnate ai ministeri, ma siano anche pubblicate sui giornali.»

s. m.

CONVEGNO

## Nuove risorse strategiche aziendali

«Comunicazione come risorsa strategica per l'impresa», è il tema di un convegno promosso dall'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) in collaborazione con l'Associazione degli industriali che si svolgerà domani alle 16 a palazzo Ralli, in piazza Scorcola 1.

Il programma prevede un'introduzione di Paolo Mazzanti, direttore dell'Area comunicazione e immagine di Confindustria alla quale seguiranno le relazioni di Alberto Contri su «Nuove frontiere della comunicazione», Francesca Cacciapaglia su «Comunicazione e relazione: la relazione di apprende» e dello stesso Mazzanti su «Comunicazione, risorsa strategica per l'impresa».

Al convegno sono stati invitati gli imprenditori della regione e operatori del settore. Informazioni alla segreteria organizzativa presso l'Associazione industriali, telefono 3750111.

OGGI

## Il vescovo Ravignani incontra i giornalisti

Oggi alle 16 nella sede dell'Associazione della stampa in corso Italia 13, il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani incontrerà i giornalisti per la prima volta dopo il suo recente insediamento.

In una nota l'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia invita tutti i colleghi a partecipare «portando al nuovo vescovo triestino elementi di conoscenza riguardo ai problemi di lavoro e, più in generale, del mondo dell'informazione nella nostra città».

La visita di monsignor Ravignani è un segnale concreto di attenzione del presule nei confronti del mondo dei media anche nella nostra città. Nell'occasione sarà festeggiata la signora Paola Bua che, dopo molti anni di lavoro, ha recentemente lasciato gli uffici dell'Associazione della stampa.



## Amici U.T.A.T.

Questa sera, alle ore 18, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, «Revival del Club amici Utat dei tempi lontani»: verranno presentati i filmati del viaggio in Messico (15-26 febbraio 1977) e dell'«Incontro di Carnevale» (13 febbraio 1977) a cura dell'amico Silvio Franco.

HANNO DETTO

## Donaggio sul traffico: tutelare la salute ma anche i commerci

● **MULTE AI COMIZIANTI.** Forza Italia, Alleanza nazionale, Patto Segni, Centro cristiano democratico, Cattolici democratici uniti, Riformatori e Lista per Trieste comunicano che ieri tra le 11 e le 13 nel corso di normali comizi in piazza Unità, capo di Piazza e piazza della Borsa, la polizia municipale ha contestato ai guidatori dei veicoli utilizzati a supporto delle manifestazioni la violazione del codice della strada. «L'azione degli agenti —si legge in una nota— viene a configurarsi quale palese violazione della libertà d'espressione con l'aggravante del periodo elettorale durante il quale deve essere garantita a tutti la più ampia libertà di parola.»

● **FIAMMA TRICOLORE.** Sul comizio di sabato in piazza Cavana, il Movimento sociale — Fiamma tricolore rileva che «durante il comizio gli autonomi, protetti dalla polizia, diffondevano musica a tutto volume, disturbando così un regolare comizio elettorale e impedivano l'accesso alla piazza Cavana dagli stessi bloccata con il beneplacito delle forze dell'ordine che vietavano agli attivisti del Movimento il deflusso da tale via.»

● **DONAGGIO E I SINDACATI.** Adalberto Donaggio ha incontrato i rappresentanti sindacali Catalano per la Cgil, Redolfi per la Uil e Coppa e Dambrosi per la Cisl ai quali ha illustrato il proprio programma di candidato sindaco. E' stata evidenziata la necessità di attivare una concreta politica per i giovani e per le categorie deboli. Sulla chiusura del traffico veicolare, Donaggio ha rilevato che non è corretto contrapporre nettamente le esigenze della salute con quelle degli operatori economici del terziario e dell'artigianato.

● **VERDI.** I candidati dei verdi nella lista dell'Ulivo, Alberto Russignan ed Elettra Rinaldi, hanno effettuato una visita ai campi zingari incontrando i Rom e la popolazione. Hanno affermato poi che «è necessario avviare con urgenza la realizzazione con tutte le strutture necessarie dei campi stanziali già previsti nelle aree che il Comune ha individuato in via Rio Primario e a Rozzol. Tutti quasti interventi daranno una risposta alle esigenze non solo degli stessi nomadi, ma anche alle giuste richieste dei cittadini di Borgo San Sergio.

● **LISTA ILLY.** «La valorizzazione delle risorse turistiche, a beneficio del turismo di transito e locale, costituisce una delle priorità del programma che ho presentato per la prossima ammionistrazione.» Così ha detto Riccardo Illy ai triestini che si affollavano sulla passeggiata di Barcola. «Significativi a questo proposito i programmi già avviati di realizzazione di tre nuove marine: Bacino San Giusto, Porto Lido e Barcola per le quali il Comune ha già affidato l'incarico di progettazione.»

● **PDS.** Vladimiro Kosic ha detto: «Ho voluto candidarmi per portare nel Consiglio comunale l'impegno diretto per un progetto di vita che garantisca ad ogni disabile i servizi necessari per l'autonomia personale, la salute, l'integrazione.»

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA.** Si può ancora fermare, secondo Denis Visioli di Rifondazione comunista, la colata di cemento che sta per coprire una parte del parco dell'ex Opp per fare la nuova caserma dei carabinieri. «Il presidente della Provincia Codarin —rileva Visioli— deve raccogliere le proteste dei cittadini e delle associazioni ecologiste e offrire ai carabinieri uno degli edifici vuoti che ci sono, magari con la collaborazione del Comune.»

● **NORD LIBERO.** Laura Tamburini ha detto che «Nord libero è stato l'unico movimento di reale opposizione a Illy.» «Abbiamo ficcato il naso negli affari di famiglia del sindaco —ha proseguito— opponendoci alla privatizzazione dell'Acega, al falso piano per il traffico che ha penalizzato la città, alla mancanza di ogni proposta per il commercio, agli scambi sul piano regolatore.»

ALLEANZA NAZIONALE CONTRO IL PROGETTO

## Menia e Dressi in piazza: no alla legge sugli sloveni

«L'inqualificabile proposta di legge per la tutela della minoranza slovena nella nostra regione è un'offesa alla città di Trieste».

Alleanza nazionale punta i piedi e attacca l'Ulivo. I punti determinanti della recente proposta dell'on. Caveri sono stati presentati ieri dall'on. Roberto Menia e dal candidato sindaco, Sergio Dressi, ai numerosi triestini che hanno affollato piazza Unità.

«L'Ulivo intende garantire la pienezza dei diritti a tutti gli sloveni del Friuli-Venezia Giulia con la definizione di un'area territoriale che investe soprattutto la nostra città – ha detto il parlamentare di An –. Gli amici di Illy vogliono costituire una commissione mista composta da rappresentanti dello Stato e della Regione nonché da rappresentanti della minoranza, con il compito di definire l'attuazione della proposta di legge e i meccanismi per la tutela della lingua slovena sul piano dei rapporti con la pubblica amministrazione e ancora la previsione di un fondo speciale per sostenere le attività culturali».

L'iniziativa parlamentare del deputato Caveri, dell'Unione Valdotâine, ha sollevato dunque la ferma opposizione di Alleanza nazionale e in particolare dell'on. Menia, che non ha esitato a criticare gli amici di Forza Italia e soprattutto della Lista per Trieste. «Questo è un fatto che non può essere sottovalutato dai candidati alla poltrona di sindaco. Attendiamo quindi un confronto diretto sulla proposta di legge che è già stata presa in esame dalla commissione Affari costituzionali della Camera, dove presenterò almeno duemila emendamenti – ha aggiunto Menia –. L'inqualificabile azione dell'Ulivo è un'offesa alla storia della nostra città alla quale si chiede anche di restituire alcuni beni immobili; e questo quando i nostri beni abbandonati, anzi rapinati dai comunisti jugoslavi, non sono mai stati riconsegnati ai legittimi proprietari».

Le misure di tutela della minoranza slovena prevista dalla proposta di legge si applicheranno, qualora dovesse passare, a Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico e in provincia di Gorizia e in una parte di quella Udinese. Ma la cosa che ha più fatto infuriare i rappresentanti di An è che gli appartenenti alla minoranza slovena residenti in questi territori avranno il diritto di usare la propria lingua nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie e di ricevere risposta nella stessa lingua.

«Questo significa che le amministrazioni pubbliche e i concessionari di servizi di pubblico interesse dovranno assumere personale che conosce bene la lingua slovena ai quali sarà riservato un trattamento privilegiato per qualsiasi concorso – ha commentato Sergio Dressi, candidato sindaco di An –. È mia intenzione conoscere il pensiero degli oltre 200 mila abitanti della nostra città, che io ritengo debbano opporsi all'attuazione di questo decreto legge.

La minoranza è già abbastanza tutelata ed è giusto che sia così. Non è però possibile che la lingua slovena venga imposta a una città senza che sia stato fatto un censimento. L'essere sloveno non deve quindi costituire un privilegio. Questo è un diritto di giustizia».

**Roberto Vitale**

VERSO LE ELEZIONI

## Lista Illy: in centro «Punti informativi» sul programma

● **LISTA ILLY.** La lista «Con Illy per Trieste» prosegue oggi l'attività di informazione diretta dislocando i Punti informativi in diversi punti della città e in particolare dalle 10 alle 13 in piazza della Repubblica e al mercato coperto, dalle 10 alle 12.30 in via Svevo-via Capodistria e dalle 15 al 18 al Giardino pubblico.

● **NORD LIBERO.** Oggi, a partire dalle 10, il candidato sindaco Laura Tamburini incontrerà i cittadini in piazza Goldoni per ascoltare le problematiche e i suggerimenti dei triestini e per fornire informazioni sul programma amministrativo del movimento.

● **FORZA ITALIA.** La responsabile di Universo donna di Forza Italia, Genny Psacharopulo Frandoli, candidata al Consiglio comunale, invita le donne che appoggiano la lista Forza Italia oggi alle 18 al caffè Tommaseo per un incontro con il candidato sindaco Adalberto Donaggio e la capogruppo al consiglio provinciale Silvia Acerbi.

● **ALLEANZA NAZIONALE - PATTO SEGNI.** Oggi alle 18.45 in piazza della Borsa Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo nazionale di An interverrà alla manifestazione «Da Trieste con An per la rinascita dell'Italia». La manifestazione sarà introdotta da Roberto Menia e Sergio Dressi. Menia e Dressi incontreranno i cittadini dalle 10 alle 11 in via di Servola - via Roncheto, dalle 11.30 alle 12.30 in piazzale Rosimini e dalle 17 alle 19.30 in piazza della Borsa.

● **RIFONDAZIONE COMUNISTA.** Il candidato sindaco di Rifondazione comunista, Jacopo Venier, incontra stamattina alle 6.30 all'inizio del turno di lavoro i lavoratori dell'Acega assieme a Tullio Olenich e Sergio Vidoni, operai dell'Acega e candidati. Alle 18 Venier parteciperà alla manifestazione «La Trieste della convivenza, della solidarietà e del lavoro con Rifondazione comunista contro tutte le destre» che si svolge al circolo culturale di Longera Cattinara e alla quale interverranno anche Stojan Spetic e Igor Canciani.

● **DONAGGIO.** Il candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu, Adalberto Donaggio, ha organizzato per questo pomeriggio alle 16 presso l'Ansa una conferenza stampa sui temi dello sport con particolare riguardo alle competenze comunali.

RUBBIA

## «Altro che doccia fredda per l'Energy Amplifier»

*È stato portato alla mia attenzione un articolo apparso sul giornale e intitolato «Rubbia, doccia fredda per l'Energy Amplifier, soltanto due miliardi». Se è ben vero che lo Stato ha stanziato solo due miliardi sul capitolo della Legge 46, altre rilevanti somme sono state stanziate sul capitolo della Legge 95, dove sono previsti altri 8 miliardi, come da bando Enea/Infn, pubblicato sui principali giornali nazionali e che ricalca quasi esattamente il contenuto della mia proposta originale, inoltrata a suo tempo dalla Regione. Quindi il totale stanziato dal Murst per il progetto «Energy Amplifier» è di ben 10 miliardi (8+2).*

*La Sincrotrone di Trieste è oggi qualificata a richiedere le somme mancanti, ma attraverso la Legge 95 e gli Enti nazionali Enea e Infn, preposti alla coordinazione del programma. Si tenga anche conto che gli Enti nazionali intendono partecipare direttamente al suddetto programma, con ulteriori risorse e fondi propri.*

*Un anno e mezzo dopo la mia proposta per Trieste, il progetto si sta largamente internazionalizzando e importanti fondi nazionali, esteri e dell'Unione europea stanno finalmente affluendo nel programma (come del resto prevedibile): «La doccia non è per nulla fredda, anzi è caldissima, forse anche troppo». Esiste indubbiamente un cambiamento di enfasi e di geografia, ma non di impegno globale sul piano nazionale.*

*Sono anche sorpreso dalla qualifica di «alto rischio» del progetto da parte della Commissione Murst, ripresa con enfasi nel titolo del giornale. Si propone di costruire macchine acceleratrici più piccole e meno sofisticate di Elettra, al lodevole scopo di eliminare integralmente e sul sito stesso delle centrali i residui altamente radioattivi (plutonio, ecc.), altrimenti persistenti per milioni di anni, che nessuno vuole e che tutti temono – quelli sì davvero «ad alto rischio»! –. Anche se il mercato esiste altrove, ad esempio in Spagna, Francia, ecc., la nostra industria, con l'aiuto del relativo «know-how», peraltro già protetto da brevetto, potrebbe vantaggiosamente qualificarsi come fornitrice, cosa che, del resto, l'Ansaldo ha già risolutamente iniziato a fare.*

*Tenendo conto che il valore di mercato di un bruciatore di rifiuti nucleari si aggira intorno ai 1000-2000 miliardi, che al mondo esistono più di 400 reattori di potenza e, soprattutto, che si tratta di liberare le generazioni future della pesante eredità del plutonio civile e militare di cui si sono accumulate oggi più di 1500 tonnellate (i reattori producono oggi circa 100 tonnellate all'anno, Hiroshima fu distrutta con 5 chili), il concetto di «alto rischio» prende un senso del tutto relativo.*

*E poi, fortunatamente, riconosciamolo pure, una certa dose di «coraggio» non fa difetto né a Genova, né a Roma, né altrove!*

Carlo Rubbia

## LA«GRANA»

# Autopsia su mia madre Al funerale la salma non era presentabile

*Care Segnalazioni,*

vorrei chiedere al medico che ha effettuato l'autopsia sul cervello di mia suocera, Amalia Bratovich, deceduta in V Medica donne il 5 aprile per ictus cerebrale, se per carità cristiana non poteva ricomporre il volto della salma con più cura per impedire che avessimo, il giorno del funerale, la straziante sorpresa di vedere per l'ultima volta la nostra amata mamma con le ossa della fronte sollevate e il cranio scomposto. È triste pensare che si giunga, forse per lavorare in fretta, a tal punto di inumana insensibilità. Tutto questo dopo che il personale paramedico della divisione, in servizio all'alba di quel 5 aprile, ci aveva dato assicurazione che la salma non sarebbe stata toccata senza l'autorizzazione dei familiari.

Mario Sparatore

# Sbarco in Albania... quello di cinquantotto anni fa

Aprile del 1939, giorno di Pasqua. Immagini dallo sbarco in Albania del quattordicesimo reggimento artiglieria DF. Nella foto lo sbarco dal vap. «Umbria» dei primi artiglieri a Valona, fra cui c'è anche il sottoscritto. Da allora sono passati cinquantotto anni.

Arrigo De Pangher

## AIDS / PREOCCUPANTI NUOVE TEORIE

# Non si può ancora abbassare la guardia

Con grave preoccupazione ho assistito venerdì 21 marzo alla presentazione del libro «Aids. La grande truffa», in una conferenza organizzata dall'associazione Alister (Associazione per la libertà di scelta terapeutica) di Trieste.

Relatore principale era il dott. Fabio Franchi, uno dei due autori del libro, che lavora nel reparto di infettivologia dell'ospedale «Maddalena» di Trieste, uno dei due centri Aids operanti in Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Franchi ha cominciato a maneggiare in maniera disinvolta dati epidemiologici, informazioni scientifiche superate ed esclusivamente risultati negativi della ricerca di questi anni, escludendo a priori tutti i risultati positivi e in special modo, quelli recentissimi legati all'utilizzo di nuovi farmaci che stanno ottenendo promettenti risultati soprattutto per quanto riguarda la qualità di vita di molti malati. Le conclusioni del dott. Franchi sono state molto preoccupanti; la sua teoria è che l'Hiv non esiste ed è quindi inesistente il pericolo di contagio, e lo sostiene al punto che, quando in maniera provocatoria e dopo avergli spiegato che sono sieropositivo da dieci anni, gli ho proposto di provare ad infettarsi con il mio sangue, egli si è detto disposto a farlo in qualsiasi momento. Naturalmente, essendo una persona responsabile, gli ho risposto che la mia era solo una provocazione, mentre la sua risposta era un'affermazione carica di presunzione.

Per sostenere le teorie del dott. Franchi, bisognerebbe perlomeno proporre un'alternativa scientificamente provata per tutte quelle persone malate che hanno a che fare tutti i giorni con le sofferenze che l'Aids infligge.

Inoltre, come suggerito da un rappresentante dell'Alister, le persone «malate» sarebbero sicuramente più contente di bersi qualche tazza di infuso di qualche strana erba, piuttosto che prendere 10-13 pillole al giorno.

Voglio sottolineare infine che affermazioni e atteggiamenti di questo genere non fanno che indurre molti ad abbassare la guardia nei confronti dell'Aids che non è per niente sconfitto e sicuramente, mio malgrado, farà ancora molte vittime.

Tali teorie, inoltre, sminuiscono tutto il lavoro di prevenzione fatto in questi anni dalle associazioni, dallo Stato, dai gruppi di persone sieropositive che da anni, oltre a combattere la malattia, combattono anche contro la discriminazione, per il diritto all'assistenza sanitaria e all'accesso alle terapie più efficaci.

Senza presunzione immagino che la mia voce non sia l'unica a far parte di un grido che, nonostante l'aumento di speranze di questi ultimi tempi, vi assicuro è un grido di triste disperazione.

Gianni Passaro,
rappresentante
Friuli-Venezia Giulia
del Gruppo nazionale
persone sieropositive
«Anlaids»

### Risarcimento «sommario»

Mi trovavo in sella al mio ciclomotore ad impegnare l'incrocio tra le vie Parini e Pascoli; nello stesso momento sopraggiungeva dalla mia destra un veicolo per cui mi fermai e lo feci passare. Nello stesso momento venivo tamponato da tergo da un veicolo privato, alla cui guida si trovava un rappresentante delle forze dell'ordine. Mi fermai e chiesi chiarimenti alla persona citata, con preghiera di fornirmi anche i dati del proprio veicolo e dell'assicurazione, avendo subìto un lieve danno al mezzo. La persona in questione si è rifiutata di eseguire la constatazione amichevole ed in secondo luogo mi ha contestato due violazioni del codice della strada, senza peraltro elevarmi nessuna contravvenzione, affermando però che la multa poteva ammontare a circa 140.000 lire. Ha poi affermato che: 1) mi sarei fermato di colpo senza alcun motivo (ho ricordato che alla mia destra sopraggiungeva una macchina e che mi ero fermato per non causare danno a me stesso e agli altri), senza peraltro citare quale articolo del codice avrei violato; 2) ai sensi dell'art. 143 del codice mi ha contestato di aver impegnato la parte finale della carreggiata della via Parini nella parte sinistra e non nella parte destra come previsto. Io invece, ribatto che, in base all'art. 145 del codice, ho dovuto fermarmi per consentire la precedenza al veicolo, già citato all'inizio della lettera, ed in base all'art. 143 comma 7 del codice mi era consentito impegnare il crocevia dalla parte sinistra, visto che voltavo a sinistra (vorrei ricordare inoltre che le due vie, nella zona del crocevia, sono a senso unico).

Tra l'altro ho rilevato, senza timore di smentita, che la persona in questione aveva violato l'art. 149 comma 1 del codice della strada sulla distanza di sicurezza. Alla fine di tutto questo mi è stato intimato di esibire i dati della mia assicurazione (non so a cosa servivano visto che il suo mezzo non aveva subìto danni); mi ha chiesto se avevo una penna per trascrivere i dati (ho detto che non avevo una penna) ed alla fine di tutto questo mi ha offerto lire 10.000 a titolo di risarcimento del danno cagionato al mio ciclomotore, smentendosi in tutto quanto aveva già affermato in precedenza, visto e considerato che con tale gesto tanto solerte e caritatevole aveva ammesso la propria responsabilità nell'evento.

Io, naturalmente, ho rifiutato il risarcimento sommario.

Oliviero Caruso

### Una norma vessatoria

La proposta del Ragioniere dello Stato, dottor Monorchio, di alzare l'età pensionabile a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne, come avviene in tutti i paesi industrializzati, è stata definita «peregrina» dal sindacalista Cofferati. A giudicare dai fatti, a Cofferati e compagni, come alla maggioranza dei politici nostrani, importa poco delle sorti dell'Italia e degli italiani; a loro interessa mantenere la poltrona, e ciò si ottiene con i voti, quindi è vietato scontentare pensionati baby e di anzianità che, nella quasi totalità, svolgono un'attività lavorativa, molto spesso in nero, alla faccia dei giovani disoccupati, alla vana ricerca di un lavoro.

A ignorare, o fingere di ignorare, questa verità a tutti nota, sono rimasti soltanto i sindacati e Bertinotti, veri arbitri del governo Prodi. Un governo la cui politica ha finora reso più poveri lavoratori e pesionati, ridotto la competitività delle imprese, aumentato i disoccupati e i sottoccupati, ma ha avuto l'arroganza di aumentare stipendi e prebende ai politici, parlamentari, magistrati, manager e dirigenti della pubblica amministrazione.

Questa è mera immoralità politica, possibile soltanto in Italia e inconcepibile in qualsiasi altro Paese democratico e civile, ma nel Belpaese ciò è normale, come normale è tartassare sempre i più deboli e i più bisognosi, salvo poi riempirsi la bocca di parole come: solidarietà, giustizia, equità nella divisione dei sacrifici, e mille altre prese in giro.

Lo conferma il mantenimento della norma vessatoria che vieta al contribuente, contitolare col coniuge di mutuo ipotecario sulla propria abitazione, di detrarre dal reddito la quota parte degli interessi passivi della moglie perché priva di redditi propri; penalizzando in tal modo la famiglia monoreddito, già penalizzata dalle aliquote Irpef.

Ciò è immorale, vergognoso, antidemocratico e incivile. Ma per quanto tempo ancora andrà avanti, anzi indietro, questa politica vessatoria e irrispettosa dei cittadini italiani?

Giuseppe Picotti
(SedilisUdine)

# Tre amiche del 1957

Il 14 aprile del 1957 tre amiche passeggiano a braccetto. La rarità sta nel fatto che si potesse camminare in tre sul marciapiede. Arrivederci ad Annamaria e Rita da Mariuccia.

# Alma in posa

Alma in posa a 18 anni nella foto del '45, festeggia oggi il compleanno. Auguri dal nipote, la nuora e dal figlio.

# La nuova legge sulla musica Il dibattito si va allargando

Scrivo a seguito del convegno della Disma di Rimini dove, invitati, abbiamo rappresentato il nostro comitato e l'Arci. Il dibattito intorno alla nuova legge sulla musica si va allargando, i soggetti scendono in campo numerosi.

Da una piccola ricerca effettuata sul problema Siae emerge curiosamente come il decreto 365/'95 (quello del famoso art. 8 modificato radicalmente all'atto della conversione in legge) sia stato emesso dal governo Berlusconi. Infatti il decreto si chiama «Disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese nel settore dell'editoria e delle radiodiffusioni (...)» e introduce l'art. 8 quasi come un ombrello, facendo un grosso favore alle associazioni per creare consenso intorno a un provvedimento per le imprese, in particolare Mediaset.

Si vedono le grosse difficoltà che sta incontrando anche la normativa no profit; l'associazionismo fa sempre da coperta ai vari poteri (istituzioni, imprese, partiti). Sarebbe il caso di scendere in campo e far iniziare la discussione in commissione parlamentare sul P.D.L. Mele (eventualmente sull'Altea), con l'audizione anche di rappresentanti di nostra fiducia. Si stanno infatti aprendo grandi manovre per i posti nella commissione prevista dal P.D.L. e bisogna essere sicuri di affrancarsi da altri interessi; anche se il Polo potrebbe avere un'occasione – ora – per dimostrare la non strumentalità della sua posizione del '95.

Rinnovo quindi da parte di Spilimbergo musica ArciMusica Udine e Progetto Musika/Anagrumba Trieste, la proposta di rendere MusicaLibera un'iniziativa nazionale del settore cultura e musica dell'Arci, ricercando le alleanze necessarie a creare un robusto fronte di pressione sul il governo e l'opinione pubblica; e chiedo di portare questa nostra istanza all'attenzione di quanti al congresso e subito dopo saranno chiamati a decidere sulle linee di ArciMusica.

Alessandro Capuzzo,
MusicaLibera

### Il ciclomotore era rubato

Con riferimento alla segnalazione avente per titolo «"Esagerato" intervento per un ciclomotore in sosta sul marciapiedi», pubblicata il 25 marzo, si precisa che il ciclomotore in questione è stato recuperato (e non rimosso in seguito a violazione) in quanto figurante tra i veicoli da ricercare perché oggetto di furto e il personale intervenuto ha atteso sul luogo il carro-gru sia per il «piantonamento» del veicolo che per le formalità di rito. Anche in questa occasione, come in altre, un semplice riscontro telefonico con il Comando avrebbe consentito di avere risposta a quanto d'interesse, senza farne un «caso».

Giuseppe De Carlo,
comandante
del Corpo di polizia
municipale
Settore V - Vigilanza

## CASA DEI BIMBI / AZIENDA SANITARIA

# Nulla di improprio è avvenuto

Con riferimento all'articolo comparso il 2 aprile scorso, intitolato «Casa dei bimbi sotto inchiesta», si reputa doveroso replicare.

Innanzitutto non è una «casa dei bimbi» ciò che l'Ass n. 1 Triestina sta allestendo, ma una sede dei consultori familiari di Trieste e provincia in cui si concentra parte dell'attività che tali servizi devono svolgere come compito istituzionale e cioè incontri pre e post partum con donne, coppie e neonati e incontri con coppie che devono adottare o che hanno già adottato un bambino. In sintesi tutto ciò si può definire «percorso nascita».

Nella sede di via Locchi troveranno spazio gli incontri tra genitori e figli momentaneamente allontanati dalla famiglia e affidati al Comune di Trieste; incontri che devono avvenire alla presenza di operatrici del Servizio minori del Comune, su incarico del Tribunale dei minori.

Questa sede quindi richiede di essere arredata con particolare attenzione, cura e intelligenza. L'arredamento deve quindi già di per sé favorire la comunicazione fra operatrici/ori e utenti, sia adulti che bambini.

La trattativa privata per l'acquisizione del mobilio ha avuto inizio con l'invio a nove ditte della relativa lettera d'invito che prevedeva la presentazione di una o più soluzioni in grado di soddisfare le esigenze operative del Centro stesso sotto il profilo della funzionalità e dell'estetica, con la precisazione che la valutazione delle offerte sarebbe stata effettuata tenendo conto sia degli anzidetti aspetti funzionali ed estetici sia di quello economico.

Alle ditte è stato pure richiesto di allegare all'offerta opuscoli o quant'altro necessario per la valutazione delle proposte.

Il sistema di aggiudicazione testè indicato, assolutamente legittimo, viene solitamente adottato dall'ente quando necessiti provvedere all'arredamento complessivo di ambienti destinati a comunità particolari (Centri di salute mentale, Sert...) ed è ben conosciuto dalla ditta reclamante, che è risultata più volte aggiudicataria per aver prodotto l'offerta globalmente migliore, anche se non sempre al prezzo più basso.

In questa occasione la ditta Studio A.R. ha presentato una proposta base il cui costo si attestava intorno ai 40 milioni, nonché varie proposte alternative di prezzo sostanzialmente superiore, mentre la proposta della Mobilandia, espressa tra l'altro mediante un elaborato grafico di progetto, evidenziava un numero di arredi superiore a quelli offerti dalla ditta Studio A.R.

Quindi, in sede di esame, si è proceduto all'allineamento delle offerte delle due ditte, da cui è emerso che la differenza economica delle due proposte, rese il più possibile omogenee sotto l'aspetto qualitativo, in quanto già dall'esame dei depliant illustrativi è individuabile la categoria del mobilio, risulta essere di circa 5 milioni e non di 20 come poteva risultare dalla sola proposta base senza entrare nel dettaglio di quanto effettivamente offerto.

Va sottolineato ulteriormente che la proposta della ditta Mobilandia soddisfa pienamente tutte le esigenze legate all'attività che in quella sede verranno sviluppate.

A questo punto, di necessità e così come previsto dalla lettera d'invito, è stata effettuata la comparazione sotto l'aspetto funzionale ed estetico, elementi questi che unitamente alla valutazione economica concorrono all'individuazione della migliore offerta.

In proposito, a favore della ditta aggiudicataria, sono stati evidenziati da parte del dirigente del servizio i seguenti importanti elementi: la quasi totale assenza di spigoli vivi, il design e la colorazione proposta che assolve completamente le specifiche esigenze di destinazione della sede, l'abbondante presenza di massello di legno nei mobili proposti che rende più resistente e duraturo l'arredo.

Da ultimo, in ordine alle considerazioni sulla capacità giuridica dell'assegnazione, si precisa che nulla di «improprio» è avvenuto in merito all'invito alla gara della medesima, inviato alla ditta La Gabbia, in quanto la ditta Mobilandia, in regolare attività dal 19.2.96, si avvale dell'insegna «Gabbia Progetti», e quanto detto può trovare semplice riscontro dalla relativa visura camerale, su quanto affermato sugli eventuali trascorsi della ditta aggiudicataria questa Azienda ritiene di non dover aggiungere altro.

Da ultimo, per quanto riguarda la preoccupazione dell'architetto della ditta A.R. circa lo spreco di denaro pubblico e quindi anche del suo, si comunica che l'impegno pubblicamente preso con la popolazione e in particolare con le associazioni femminili di Trieste circa il potenziamento dei consultori familiari è stato quest'anno per la prima volta rispettato. A dicembre scorso i 313 milioni all'uopo assegnati dalla Regione sono stati impegnati in tal senso e sono stati tutti correttamente utilizzati per gli scopi per cui sono stati erogati; l'ampliamento della sede di Chiadino, la risistemazione, arredo e strumentazione della sede di via Locchi per il percorso nascita, l'acquisto di un ecografo a uso ostetrico ginecologico, acquisto di materiale didattico e formativo per operatori e studenti per l'educazione nelle scuole.

E poiché il pronto impiego del finanziamento e il suo utilizzo concreto entro le scadenze di legge evita che il medesimo, in termine tecnico, vada in economia, o comunque perda di valore, si ritiene che il risultato raggiunto dall'Ass n. 1 Triestina abbia completamente soddisfatto l'interesse pubblico.

Per delega
del direttore generale,
il direttore
amministrativo,
dott. Michele Zanetti

### L'efficienza dell'Ezit

Essendo a conoscenza di certe situazioni dell'ente, condivido le affermazioni fatte dal dottor Azzarita, aggiungendo che l'Ezit attualmente ha il compito di amministrare i suoi beni e di agevolare un'utenza privilegiata. Nella sua risposta il dottor Slocovich mi ha lasciato molto perplessa. Più volte mi sono soffermata a leggere i trafiletti riguardanti l'efficienza dell'ente e nell'operato e sulla prodigalità del personale per favorire l'utenza. Purtroppo ho capito che il presidente non è al corrente del ruolo esercitato da chi amministra gli stabili. Esponendo questo episodio, rispecchio una realtà diversa dalle dichiarazioni del dottor Slocovich. Circa un anno fa è deceduto un dipendente che alloggiava in un appartamento dell'ente stesso, sito in via Benussi 9. Il fratello, in qualità di amministratore degli stabili, si è prodigato a far sì che ad usufruire dell'alloggio fosse il figlio del defunto, che, preciso, che non aveva mai abitato con il padre. Quanti utenti bisognosi sono stati scavalcati per il tornaconto di un dipendente?

Giuliana Longhi

# Trieste / Agenda



## LE ORE DELLA CITTA'

### Il vescovo incontra i giornalisti

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, incontrerà i giornalisti per la prima volta dopo il suo recente insediamento, oggi alle 16 nella sala dell'Associazione della stampa in corso Italia 13. Tutti i giornalisti sono invitati a partecipare, portando al nuovo vescovo triestino elementi di conoscenza riguardo i problemi del lavoro e più in generale del mondo dell'informazione nella nostra città. Nell'occasione sarà festeggiata la signora Paola Bua che, dopo molti anni di lavoro, ha lasciato gli uffici dell'associazione.

### Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel club di Trieste si incontreranno oggi alle 16.30 all'hotel Duchi d'Aosta. La socia Giovanna Oppenheim illustrerà «Bijoux d'attualità ispirati al classico».

### Club amici Utat

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, «Revival del Club amici Utat dei tempi lontani»: verranno presentati i filmati del viaggio in Messico (15-26 febbraio 1977) e dell'«Incontro di Carnevale» (13 febbraio 1977) a cura dell'amico Silvio Franco.

## CRONACHE SPE

### C. Giovanile Chiadino

Corsi amatoriali shiatsu, taichi/chuan, ginnastica do/in. Isc. inf. 943518.

### Lingua spagnola corsi intensivi

Ass. Italia-Cuba c/o Conf. Es. piazza Borsa 7. Da aprile a giugno inf. e iscr. sede lun. merc. e ven. 17-19 765389.

### 9.a edizione dei «Lunedì Cateriniani»

Questa sera alle 19 nel salone della parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18, a cura della dottoressa Fatma Mahmoud incontro su «La donna nella cultura islamico-egiziana».

### Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

### Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

### Fisio Sport Asc

organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, telefono 392501. Parcheggio interno.

### Caduta eccessiva di capelli?

Parlane con Giorgio, via Ginnastica 9, 771289 chiuso il lunedì.

### Circolo CrT

Oggi alle 20, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio in via Valdirivo 42, la poetessa concittadina Vittoria Miani presenterà una raccolta antologica di poeti triestini. Durante la serata la poetessa reciterà alcune delle più significative opere della raccolta.

### Gruppo ecumenico

Oggi il rev. Ariel Yt-schak Haddad parlerà sul tema «Riconciliazione: i rapporti tra uomo e uomo e tra uomo e Dio nella tradizione ebraica». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion) con inizio alle 18.30.

### Società dei concerti

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti alle 20.30 suonerà il pianista Richard Goode. In programma musiche di Bach, Chopin e Schubert.

### Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi il prof. Amelio Pezzetta parlerà delle «Orchidee del Friuli-Venezia Giulia» (prima parte). L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

### Repubblica dei ragazzi

La direzione della RdR informa che a partire da oggi saranno aperte le iscrizioni alle Settimane giocose estate 1997. Orario segreteria: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 9 alle 12 (mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30).

### Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30, corso di inglese; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, incontro musicale con il baritono Oliviero Loretti e la pianista Lidia Franzoni Apicella nel «Concerto classico vocale». Verranno eseguite arie celebri di Verdi, Tosti, Haendel. Il viaggio a Roma è stato spostato di una settimana, pertanto si effettuerà dal 16 al 20 giugno, rimanendo però invariato il programma. Ultimi posti liberi: per informazioni rivolgersi all'ufficio della Pro Senectute, tel. 365110-364154.

### Detoni al Tommaseo

L'esposizione delle opere di Maria Grazia Detoni, continua fino a sabato 19 nelle sale dello storico Caffè Tommaseo.

### Distretti scolastici

Oggi, alle 18, all'Istituto «Volta», promossa dal presidente del distretto scolastico n. 16, prof. Mario Bevilacqua, riunione con i presidenti dei Consigli di circolo e d'istituto delle istituzioni scolastiche operanti nel territorio distrettuale. L'incontro ha lo scopo di individuare i problemi di comune interesse, anche in relazione al futuro assetto dei servizi scolastici ed educativi, per elaborare quindi un piano di interventi da attuarsi il prossimo anno scolastico.

### La donna dell'altipiano

Oggi il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato nella sala consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, la presentazione del romanzo giallo della poetessa Maria Visconti dal titolo «La donna dell'altipiano». La presentazione del volume avverrà alle 17.30 nella sala consiglio della Ras.

### Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi, alle 17.30, nella sede di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6, si terrà un concerto della pianista Alma Rovelli Ventura che seguirà brani di Beethoven, Debussy e altri compositori con la partecipazione di Michael Murgolo.

### Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un audiovisivo dal titolo «I castelli da Leme a Promontore». Ingresso libero.

### Servizio postacelere

La direzione della filiale di Trieste dell'Ente poste italiane informa che, da oggi, i clienti che intendano usufruire del servizio postacelere, corriere nazionale per la spedizione di plichi, potranno effettuare il pagamento attraverso l'utilizzo di appositi carnets in vendita alla sezione postacelere di piazza V. Veneto 1. Il carnet presenta interessanti riduzioni tariffarie ed evita pagamenti in contanti all'atto dell'impostazione e l'apposizione di francobolli.

### La questione settentrionale

Oggi, alle 17.30, nell'aula conferenze della facoltà di Economia, piazzale Europa 1; «La questione settentrionale». Ilvo Diamanti, Università di Padova, e Marco Meriggi, Università di Verona, discutono i loro volumi «Il male del Nord. Lega, secessione e localismi», Donzelli '96, e «Breve storia dell'Italia settentrionale», Donzelli '96. Presiede Enrico Marelli, Università di Trieste.

### «Energie positive»

Prosegue fino a lunedì 28 aprile la mostra personale di «Energie positive» di Gabriella Machne nella sala del circolo tra i dipendenti CrT di via Valdirivo 42, primo piano, con orario dalle 17 alle 19 lunedì e giovedì.

### Appuntamento con la Meditazione

Oggi al centro Joytimat, via Madonnina 3, alle 18.30, incontro collettivo per tutti con le meditazioni di Osho; seguirà, alle 20, la riunione di preparazione per il Wesak (22/4). Event. inf. 271014.

### Incontri di lettura biblica

Oggi alle 19, nella sede provinciale delle Acli di via S. Francesco 4/1, scala A, prosegue la lettura comunitaria della Lettera di S. Paolo ai romani.

### Club Atlantico

Il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza oggi, alle 18, al Circolo ufficiali, una tavola rotonda alla quale parteciperanno il gen. Umberto Cappuzzo e l'amb. Luigi Vittorio Ferraris. I relatori tratteranno il tema: «La sicurezza europea attuale e le prospettive di allargamento della Nato».

### Il dopo maturità

Per gli incontri «Dopo la maturità quale strada scegliere», al liceo Petrarca, oggi alle 17.30, la Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti; domani, alle 17.30 la facoltà di Scienze della formazione.

### Il passaggio di Hale-Bopp

Il Circolo culturale astrofili in occasione del passaggio della cometa Hale-Bopp, organizza domani e mercoledì, dalle 20.30 in poi, due serate osservative mettendo a disposizione del pubblico i propri telescopi per l'osservazione diretta della cometa. L'appuntamento è a Pesek, alle sede osservativa del Circolo, situata nella scuola elementare, vicino alla chiesetta. Informazioni sulle osservazioni ai telescopi e visite guidate per le scuole possono esser richieste al 307800, ogni lunedì, dalle 17 alle 19, alla sede del circolo in piazza Venezia 3.

### Telefono amico gay & lesbica

Se vuoi che qualcuno ti ascolti... se vuoi dire qualcosa... se vuoi stare zitto ancora... se non vuoi più stare zitta...: se vuoi scoprire se sei solo al mondo... se vuoi scoprire se ci sono altre come te... se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... telefona ogni lunedì, dalle 18 alle 24, al 396111.

### Caduti Aeronatica

L'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica (Anfcma) sezione di Trieste, informa che il direttivo per il triennio 1997-1999 è così composto: presidente, Silvio Santon; vicepresidente, Raffaele De Francesco; consigliere, cav. Nunzio Rinaldi; revisore dei conti, Luciana Tezzanini. La sede di via XXIV Maggio 4 (II piano) è aperta ogni lunedì non festivo, dalle 17 alle 18.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

L'avrai vinta sulla collera quando tacerai.

**Inquinamento**

n. p.

(Soglia massima 10 mg/mc)

**Dati meteo**

Temperatura minima 5,9; temperatura massima 12,3; pressione 1021.3, in diminuzione; umidità 43%; mare poco mosso con temperatura di 12,4.

**Le maree**

Alta alle 17.58 con cm 13 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.24 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 18.37 con cm 21, e prima bassa alle 10.34 con cm 22 sotto il livello del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



## CONCERTO

### Musica antica a favore di Greenpeace

L'Associazione italiana per la musica e le danze antiche organizza un concerto di musiche rinascimentali delle isole britanniche per sostenere l'attività dell'associazione ambientalista Greenpeace. Saranno eseguite musiche di Byrd, Morley, Ravenscroft e altri, con la partecipazione dell'Ensemble vocale Polivox di Trieste. Il concerto si svolgerà domani, alle 20.30, nella sala del Goethe Institut di via Coroneo 15. L'iniziativa si inserisce nella manifestazione nazionale «Musica antica per un mondo nuovo», dieci concerti in dieci diverse città italiane, che l'Associazione italiana per la musica e le danze antiche ha organizzato a favore di Greenpeace e alla quale cooperano enti e artisti prestando gratuitamente le proprie opere e le proprie strutture.

## Farmacie di turno

**Dal 14 al 19 aprile**

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1, Muggia, Tel. 271124; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Dante 7; via Costalunga 316/A; via Giulia 14; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco - Tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** Via Giulia 14, tel. 572015.

-----

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

## ELARGIZIONI

— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/4) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S. Antonio (Padova), 10.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Cremon nel I anniv. (14/4) dalla moglie e dalla sorella 100.000 pro Airc.

— In memoria di Carmen Kaiser nell'XI anniv. (14/4) dalla sorella 20.000 pro Uildm.

— In memoria della cara mamma Bruna Hanak ved. Allegretti nell'XI anniv. (14/4) dalle figlie Rosamaria e Bianca Allegretti 25.000 pro Ist. Burlo (Centro oncologico).

— In memoria di Francesco Tomasin nel I anniv. (14/4) da Laura e famiglia, Renata e Nerina Cadorini 50.000 pro Piccola casa padre Leopoldo - Rovigo, 30.000 pro Agmen.



## L'85° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA

# 15 aprile 1912, affonda il Titanic

Un lettore Giorgio Iuliano, ci ha inviato la foto a lato per ricordare la tragedia del Titanic, il grande transatlantico «inaffondabile», che il 14 aprile del 1912, alle 23.40 entrò in collisione con un iceberg e il 15 aprile, alle 02.20 si inabissò per sempre nelle gelide acque dell'oceano Atlantico portando con sé 1513 persone. Una tragedia mai dimenticata ma riproposta in diverse versioni cinematografiche, fra cui quella girata in parte a Trieste da Bigas Luna, di cui ricorre l'85° anniversario.

## «LE CARTE PREZIOSE», CONVEGNO FRA TRIESTE E UDINE

# Negli archivi delle banche un patrimonio di storia

Il sistema bancario italiano può vantare origini antichissime, si può dire anzi che l'Italia sia stata la culla delle istituzioni di credito, che si vennero formando nei principali centri commerciali e marinari della penisola fin dal tardo Medioevo. Alcune delle banche che operano oggi, pienamente vitali, nel panorama economico delle nostre città, vantano secoli di attività, altre sono eredi delle tradizioni di istituti più antichi, assorbiti da esse nel corso del tempo. In questa situazione è naturale che le banche italiane siano spesso depositarie di un vasto patrimonio documentario di fondamentale interesse per la storia economica del nostro Paese.

A questo patrimonio sarà dedicato un convegno nazionale che si svolgerà tra Trieste e Udine. Sul tema delle «Carte preziose. Gli archivi delle banche nella realtà nazionale e locale: fonti, ricerca, gestione e nuove tecnologie» interverranno i responsabili degli archivi dei maggiori istituti di credito, nazionali e regionali, funzionari dell'amministrazione degli Archivi di Stato, cui compete di vigilare su questo patrimonio, e studiosi che si occupano di storia economica e, più specificamente, di storia della banca. Si discuterà degli archivi bancari sia sotto l'aspetto storico che sotto l'aspetto della gestione. Non mancheranno i contributi di studiosi della regione, su temi di interesse triestino, friulano e anche istriano.

L'iniziativa è dovuta alla Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale archivistica italiana, all'Archivio di Stato di Trieste e alla locale Soprintendenza archivistica. I lavori si svolgeranno a Trieste, all'auditorium del Museo Revoltella, mercoledì 16 e giovedì 17 aprile; proseguiranno e si concluderanno a Udine, a Palazzo Contarini (sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) nella giornata del 18 aprile. L'inizio dei lavori è fissato, per tutte e tre le giornate, alle 9, la ripresa pomeridiana alle 15.

## Incontri per Trieste pulita I rifiuti solidi urbani

**Nell'ambito della campagna «Trieste pulita», promossa dal Comune con il patrocinio del Provveditorato, il Laboratorio dell'Immaginario scientifico, organizza due conferenze aperte a tutti sul tema dei rifiuti solidi urbani e in particolare sulla raccolta differenziata. La prima conferenza si svolge oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3. Il prof. Enrico Feoli (botanico ed ecologo) e il dottor Fredi Luchesi (consulente professionista sui temi dell'ambiente) parleranno di «Rifiuti ed ecologia».**

**La seconda conferenza è in programma il 23 aprile, sempre alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca di via Rossetti 74. L'ing. Devescovi (dirigente dei Servizi municipali nettezza urbana) e i rappresentanti delle ditte Italspurghi (dott. Lazzari), Vipaper (dott. Vinattieri), nonché il Consorzio obbligatorio per il riciclaggio della plastica Replastic (dottoressa Gaddoni), parleranno di «Rifiuti ed economia». Per informazioni rivolgersi al Laboratorio dell'Immaginario, via Dante 7 (tel. 761060).**

## DA DOMANI UN PROGRAMMA ALLA RAI

# Undici settimane nel mondo di simboli, sogni e miti

Da domani, e per undici settimane, il complesso mondo dei simboli affiolerà il pomeriggio di radio Rai regionale. Prenderà infatti il via martedì alle 15.15, il programma «I sogni e i segni: simboli e miti del quotidiano». Per tre mesi, fino alla fine di giugno, accanto a Gioia Meloni, curatrice del programma, il professor Claudio Bonvecchio, docente di Filosofia della politica e direttore del dipartimento di Scienze politiche dell'università di Trieste, guiderà gli ascoltatori in un viaggio all'interno di una realtà spesso sconosciuta, fatta di leggende metropolitane, riti e segni.

Se i miti sono il prezioso bagaglio spirituale dei popoli, che con essi hanno rievocato fatti accaduti nei tempi più remoti, il salvataggio della Sindone dall'incendio del duomo di Torino, con il dibattito che ha alimentato – è o no il telo che ha avvolto il corpo di Cristo? – ha dimostrato, più di tanti saggi, l'importanza che rivestono ancora i simboli. Il simbolo è un segno che richiama immediatamente e completamente una realtà importante ma nascosta o solo approssimativamente definibile. In modo grossolano si potrebbe dire che il simbolo è una specie di scorciatoia della parola, che si sostituisce efficacemente alla comunicazione verbale, un condensato del pensiero, con il quale l'uomo, che ne è sempre stato un grande costruttore, ha potuto comunicare più rapidamente con gli altri uomini.

Religione, psicoanalisi, linguaggio, politica: i simboli affollano le attività e le espressioni umane. La trasmissione che inizia domani si propone l'obiettivo di spiegare, con un linguaggio chiaro e comprensibile anche a chi è a digiuno di conoscenze antropologiche, una realtà spesso oscura. Molti gli argomenti che verranno affrontati con l'intervento di filosofi, storici e psicoanalisti: la società e i simboli; il mito moderno (qui rientrano le leggende metropolitane come gli Ufo); il simbolo nei sogni e nell'inconscio; i riti di reintegrazione; il simbolo dell'eroe; il simbolo del capo; i miti di passaggio; il simbolo della donna fatale; il mito del salvatore; la simbologia politica.

p. mar.

## DOMANI

### Pianoforte e violino al Musiclub della Ras

Domani, alle 18.30, il Musiclub Ras, insieme alla Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste organizza, nella sede di via Santa Caterina 2, un concerto di musica da camera del duo Svolotti-Grandi (pianoforte e violino) del duo Saponaro-Cher (pianoforte) e del Trio Estense (pianoforte, violino, violoncello). In programma musiche di Mozart, Reger e Ives. Ingresso su invito che può essere prenotato al 7782249 e ritirato al Circolo Ras, piazza Repubblica 1, o all'entrata prima del concerto.

## PROGRAMMA DELLE LEZIONI

# All'università della terza età

Programma delle lezioni all'Università della terza età per la settimana da oggi al 18 aprile.

**Oggi**, aula magna via Vasari n. 22, 16-16.50, prof. A. Raimondi, scienza dell'alimentazione: rapporti fra vitamine e stati di salute; 17.10-18, arch. S. Del Ponte, Medio Evo cristiano e cavalleresco; aula A, 10.10-11-45, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III livello; aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio, psicologia: invecchiare insieme; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, attività corale.

**Domani**, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, signora A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula B, 11-11.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: III corso; aula A, 17.10-18, sig. L. Veronese, i grandi assedi medievali nella città di Trieste; aula B, 16-16.50, dott. C. Mecozzi, letteratura spagnola del '600 (Il teatro); aula B, 17.10-18, prof.ssa I. Chirassi Colombo, il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

**Mercoledì**, aula A, 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula B, 9-11.30, corso di recitazione e regia del sig. U. Amodeo; aula A, 16-16.50, prof. B. Maier, letteratura istriana dalle origini all'800; aula A, 17.10-18, prof.ssa L. Segrè, opere dimenticate; aula B, 17.10-18, gen. A. Galeno, 8 settembre 1943: l'Italia tradita.

**Giovedì**, aula magna, via Vasari n. 22, 16-17.30, prof. S. Guaschino, medicina: i tumori dell'apparato genitale femminile; aula A, 10-12, dott. C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, dott. A. Csaki, lingua inglese: III corso; aula B, 11-11.50, signora A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena, riconoscimento dei fiori; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, abbandoni e infanticidi a Trieste nel '700 e '800; aula B, 17.10-18, prof. R. Della Loggia, le erbe officinali.

**Venerdì**, aula A, 9.30-12.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula A, 16-16.50, prof.ssa G. Bravar, arte antica a Trieste e regione; aula A, 17.10-18, prof. N. Orciuolo, geografia turistica, viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese, corso base e corso avanzato.

**Laboratori**, aula B, 9-11.30, mercoledì, sig. U. Amodeo, recitazione e regia; aula C, 9-11, martedì e venerdì, signora W. Allibrante, disegno e pittura; aula C, 16-18.30, lunedì e giovedì, sig. S. Colini, recitazione dialettale; aula D, 9.30-11.30, martedì e giovedì, signora M. G. Ressel, pittura su stoffa e vetro; aula D, 9.30-11, venerdì, ing. A. Antoni, incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, venerdì, sig. G. Bianco, sbalzo su rame.

Prof.ssa T. De Monte e prof.ssa S. Belci: le **lezioni di attività motoria** seguono l'orario consueto e si svolgono nella palestra di via di Monte Cengio (Cus); signora L. Visintin: hatha yoga, lunedì e mercoledì, palestra Dimensione donna.

**Biblioteca:** martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30.

## Omaggio a Mulligan

**Oggi, alle 18, al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, il baritonsassofonista udinese (nella foto) Piero Cozzi, proporrà un «Tributo a Jerry Mulligan» assieme ad una ritmica triestina formata dal pianista Roberto Magris, Gabriele Centis alle percussioni e Max Sornig impegnato al contrabbasso.**

## «Le favole» di Italo Svevo Un prezioso testo inedito

**Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20 (primo piano) appuntamento con «Le favole» di Italo Svevo, pubblicate di recente dalle Edizioni dell'Altana. Si tratta di un prezioso inedito sveviano con cui la casa editrice romana ha inaugurato la sua collana delle dispense che intende presentare testi dimenticati o inediti di autori italiani o stranieri.**

**Curato dall'italianista Elvio Gagnini dell'università di Trieste, l'incontro vedrà la partecipazione degli editori Giuseppe dall'Ongaro e Donata Aphel e di Bruno Maier, cui è stata affidata la prefazione dell'inedito. Come sempre alla manifestazione si accede tramite invito da ritirare alla cassa della libreria.**

NUMISMATICA

# Collezioni aquileiesi
# Ciclo di conferenze

Cronaca numismatica, rivista specializzata a diffusione nazionale, ha bandito anche per il 1997 un concorso per il migliore studio su argomenti di numismatica antica, medievale, moderna, medaglistica, cartamoneta e sfragistica, scripofilia e storia della moneta. Lo studio, originale, deve essere stato pubblicato su riviste di numismatica, volumi di miscellanea, atti di convegni, periodici e quotidiani nel periodo 1.o luglio 1996-30 luglio 1997. I concorrenti non devono aver superato i 30 anni d'età al 1.o luglio 1997. Il premio è di un milione di lire. La giuria, il cui giudizio è insindacabile, è composta da Emanuela Ercolani Cocchi, docente di numismatica all'Università di Bologna, da Ermanno Arslan, direttore delle Civiche raccolte archeologiche e numismatiche di Milano, dal presidente dell'Associazione numismatici professionisti Giulio Bernardi e da Mario Traina,- curatore di Cronaca numismatica. La consegna del premio avrà luogo nel corso di una pubblica cerimonia che si terrà a Vicenza nell'ambito di Numismata Italia '97. Il bando completo di Cronaca numismatica, che con questa iniziativa intende incoraggiare i giovani nello studio della numismatica, dando loro spazio e voce, è in visione al Circolo numismatico triestino (tel. 040/639087).

*****

Il Gruppo archeologico aquileiese organizza ad Aquileia un ciclo di conferenze di carattere numismatico. S'inizia domani, martedì 15 aprile, alle 20.30, nella sala consiliare del Comune, dove il dott. Aldo Candussio parlerà su: «Le monete romane repubblicane». Nella stessa sede, giovedì 17 alle 20.30 il dott. Gianfranco Cortelli illustrerà, con l'ausilio di diapositive, «Le Auguste nelle monete di Roma imperiale». Domenica 20, alle 11 al Museo archeologico, il dott. Armando Bernardinelli chiuderà il ciclo con: «La collezione numismatica del Museo archeologico e la nuova esposizione». Nella foto: denario commemorativo di Giulio Cesare.

**Daria M. Dossi**

FANTASIA

# *Sfide di Guerre stellari*

## Campionati e tornei che si ispirano al famoso kolossal cinematografico

Il fenomeno del momento dovrebbe essere «La carica dei 101», ovvero la versione «umana» del più famoso cartone animato. Ma la notorietà della prima produzione di Walt Disney è già stata sfruttata a suo tempo in campo ludico (dai soliti puzzle ai giochi di percorso, fino alle carte per ricostruire le varie scene). Nulla da segnalare, quindi, su questo versante, a parte la nuova serie di puzzle della Ravensburger con l'immagine antiriflettente e dedicati alla famiglia di Rudy e Anita questa volta in carne e ossa.

Imperversa invece la trilogia di Guerre Stellari, il kolossal di Lucas respinto a suo tempo dalle maggiori case produttrici e diventato, quasi per scherzo, una pietra miliare della cinematografia. Accanto alle edizioni del film in cassetta, gode di ottima salute anche il gioco di ruolo ispirato alle avventure di Luke e soci. Ad esempio proprio questa settimana si disputano le fasi regionali del campionato nazionale. A curare le varie «prove» per il Friuli-Venezia Giulia è il gruppo goriziano Forgotten Heroes, che ha affidato ad Alessandro Astone il ruolo di coordinatore (tel. 0481/520662). C'è ancora tempo per iscriversi, sia come singoli sia già organizzati in compagnia, ma entro sabato ogni operazione dovrà essere conclusa.

Non mancano comunque le occasioni per avvicinarsi al gioco, prima di cimentarsi in una gara ufficiale. Star Wars infatti viene utilizzato abbondantemente in molti incontri dei vari club della regione e proprio ieri a Fantasia senza confini (convention organizzata dai Cavalieri dell'esagono a Trieste) si sono disputati alcuni tornei dimostrativi. Per chi preferisce un'attività più «strategica» è disponibile pure il mazzo di carte (collezionabile) per ingaggiare battaglie contro le forze del male e difendere la galassia e la bella principessa. Unico neo: le carte, come il regolamento, sono scritte in inglese, quindi destinate principalmente a un pubblico di soli appassionati (oltre che conoscitori della lingua). La traduzione italiana, sempre promessa, non è mai stata stampata, un vero peccato.

**Appuntamenti.** Il mese di aprile si presenta ricco di avvenimenti. Da segnalare, ad esempio, un'interessante iniziativa varata da Fantasylandia (via della Madonnina a Trieste) che ogni sabato pomeriggio presenterà alcuni giochi di società o strategia offrendo ai presenti la possibilità di sperimentare immediatamente il nuovo gioco. Tra le prime «scatole» presentate Serenissima e Condottiere (della Eurogames). Domenica 20 alla Casa del popolo di Torre di Pordenone «Comicsuk», mercatino del fumetto usato e da collezione. Il 27, invece, a Ludolandia di Udine (via Volontari della Libertà) torneo di Magic.

**Ra.Ca.**

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

**TRIESTE - ARRIVI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/4 | 6.00 | Is VERED | Venezia | 51/15 |
| 14/4 | 8.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 14/4 | 13.00 | Pa MSC FRANCESCA | Venezia | 51/15 |
| 14/4 | 14.00 | Li LOCHNESS | Bajo Grande | Siot 1 |
| 14/4 | 15.00 | It POUR RIVERS | Odessa | rada |

**MOVIMENTI**

| Data | Ora | Nave | Prov. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/4 | 6.00 | SUSAK | da rada | a 42/6 |
| 14/4 | 6.00 | ALANDYA LYNX | da rada | a Siot 3 |
| 14/4 | 6.00 | POMMERN | da rada | a 21/2 |
| 14/4 | 8.00 | DALAL M. | da rada | a 3 |

**TRIESTE - PARTENZE**

| Data | Ora | Nave | Destinaz. | Orm. |
|---|---|---|---|---|
| 14/4 | 14.00 | Ct PIONIR | Capodistria | 50 |
| 14/4 | 15.00 | Ma KRISTAL | ordini | Silone |
| 14/4 | 15.00 | Ct SUSAK | Beirut | 49 |
| 14/4 | 16.00 | Is VERED | Ashdod | 51 |
| 14/4 | 17.00 | Eg RAS MOHAMED | Ravenna | 39 |
| 14/4 | 18.00 | Tu UND PRENSES | Istanbul | 31 |
| 14/4 | 21.00 | CY POMMERN | ordini | 21 |
| 14/4 | 23.00 | Pa MSC FRANCESCA | Pireo | 51 |



IL TEMPO

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

LUNEDI' 14 — TMAX 10/13 Tmin -1/+2 — TMAX 10/13 Tmin 6/9 — 2000 m −1 c, 1000 m +2 c

**E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale**
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MARTEDI' 15 — TMAX 14/17 Tmin 2/5 — TMAX 14/17 Tmin 8/11 — 2000 m −4 c, 1000 m +6 c

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

**Tempo previsto**

**OGGI:** su tutta la regione cielo variabile.

**DOMANI:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, con vento moderato da Nord-Nord-Est.

**Temperature nel mondo**

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | sereno | 2 | 11 |
| Atene | variabile | 10 | 15 |
| Bangkok | sereno | 23 | 26 |
| Barbados | pioggia | 25 | 30 |
| Barcellona | sereno | 11 | 21 |
| Belgrado | sereno | 1 | 9 |
| Berlino | nuvoloso | 0 | 8 |
| Bermuda | nuvoloso | 18 | 19 |
| Bruxelles | sereno | 4 | 15 |
| Buenos Aires | variabile | 16 | 26 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 30 |
| Chicago | variabile | -1 | 2 |
| Copenaghen | pioggia | -3 | 6 |
| Francoforte | nuvoloso | -1 | 9 |
| Gerusalemme | np | 13 | 23 |
| Helsinki | neve | -8 | 1 |
| Hong Kong | pioggia | 22 | 23 |
| Honolulu | variabile | 21 | 27 |
| Istanbul | variabile | 8 | 11 |
| Il Cairo | nuvoloso | 11 | 21 |
| Johannesburg | sereno | 7 | 22 |
| Kiev | variabile | -1 | 4 |
| Londra | sereno | 8 | 16 |
| Los Angeles | sereno | 14 | 23 |

| Località | Cielo | Min. | Max |
|---|---|---|---|
| Madrid | sereno | 9 | 26 |
| Manila | variabile | 25 | 35 |
| La Mecca | variabile | 21 | 38 |
| Montevideo | variabile | 15 | 25 |
| Montreal | nuvoloso | 0 | 7 |
| Mosca | neve | -3 | 2 |
| New York | nuvoloso | 11 | 12 |
| Nicosia | np | np | np |
| Oslo | sereno | 1 | 9 |
| Parigi | variabile | 1 | 16 |
| Perth | sereno | 16 | 21 |
| Rio de Janeiro | variabile | 20 | 25 |
| San Francisco | variabile | 9 | 18 |
| San Juan | sereno | 23 | 29 |
| Santiago | sereno | 10 | 26 |
| San Paolo | variabile | 14 | 23 |
| Seul | sereno | 8 | 17 |
| Singapore | nuvoloso | 25 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | -5 | 2 |
| Tokyo | sereno | 10 | 22 |
| Toronto | pioggia | 0 | 3 |
| Vancouver | pioggia | 7 | 15 |
| Varsavia | neve | 0 | 3 |
| Vienna | nuvoloso | 0 | 6 |

**LUNEDÌ 14 APRILE** — **SAN VALERIANO**

Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 19.50 — La luna sorge alle 11.51 e cala alle 1.58

**Temperature minime e massime per l'Italia**

| | Min | Max | | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 5,9 | 12,3 | MONFALCONE | -0,2 | 11,7 |
| GORIZIA | 1,5 | 14,8 | UDINE | 2,1 | 15,6 |
| Bolzano | 9 | 21 | Venezia | 10 | 14 |
| Milano | 9 | 20 | Torino | 5 | 19 |
| Cuneo | 9 | 19 | Genova | 12 | 20 |
| Bologna | 8 | 17 | Firenze | 11 | 19 |
| Perugia | 10 | 14 | Pescara | 8 | 19 |
| L'Aquila | 4 | 11 | Roma | 8 | 16 |
| Campobasso | 1 | 7 | Bari | 7 | 17 |
| Napoli | 9 | 14 | Potenza | 2 | 9 |
| Reggio C. | 11 | 19 | Palermo | 10 | 18 |
| Catania | 4 | 20 | Cagliari | 6 | 19 |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord inizialmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti anche estesi sulle zone alpine. Durante le ore centrali della giornata, possibilità di temporanei addensamenti su Liguria, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, cui potranno essere associate deboli e brevi piogge. Dal tardo pomeriggio, graduale aumento della nuvolosità sulle zone alpine centro-orientali dove si prevedono precipitazioni sparse, nevose oltre i 1000-1200 metri. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la giornata possibilità di temporanei addensamenti sull'alta Toscana e sulle zone interne del Centro, dove non si esclude qualche isolato piovasco. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle zone ioniche e, durante le ore più calde, sui rilievi appenninici.

**Temperatura:** in lieve aumento le massime, che si attesteranno su valori oscillanti intorno alle medie del periodo al Centro-Nord e sulle due isole maggiori, mentre rimarranno leggermente al di sotto della norma al Sud.

**Venti:** da Est-Nord-Est: deboli al Centro e al Settentrione; da deboli a moderati al Sud della Penisola e su Sicilia e Sardegna, con residui rinforzi sulle zone ioniche. Tendenti a provenire dai quadranti meridionali sulle regioni di ponente.

**Mari:** poco mossi o mossi i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali, localmente molto mosso lo Jonio.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** **1** Poco accorto... - **3** Come «La gazza» musicata da Rossini - **8** Depositi per cereali - **11** Strumento musicale simile alla mandola - **12** Colpo di... parapioggia - **14** S'indossa per difendersi dalla pioggia - **15** La Melato interprete di «L'avvocato delle donne» - **16** Alimentata - **18** Consentono al cliente di scegliere la merce che più gli aggrada - **20** Un ex movimento politico (sigla) - **21** Sei... meno una - **22** Si ode tra due tic - **23** Usa il biberon - **25** Locale pieno di... spirito - **28** Malia - **30** Dottore in breve - **31** Beffa, scherzo - **33** Si snodano per le vie - **35** Toscano di città - **36** L'albero che regge la vite.

**VERTICALI:** **1** Il nome di Bevilacqua - **2** Trasportatore per conto terzi - **4** Inondazione - **5** Si cura con l'insulina - **6** Risplendenti per il letterato - **7** Romanzo di Chateaubriand - **8** Insurrezioni, ribellioni - **9** Imperturbabile - **10** Studio del significato delle parole - **13** Occhiali - **16** Liquore simile all'anisetta - **17** Uccide su commissione - **19** Bicicletta per due - **24** Ente turistico (sigla) - **26** Il Marzio che fu re di Roma - **27** Segno zodiacale - **29** Ha soci alpinisti (sigla) - **32** Coda di setter - **34** Pari per stile.

**INDOVINELLO**

**Ci pensa prima di litigare**

A chi prova a giocargli qualche tiro
risponde con i pugni assai sovente,
ma per vederlo uscir dal seminato
di tempo occorre il doppio, indubbiamente!

**SCIARADA (5/5 = 10)**

**Gli articoli scandalistici**

Gli articoli suoi son ben temuti
da chi, per fare colpo, ne vien fuori
ed in forma smagliante, a sprovveduti
in trappola pigliati, dà dolori;
però, la cosa in fondo non ha peso,
o ne ha poco, questo resta inteso!

**SOLUZIONI DI IERI**

**Lucchetto:** lingua, guai = lini

**Palidromo:** apocopa

**Cruciverba**

SIA ■■■ PAVONE
T■LT■RA■ETON
OSTACOLISTI■
PARLAMENTI■■
PLEONASTICO■
ASTRONAUTICA
NATATORIA■CD
I■A■T■ET■PIU
■ANNI■E■IRATA
ALT■ELEVATA■
■COPRICATENA
TE■CIAO■ARIA



OROSCOPO

**Ariete** 21/3 – 20/4
Seguite le vostre ispirazioni e siate intraprendenti in tutti i campi: otterrete degli ottimi risultati. In amore siete ancora vulnerabili.

**Toro** 21/4 – 19/5
Non guardatevi intorno con eccessivo pessimismo: se vi impegnerete le cose per voi andranno bene. In amore stanno per arrivare momenti esaltanti.

**Gemelli** 20/5 – 20/6
Un progetto di lavoro sta per diventare concreto: nell'attesa siate cauti e cercate di non preoccuparvi troppo. In amore siete disorientati.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Le vostre scelte saranno guidate da un intuito formidabile: non rovinate tutto per mancanza di diplomazia. In amore siete degli inguaribili sognatori.

**Leone** 22/7 – 23/8
Assumete un atteggiamento più deciso e sicuro e niente e nessuno riusciranno a condizionarvi. In amore potrete sviluppare tutte le vostre potenzialità.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Difficoltà potrebbero nascere da questa vostra eccessiva diffidenza che vi impedisce di allacciare relazioni utili. Cuore in subbuglio.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Avete le energie necessarie per spostarvi di più, per costruirvi un solido futuro professionale. In amore andate dritti allo scopo.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
State vivendo momenti di tensione nell'ambiente di lavoro: fate autocritica ma cercate di non cedere alla depressione. Tenerezza in aumento.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Lasciatevi guidare dalla fiducia in voi stessi e dal buon senso. I risultati non tarderanno. Sarà difficile mantenere una conquista.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Riuscirete a mettere ordine nei vostri progetti e nei programmi a breve termine. Il passato, in amore, pesa ancora su di voi e vi condiziona.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Siate più realisti, guardate le cose come stanno e poi programmate gli interventi. Un rapporto vissuto sportivamente sta diventando importante.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Otterrete progressi tangibili fino a quando riuscirete a controllare le spese e la vostra impulsività. Possibile qualche colpo di fulmine.

# Radio e Televisione



## RAIUNO

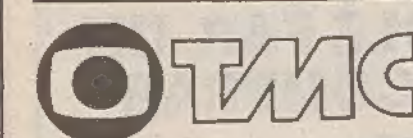
6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con M. Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 EL CJORRO. Film (avventura '65). Di Hugo Fregonese. Con Robert Taylor, Ron Randell.
11.15 VERDEMATTINA. Con L. Sardella, J. Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio a Hastings Rock"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PAPÀ TI AGGIUSTO IO. Film (commedia '94). Di Howard Deutch. Con Macaulay Culkin, Ted Danson, Glenn Headly.
22.50 TG1
22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE: ELISABETTA RASY. Con Gigi Marzullo.
1.20 NOSFERATU, IL VAMPIRO. Film (orrore '22). Di F.W. Murnau. Con Max Schreck, Alexander Granach.
3.10 TG1 NOTTE (R)
3.40 LA NOTTE DEI VAMPIRI. Documenti.
4.05 IL TEATRINO DEI GUFI
4.40 JEKYLL. Film (animazione '69). Di Giorgio Albertazzi. Con G. Albertazzi, M. Girotti.
5.40 SEPARÉ: FRATELLO, DI BARI, MODUGNO

## RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.45 LASSIE. Telefilm. "Il pellicano riconoscente"
9.10 PROTESTANTESIMO
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.05 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Caccia sfrenata"
19.50 PIPPO CHENNEDY SHOW
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Assolo di mezzanotte - Dove arriva l'amore"
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 INTRIGHI IN ORIENTE. Film (avventura '36). Di Andrew Marton. Con James Mason, Valeria Hobson.
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 17. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 17. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 17. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 17. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
8.50 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TRIBUNE REGIONALI ELEZIONI AMM. '97
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 TUFFI: COPPA EUROPA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TRIBUNE REGIONALI ELEZIONI AMM. '97
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.40 FORMAT PRESENTA: MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMADONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA MESTIERI DI VIVERE
3.30 PER AMORE O PER AMICIZIA. Scenegg.
4.55 DA DAVVERO: GIACOMO CERCA LAVORO
5.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: PAVONE - VIANELLO

## TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 TÉ E SIMPATIA. Film (commedia '56). Di Vincente Minnelli. Con Deborah Kerr, John Kerr.
16.15 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.50 BOXE. Film (drammatico '88). Di David Drury. Con Gene Hackman, Jeff Fahey, Jennifer Beals.
0.55 TMC DOMANI
1.15 BASKET NBA (R)
3.15 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
4.00 TMC DOMANI (R)
4.10 CNN

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Scenegg.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 IL MOSTRO. Film (commedia '94). Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm. "Un ballo per me"
5.30 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALÉ ALÉ ALÉ O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 GERONIMO. Film (western '93). Di Walter Hill. Con Wes Studi, Jason Patric, Gene Hackman.
22.45 MAI DIRE GOL DEL LUNEDÌ.
24.00 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.50 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.

## RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 FIFA E ARENA. Film (comico '48). Di Mario Mattoli. Con Totò, Isa Barzizza, Mario Castellani.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO
15.35 LA DONNA DEL FIUME. Film (drammatico '55). Di Mario Soldati. Con Sophia Loren, Gerard Oury.
17.45 OK IL PREZZO È GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
23.05 IL FALÒ DELLE VANITÀ. Film (commedia '90). Di Brian De Palma. Con Bruce Willis, Tom Hanks.
1.30 CIAK
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 TOTÒ DI NOTTE N.1. Film (commedia '62). Di Mario Amendola. Con Totò, Macario, Caroline Cherie.
3.35 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
3.45 PESTE E CORNA (R)
3.55 TG 4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 VITTORIA D'AMORE. Telenovela.
5.10 CARIBE. Telenovela.

## Programmi Tv locali

### TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.20 SPECIALE MAGAZINE
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.10 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
15.00 PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
16.45 FATTIE E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 CALCIO: CAMPIONATO SERIE C2
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM LUNEDI'
24.00 IL BUNKER. Film (drammatico '74). Di Clive Rees. Con Peter Sellers, Charles Aznavour, Per Oscarsson.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 DONNA FLOR E I SUOI DUE MARITI. Film (commedia '78). Di Bruno Barreto. Con Sonja Braga, Jose' Wilker.
3.34 SIGLA DI CHIUSURA

### CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.05 NBA ACTION
20.30 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.20 ARTISTI PER IL MONDO
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

### RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

### TELEFRIULI

6.25 ANGOSCIA. Film (drammatico). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 SPECIALE VINITALY
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ANGOSCIA. Film (drammatico). Di George Cukor. Con Ingrid Bergman, Charles Boyer.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.10 VIDEOBIT

### TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: G. PUCCINI - LA BOHEME
11.50 PROVE D'ORCHESTRA - S. PROCOFIEV
12.45 MUSICA DA CAMERA: R. SCHUMANN - NOTTURNO
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: ROMEO E GIULIETTA
23.15 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN
23.50 MUSICA SINFONICA: H. BERLIOZ
24.00 MTV EUROPE

### TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 HOSTAGE. Film. Di Hanro Mohr P. Rubens. Cor. K. Mc Carthy, W. Hauser.
22.40 WOLF. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.00 SPECIALE SPETTACOLO
1.10 PLATINUM COLLECTION
2.10 NEWS LINE
2.25 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

### TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

## RADIO

### Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedì sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: GR 1 Inviato Speciale; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 - Ultimo minuto (16 17 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

### Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

### Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine da "Il rosso e il nero"; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

**Notturno italiano**

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

### Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria.** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì - indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. F.S. Finzgar: «La serva Anna»; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr - indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale - indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

### Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

**Ogni domenica** dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
**Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
**Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
**Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
**Da lunedì a venerdì:** alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

### Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

**Ogni sabato.** 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

**Ogni domenica.** Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

### Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).

**Ogni domenica.** 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.

**Ogni lunedì.** 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).

**Ogni venerdì.** 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

### Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

### Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97.** Martedì 15 aprile inizia la vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni de «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (Turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (Turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (Turno C); sabato 3 maggio ore **20** (Turno L); domenica 4 maggio ore **16** (Turno G); martedì 6 maggio ore **20** (Turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (Turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (Turno H); sabato 10 maggio ore **17** (Turno S); domenica 11 maggio ore **16** (Turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. II Edizione TS Festival.** Sabato 19/4 ore **21**, Giorgio Panariello in «Boati di silenzio». Dal 28/5 all'8/6, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Irma la dolce», regia di Antonio Calenda. Oggi inizio prevendita per tutti gli spettacoli del Festival.

**TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA.** Oggi riposo. Domani ore **16.30** il Teatro Stabile del Veneto presenta «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con Giulio Bosetti, Antonio Salines e Gianni Bonagura. Regia di Giulio Bosetti. Per informazioni: tel. 390613.

**SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI.** Questa sera alle ore **20.30** concerto del pianista Richard Goode. Programma: Johann Sebastian Bach: Partita n. 4 in re maggiore BWV 828; Fryderik Chopin: Cinque mazurke (op. 7 n. 3, op. 41 n. 3; op. 17 n. 1, 2 e 4); Polacca-fantasia in la bemolle maggiore op. 61; Franz Schubert: Sonata n. 23 in si bemolle maggiore D 960.

#### 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15:** «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience.

**ARISTON. Prezzi ridotti.** Ore **17.15 (settemila)** e ore **21 (ottomila)** : «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. 5.a settimana di successo.

**SALA AZZURRA.** Ore **16, 18 (L. 7000), 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

**EXCELSIOR.** Ore **15.30, 17.45 (L. 7000), 20, 22.15:** «L'Impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Secondo capitolo della trilogia. Edizione speciale con sonoro digitale.

**MIGNON.** Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le donne del peccato», Animals!

**NAZIONALE 1. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15:** «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

**NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15:** «Uno sbirro tuttofare» con Eddie Murphy. Il «Professore matto» ridiventa sbirro. Ancora più azione. Ancora più risate! In Dolby digital.

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15:** «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

**NAZIONALE 4. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15:** «Una scelta d'amore» da Jim Sheridan, regista di «Nel nome del padre», un'altra appassionata e drammatica storia in una Irlanda flagellata dal terrorismo. Dolby stereo.

#### 2.a VISIONE

**ALCIONE. 18.30, 20.15, 22:** «Creature selvagge» con l'intero clan del «Pesce di nome Wanda»: Jamie Lee Curtis, Kevin Kline, Michael Palin e John Cleese. **Solo domani** «Tutti dicono I love you» di Woody Allen.

**CAPITOL.** Ore **17.30, 19.50, 22:** «Guerre stellari». Primo spettacolo **L. 5000.**

**LUMIERE FICE.** Ore **18, 20, 22.15:** «Soluzioni estreme» di Michael Apted con Hugh Grant e Gene Hackman: un thriller eccezionale.

**MIELACINEMA-CINEMALIE. «Made in England».** Ore **20** «Piccoli omicidi tra amici» (GB 1994) di Danny Boyle; ore **22** «Trainspotting» (GB 1995) di Danny Boyle.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni».** Festival internazionale musicale. 19/4 ore **20.30,** The Terem Kvartet: «Tradizione classica e folclore russo». 24/4 ore **20.30,** L'Ensemble di Micha van Hoecke: «Le diable et le bon Dieu». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

### GORIZIA

**CORSO. 18, 20, 22:** «Dragon heart» con Dennis Quaid.

**VITTORIA 1. 16, 19, 22:** «Il paziente inglese».

**VITTORIA 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Camere da letto» di e con Simona Izzo.

MUSICA / DISCO

# Riecheggia in Giappone il canto della Val Resia

Servizio di
**Carlo Muscatello**

Se Peter Gabriel ha lanciato sul mercato internazionale i Tenores di Bitti, facendo incidere il gruppo tradizionale sardo per la sua prestigiosa etichetta «Real Word», ora ci pensa **John Zorn** a far circolare per il mondo le musiche della Val Resia. L'avevamo anticipato su queste colonne già l'estate scorsa, quando il monfalconese Tullio Angelini ci raccontò che il musicista e produttore newyorkese, in occasione di un suo concerto nella nostra regione, aveva scoperto e si era innamorato delle tradizioni musicali di quel lembo di terra all'estrema propaggine nord-orientale del Friuli-Venezia Giulia, tra il Canal del Ferro e il confine con la Slovenia. Da lì a decidere di realizzare un disco per l'etichetta giapponese «Avant» – per la quale Zorn cura un catalogo dedicato alla musica popolare – il passo fu breve.

Il disco, prodotto da Angelini e dalla sua «More Music», esce adesso ed è un'autentica sorpresa. Si intitola **«Smarnamisa! Resia Valley Music»**, poco più di quaranta minuti di musica che rappresenta una vera e propria iniezione di intelligenza, freschezza e originalità.

Dalle note di copertina apprendiamo che la lingua parlata in Val Resia (e cantata in questo disco) è un dialetto sloveno con alcune particolarità che lo rendono diverso dagli altri dialetti vicini. Che il patrimonio culturale di questa minoranza etnico-linguistica è rimasto inalterato nel corso dei secoli. Che in Val Resia sopravvive un vasto repertorio di canti e favole, con linee melodiche molto semplici, frasi che vengono ripetute e ritmi semplici e cadenzati. Che violino e violoncello («citira» e «bunkula», *nella foto*) a tre corde sono gli strumenti tradizionali indispensabili per suonare le cosiddette «resiane».

«La mia prima musica resiana - spiega Tullio Angelini - fu un nastro regalatomi da un mio amico circa vent'anni fa. Suonavo l'oboe in un gruppo di musica popolare. Acquistai una cornamusa e provai a trasportare su questo strumento alcune semplici melodie resiane».

«Quando Zorn mi propose questo disco – continua Angelini – decisi di effettuare le registrazioni durante la festa della Smarnamisa, che si tiene ogni anno a Ferragosto, ed è la festa più importante della valle».

Il risultato è ora su un dischetto argenteo che gira per il mondo. E il paradosso sta nel fatto che persino nell'estremo oriente ora si ascoltano le musiche della Val Resia, che la maggior parte degli abitanti dello stesso Friuli-Venezia Giulia nemmeno conoscono. Anche questi sono i miracoli della «world music», la cosiddetta musica etnica che è stata capace di rompere barriere e monopoli.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

# Il seguito di «Guerre stellari» colpisce meno la fantasia

**L'IMPERO COLPISCE ANCORA**
*Regia di Irving Kerschner*
Interpreti: Harrison Ford, Carrie Fisher, Mark Hamill. Usa, 1980

Recensione di
**Paolo Lughi**

*Se il primo «Guerre stellari» era la fantasia alla conquista dello spazio esterno (pianeti e praterie, infiniti cieli tersi o notturni), «L'Impero colpisce ancora» è viceversa una grande metafora dell'esplorazione interna, psicologica. Caverne buie e umide, o addirittura ventri di animali, ospitano le lunghe soste degli eroi, costretti a riflettere sulle proprie origini e sulle proprie pulsioni. Luke Skywalker diventa amletico e scopre, come Edipo, che dovrà uccidere suo padre, il nazistoide Darth Vader. Visti uno dopo l'altro, i due film mostrano bruscamente tutte le loro differenze. Certo non doveva essere così nell'anno di uscita 1980, quando le missioni di «Star Trek» e «Alien» ci avevano già abituati a una fantascienza più cupa e meditabonda. Rispetto a «Guerre stellari», questo seguito è più statico e ripetitivo, meno fumettistico, meno riuscito e ovviamente meno sorprendente. Però è più adulto, e contiene elementi rivelatori del cinema e della vita di quegli anni.*

*Il merito, più che al regista Irving Kerschner (specializzato in seguiti, come «Il ritorno dell'uomo chiamato cavallo»), va attribuito a Lawrence Kasdan. Al futuro regista di «Brivido caldo» e «Il grande freddo», qui ancora sceneggiatore, si devono senz'altro le credibili sfumature del flirt fra Han Solo (Harrison Ford) e la principessa Leia, che devia le sue simpatie verso il nuovo amico «con disinvoltura postsessantottesca», scriveva all'epoca Tullio Kezich. Proprio Harrison Ford diventa il personaggio centrale della storia, anticipando il suo ruolo di star sovrana del decennio successivo. Azzeccata anche la figura del buffo Yoda, mostricciattolo dagli effetti potenti e benefici da cui discende lo spielberghiano E.T.*

*Il film amplifica per blocchi separati alcuni elementi di successo del primo episodio. S'inizia con una battaglia aerea stile seconda guerra mondiale, si prosegue con il tirocinio alla Forza da parte di Luke Skywalker, e poi con il duello fra i caccia dell'Impero e l'imprendibile Millennium Falcon. A cui funziona male, però, la fuga nell'Iperspazio, quasi a ribadire la minore dinamicità della vicenda. Nelle pause su misteriosi pianeti per riparare le astronavi, trova più spazio anche il simpatico C1 dal linguaggio fischiante e dalla memoria infinita, antenato (pronipote?) di tutti i computer personal e portatili a cui ora chiediamo ogni giorno di risolverci la vita.*

(Al cinema Excelsior di Trieste)

**Nel secondo episodio della saga Harrison Ford (nella foto) è diventato il personaggio centrale della storia, anticipando il ruolo di star sovrana del decennio successivo.**

CINEMA

## Un russo a Madrid

MADRID — «Il prigioniero del Caucaso» (già candidato all'Oscar per il miglior film straniero) del regista russo Sergei Bodrov ha vinto il «Cibele d'oro» come miglior film al I Festival internazionale del cinema di Madrid.

Il premio per la regia è stato assegnato ex aequo al britannico Nicholas Roeg e a Husseyn Mekhtiev dell'Azerbaigian.

Migliori attori il britannico Michael Gambon e l'argentina Esther Goris, protagonista di «Eva Peron» di Carlos Desanzo, assai meno fortunato nella distribuzione rispetto all'«Evita» di Parker con Madonna.

MUSICA / TRIESTE

# Nel segno del «musizieren» maturano gli allievi del Trio

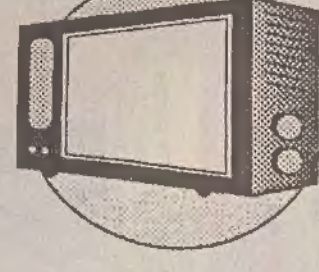
Servizio di
**Stefano Bianchi**

TRIESTE — La bontà di una scuola non si misura tanto sulla sua capacità di sfornare geni, quanto sul fatto di garantire la solidità e la continuità di un orientamento, uno stile, una linea di gusto e di pensiero. Il prestigio e l'autorevolezza della Scuola duinese del «Trio di Trieste» sono ben noti nell'ambiente cameristico. Così, dal 1989, si incontrano a Duino giovani complessi già affermati e neofiti del camerismo, provenienti da ogni parte del globo. Qui respirano l'aria di un «musizieren» di lusso, all'ombra di una civiltà musicale maturata nel segno della fedeltà al testo. Scavo analitico, umiltà interpretativa e lavoro d'équipe sono le carte vincenti di una squadra che, in questi mesi primaverili, esibisce i frutti maturati durante l'inverno.

Nel Trio Rachmaninov avevamo già in altra sede (la formazione frequenta i corsi di Duino per il secondo anno) apprezzato «mestiere», sicurezza nell'intonazione e compattezza d'insieme: qualità che si imponevano all'ascolto anche nella performance di sabato sera all'Auditorium del Museo Revoltella. Stefano Furini (violino) e Jacopo Francini (violoncello) delineano i contorni formali del Trio in do maggiore K 548 con chiarezza ed equilibrio, articolandone l'architettura sulla trama intessuta con robusta determinazione da Alberto Boischio al pianoforte.

La temperatura espressiva sale poi nel Trio élégiaque di Rachmaninov, ove l'agogica dei tre musicisti tende e allenta più ampi archi di frase. Il testimone passa quindi al duo costituito dai napoletani Antonello Cannavale (pianoforte) e Alberto Maria Ruta (violino). Suonano assieme dal 1991 e frequentano il primo anno alla Scuola del «Trio di Trieste». La loro esecuzione della Sonata in re maggiore op. 94 di Prokofiev non si impone per tagliente incisività di linee e di fraseggio, quanto piuttosto per fusione d'insieme ed equilibrata compostezza.

Oggi, alle 18.30, sempre all'Auditorium del Museo Revoltella, si esibiranno il Duo torinese Raduano-Santi e il quartetto Quadro veneto.

TELEVISIONE

I FILM

# Benigni nella farsa sui falsi mostri

## La commedia del comico, campione d'incassi, debutta stasera su Canale 5

Roberto Benigni è autore, regista e interprete del film-leggenda della comicità italiana «Il mostro»,

Il consueto capolavoro notturno della programmazione televisiva questa sera è **«Nosferatu, il vampiro»** in onda su Raiuno alle 1.20. Diretto nel 1922 da Friedrich W. Murnau e interpretato da Max Schreck rappresenta la prima, grande variazione gotica (in stile espressionista) del mito di Dracula. E si rivede volentieri giusto cento anni dopo l'apparizione del romanzo omonimo di Bram Stocker. Altri film:

**«Il mostro»** (1994) di e con Roberto Benigni (Canale 5, ore 20.50). Arriva per la prima volta il tv il film-leggenda della comicità italiana scritto (con Vincenzo Cerami), diretto e interpretato da Benigni con la moglie Nicoletta Braschi, campione al botteghino prima de «Il ciclone». Farsa sui falsi mostri con salsa poliziesca nell'inimitabile stile di Benigni.

**«Geronimo»** (1994) di Walter Hill (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Un anno nella vita del più grande ribelle della nazione indiana che, nel 1866 si arrese ai soldati americani dopo averli tenuti in scacco con appena 35 apaches. Nel ruolo del titolo, Wes Studi sembra un eroe mitologico scolpito nella roccia. Colonna sonora di Ry Cooder.

**«Papà, ti aggiusto io»** (1994) di Howard Deutch (Raiuno, ore 20.50). La «piccola peste» Macaulay Culkin è il figlio di un ladro che, per ricattare il papà, gli nasconde il bottino.

**«Il falò delle vanità»** (1990) di Brian De Palma (Retequattro, ore 23.05). Tom Hanks, Bruce Willis e Melanie Griffith tra le falsità della borghesia newyorchese.

Canale 5, ore 23.15

**«Maurizio Costanzo show» sull'Albania**

Oggi il «Maurizio Costanzo show» sarà dedicato alla missione di pace degli italiani in Albania. Tra gli ospiti in studio: Clemente Mastella, del Ccd, e Ramon Mantovani, responsabile degli esteri di Rifondazione Comunista; Gianfranco Paglia, medaglia d'oro al valore militare; Giergj Met, poeta albanese.

Raitre, ore 22.55

**Testimonianza su Silvia Baraldini**

Oggi «Primedonne» propone un'intervista ad Assata Shakur, amica di Silvia Baraldini, la cittadina italiana detenuta negli Stati Uniti in gravi condizioni di salute. Esponente del movimento «Black Panters», condannata all'ergastolo con l'accusa di aver ucciso un militare dell'esercito federale del New Jersey, Assata Shakur evase dal carcere nel '79 e si rifugiò a Cuba. La Baraldini fu condannata a 43 anni di reclusione, 20 dei quali con l'accusa di aver guidato una delle auto che avevano coperto la fuga di Assata.



MUSICA / NOVITA'

# Anniversari donizettiani: grandi festeggiamenti si preparano a Bergamo

MILANO — Bergamo si prepara a festeggiare dal prossimo settembre il suo cittadino più illustre, Gaetano Donizetti, nato nel 1797 e morto nel 1848.

Nel '97 sono in programma le opere: **«Adelia»** coprodotta col Teatro Carlo Felice di Genova (direttore Gustav Kuhn, Cecilia Gasdia nel ruolo di Adelia); **«Don Pasquale»** nell'allestimento di Roberto De Simone per il San Carlo di Napoli (direttore Carlo Felice Cillario e il giovane Donato Di Stefano nel ruolo di Don Pasquale); **«Lucia di Lammermoor»** (regia di Ermanno Olmi e Giuseppe Sabbatini nel ruolo di Lord Ashton). Sempre nel '97 saranno presentati il balletto **«Te vojo bene assaje»** (dal titolo della celebre canzone musicata da Donizetti) col corpo di ballo del San Carlo e **«La Prova dell'Accademia Finale»**, un «pastiche» di Giovanni Simone Mayr, maestro di Donizetti, con la regia di Ugo Gregoretti.

Nel '98, in occasione dei 150 anni dalla morte, sono in programma: **«L'elisir d'amore»**, **«Don Sebastien, roi de Portugal»**, quest'ultima coprodotta col Comunale di Bologna e l'opera forse meno eseguita di Donizetti, **«Il Furioso all'Isola di San Domingo»**, da cui verrà realizzato anche un balletto.

La sera dell'8 aprile, anniversario della morte del compositore, in Santa Maria Maggiore verrà eseguito il **«Requiem»** che Donizetti scrisse per la morte di Vincenzo Bellini.

RAI REGIONE

# Suggerimenti ai genitori da «Undicietrenta»

Il genitore: un mestiere impossibile, soprattutto nella società frenetica, complicata e pericolosa che ci circonda. Ma psicologi, psichiatri e pedagoghi cominciano a lanciare messaggi molto diversi: fare il genitore - dicono - sta diventando bello e facile. Bisogna crescere con i propri figli. Coordinata questa settimana da Luciana Versi, **Undicietrenta** - a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti - darà nuove e utili ricette per questi nostri figli.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse**, settimanale delle donne di Lilla Cepak e Maria Luisa Turinetti, proporrà la sperimentazione dell'informatica nelle scuole e una cooperativa di donne che lavora nel settore. Alle 15.15, **La musica nella regione** di Stefano Sacher si occuperà dell'attività musicale di Walter Lo Nigro e della stagione «Lipizer».

Domani, alle 14.30, **Tra uomini e animali** di Nereo Zeper, con la collaborazione dello zoologo Gianni Amirante, si occuperà del cavallo. Alle 15.15, s'inizierà un nuovo ciclo intitolato **I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano** a cura di Gioia Meloni, che ospiterà il prof. Bonvecchio e lo psicoanalista Claudio Risè per parlare della società e dei suoi simboli. Seguirà, alle 15.30, **Fresco di stampa**, nuovo programma di approfondimento dele notizie a cura di Anna Marcolin e Tullio Durigon, che si aprirà con un dibattito sull'arrivo dei profughi albanesi in regione.

Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi calzolari tratterà ancora di assicurazioni. Alle 15.15, **Attraverso le favole, i miti e le leggende di Alpe Adria** di Mario Mirasola e, alle 15.30, **Leggera è la musica**, di Gioia Meloni e Nereo Zeper, che ospiterà i Soul Bandido. Giovedì, alle 15.15, **In prima battuta** di Isabella Gallo e Orietta Fossati per la regia di Marisandra Calacione, prevede un intervento del regista-scenografo friulano Ivan Stefanutti.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari sulle novità teatrali e cinematografiche in regione, seguito, alle 15.15, da **Nordest Cultura** di Lilla Cepak che proporrà il libro di Nereo Zeper «Ladro di montagne: Ignazio Piussi, montanaro, alpinista,m espoloratore».

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola, presentato da Fabio Pagan con la collaborazione di Daniela Gross, parlerà delle più recenti scoperte scientifiche. Seguirà **A plene barete**, breve excursus cabarettistico friulano a cura di Nereo Zeper.

Domenica, alle 12, per la serie «I racconti della domenica», andrà in onda **Una valigia di cartone** di Nelida Milani per l'interpretazione di Lidia Koslovich. La trasmissione è a cura di Barbara Della Polla e Francesca Longo per la regia di Noemi Calzolari.

Infine, sabato alle 15.15 su Raitre regionale **Storie di mare**, primo numero di una nuova serie intitolata «Perchè noi» per la regia di Giampaolo Penco. Tra gli ospiti: gli olimpionici di vela Mauro Pellaschier e Emanuela Sossi, l'allenatore Roberto Vencato e il pescatore gradese Witige Gaddi.

MUSICA

## Rifiutato dal Canada il «visto» a Smailovic

NEW YORK — Polemiche in Canada dopo l'ennesimo rifiuto di concedere il visto d'ingresso a Vedran Smailovic, il musicista bosniaco divenuto famoso nel '92, durante l'assedio di Sarajevo.

Smailovic era membro della Sarajevo Opera Orchestra quando nel maggio '92 una bomba esplose nel mercato della capitale bosniaca, uccidendo 22 persone: il giorno dopo il musicista indossò il frac, si sedette su una sedia nello stesso mercato e suonò al violoncello l'Adagio di Albinoni.

Smailovic continuò a suonare per 22 giorni a rischio della vita. Dopo la guerra è emigrato a Londra, dove sopravvive con sussidi dell'assistenza pubblica.

MUSICA / CORI

# L'«Illersberg» aggiunge un cd alle incisioni

Servizio di
**Liliana Bamboschek**

TRIESTE — Dopo una carriera di ininterrotti successi che lo ha portato a esibirsi in tutto il mondo (dall'Europa al Sud Africa, dagli Usa all'Australia), diventando un emblema musicale di Trieste, il coro «Antonio Illersberg» *(nella foto)* esce ora con il suo primo cd che va ad aggiungersi alle numerose precedenti incisioni (ormai da anni esauritissime). Il disco si presenta, semplicemente, col nome del coro in copertina sullo sfondo del municipio di Trieste (disegnato da Fabio D'Eliso) ed è stato prodotto dall'Audio Ars Studio di via Udine.

Il contenuto (venti brani che sono il frutto di una severa e impegnativa selezione nel campo della polifonia a cappella, dal Cinquecento a oggi) ripercorre momenti fondamentali nel percorso artistico del complesso e aiuta a ricostruirne la storia, non senza qualche emozione per chi ne fa, o ne ha fatto, parte e per quanti ne hanno seguito da vicino le vicende.

Alcuni brani sono entrati in repertorio tanti anni fa, quasi ai primordi, altri sono «pietre miliari» dei concorsi o ricordano le fortunate tournée in paesi lontani; così dagli austeri mottetti di Gallus e Da Victoria si passa alla fluida melodicità di Mendelssohn, Schumann e Schubert.

Con i lieder del Romanticismo tedesco il coro ha senza dubbio un feeling (grazie alle affermazioni al concorso «Schubert» di Vienna), ma brilla anche nel colorismo prezioso delle «Petites prières» di Poulenc, nelle accensioni armoniche di Milhaud, nelle impennate ritmiche degli ungheresi Paszty e Kodaly, che le voci ben calibrate e compatte rendono con la magnifica fusione di sempre, dirette con slancio e limpidezza dal maestro Tullio Riccobon.

Nessuna concessione al folclore, naturalmente... eppure il dinamico «tremsinho» di Villa Lobos, con i suoi divertenti virtuosismi descrittivi, ci fa rimpiangere una «strada ferata» più familiare e nostrana, e ci domandiamo se l'«Illersberg», interprete non dimenticato di canti popolari, vorrà, prima o poi, regalarci un'altra... «Trieste cussì cocola».

Continuaz. dalla 7.a pagina

**FIORENTE attività commerciale in sviluppo lista nozze casalinghi sede Pontebbana Tricesimo posizione ottimale cedesi per ragioni personali prezzo molto interessante tel. 0432/785665. (A00)**

**KRONOS** S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

**VELOCISSIMI,** semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini).. Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301030.

**VENDESI** a Gorizia bar trattoria adatto a conduzione familiare, telefonare 0481/30856. (B00)

## 21 Case-ville-terreni acquisti

**CERCASI** soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. Vista aperta. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

## 22 Case-ville-terreni vendite

**BARCOLA** splendido 120 mq in palazzina signorile 480 milioni trattabili splendida vista mare, tel. 040/420939. (A4354)

**GORIZIA** zona castello prossima realizzazione appartamenti in piccolo stabile di varie metrature con possibilità di taverna o cantina. A partire da 120.000.000. ADRIA IMMOBILIARE. 0481/413150. (C00)

**MONFALCONE** immerso nel verde vendesi appartamento con mansarda di ampia metratura completo di garage, cantina e due grandi terrazze. ADRIA IMMOBILIARE. 0481/413150.

**MONFALCONE** stupenda zona, impresa vende prestigiosi appartamenti in costruenda piccola palazzina con rimesse, cantine + 1 con ingresso indipendente e giardino privato. Ottime finiture. 0481/481044. (C00)

**PRIMO** ingresso mq 70, con garage in via Bergamasco, vendo privatamente. 040/381429. (A4520)

**PROSSIMA** consegna zona centrale superservita appartamenti rifinitissimi signorili varie tipologie a partire da L. 110.000.000 Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

**ROIANO** appartamento perfettamente ristrutturato: soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale due singole bagno ripostiglio. Lire 170.000.000. DOMUS 040/366811. (A4529)

**ROMAGNA** ultimo piano vista città scorcio mare signorile palazzina. Soggiorno cucina abitabile matrimoniale due singole doppi servizi box posto auto. Da aggiornare. Lire 370.000.000 DOMUS 040/366811. (A4529)

**RONCHI** DEI LEGIONARI prossima realizzazione palazzina di soli 4 alloggi con ingresso indipendente e giardino privato. Possibilità acquisto garage singolo oppure doppio - cantina o taverna. Ottime rifiniture. ADRIA IMMOBILIARE. 0481/413150. (C00)

**ROZZOL,** recente, piano alto, ampio salone, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, cantina, garage; ottime rifiniture. Geppa 040/660050. (A00)

**SEMIPERIFERICO** ultimo piano con mansarda: salone zona studio cucina tinello tre camere doppi servizi terrazze ripostigli posto macchina ottime condizioni. Lire 390.000.000. DOMUS 040/366811. (A4529)

**SPLENDIDO** appartamento due livelli adatto giovane coppia soggiorno matrimoniale cucina bagno Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

**ULTIMO** appartamento in villino zona carsica servita taverna garage giardinetto Futura Studio tel. 040/661488. (A4484)

**ULTIMO** piano superpanoramico, zona Navali, due stanze, stanzetta, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, perfetto, 250.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

**VESTA** 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina. (A4531)

**VESTA** 040/636234 Grado-Città Giardino stanza cucinotto soggiorno bagno poggiolo ascensore. (A4531)

**VESTA** 040/636234 Muggia-Punta Olmi villetta vista mare tre stanze soggiorno cucina bagno posti auto. (A4531)

**VESTA** 040/636234 piazza Garibaldi locale bipiano con vetrine mq 80 wc. (A4531)

**VESTA** 040/636234 Rotonda del Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo piano alto ascensore. (A4531)

**VESTA** 040/636234 Valmaura luminoso stanza soggiorno cucinotto bagno poggiolo posto auto cantina. (A4531)

**VESTA** 040/636234 via Torrebianca sei stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio. Altri appartamenti primingresso borgo Teresiano da mq 130. (A4531)

**VESTA** 040/636234 zona Barcola bellissimo salone 4 stanze cucina servizi mq 190 giardino posti auto. (A4531)

**VESTA** 040/636234 viale Miramare vista mare appartamento mq 300 eventualmente frazionabile in due appartamenti. (A4531)

**VILLA** bifamiliare nuova panoramica impresa vende direttamente, scrivere a cassetta ... 8/Y Publied 34100 Trieste. (A4308)

## 27 Diversi

**VELOCISSIMI,** semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita 167/311030.